

RASSEGNA STAMPA

del

30/05/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-05-2014 al 30-05-2014

29-05-2014 ANSA.it	
Allerta meteo, piogge al centrosud	1
29-05-2014 ANSA.it	
Alluvione Genova: legali imputati chiedono nuova perizia	2
30-05-2014 Alto Adige	
festà 2 giugno, il prefetto apre palazzo ducale	3
30-05-2014 Alto Adige	
in breve	4
29-05-2014 Asaps.it	
Belluno, pullman con bambini si ribalta: decine di feriti, 3 gravi	5
29-05-2014 Bellunopress.it	
Pullman fuori strada sulla Feltrina	7
30-05-2014 Bresciaoggi	
Prati abbandonati a rischio Testini scatena le pecore	8
29-05-2014 Città della Spezia.com	
Frana della Marinella, la luce in fondo al tunnel	9
29-05-2014 Corriere Alto Adige	
Palazzo Ducale, concerto per il 2 giugno	11
29-05-2014 Corriere Alto Adige	
Slavine, diminuiscono i morti «Prevenzione e clima aiutano»	12
29-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Bomba d'acqua, allagate case e strade	13
29-05-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Verona)	
Bassano si prepara all'invasione rosa Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia	14
30-05-2014 Corriere delle Alpi	
gli impiantisti: vogliamo i rimborsi per il blackout	16
30-05-2014 Corriere delle Alpi	
a polpet e paiane le stazioni dei treni aprono ai sodalizi	17
30-05-2014 Corriere delle Alpi	
fondo per aiutare i disoccupati	18
29-05-2014 Corriere di Novara.it	
Nuovo mezzo adibito al soccorso per la Croce di Sant'Andrea onlus	19
29-05-2014 Il Friuli.it	
Arriva il Giro d'Italia	20
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Giuditta Bolzonello	22
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Alda Vanzan	23
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Grazie don Olindo, servo buono e fedele	24
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Andrea Zambenedetti	25
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Luciano Beltramini	26
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Musica e dibattiti: solidarietà alla Bosnia colpita dall'alluvione	27
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
A Ragogna dopo 37 anni	28

29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Case allagate a Reana per la forte pioggia	29
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Sirene in azione e decine di chiamate Ma era soltanto un'esercitazione	30
29-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Special Olympics SCENDE IN CAMPO LA SOLIDARIETÀ Si sono aperti questi giochi olimpi...	31
29-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Scende in moto sui sentieri e cade, centauro rintracciato con l'elicottero	32
29-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Bomba d'acqua e grandine Alluvione lampo a Montebelluna	33
30-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
SPORT E GIOVANI L'USO DEI DEFIBRILLATORI	34
30-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Belluno, si ribalta un pullman carico di ragazzini trentini	35
30-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Ancora temporali Tra acquazzoni e rischio grandine	37
30-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Sciame d'api nel giardino di uno stabile Protezione civile di Bovisio in azione	38
30-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Fiumi, trombe d'aria e veleni La Provincia corre ai ripari con il Piano di emergenza	39
30-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Premiato il grande cuore dei volontari	40
30-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Testimonianze di vita La bontà è da premiare	41
30-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Effetti speciali' per il 2 giugno Il prefetto vuole la piazza piena	42
30-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Senza titolo	43
29-05-2014 Il Giorno.it (ed. Cremona)	
Castelleone, fulmine su una cascina: il tetto prende fuoco	44
29-05-2014 Il Giorno.it (ed. Pavia)	
Pavia, 17enne scomparsa da una comunità di sostegno	45
30-05-2014 Il Mattino di Padova	
fecchio corre la sua giunta è già formata	46
30-05-2014 Il Mattino di Padova	
senza ascensore e senza acqua	47
29-05-2014 Il Messaggero.it	
Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud	48
30-05-2014 Il Piccolo	
alluvioni in serbia, i morti salgono a 51	49
30-05-2014 Il Piccolo	
altran mette mano alla sua giunta e riordina le deleghe	50
30-05-2014 Il Piccolo	
maltempo, pioggia e grandine due giovani bloccati in auto	51
30-05-2014 Il Piccolo	
emergenza-allagamenti ronchi avrà i contributi	52
30-05-2014 Il Piccolo	

cainero: questa città risponde sempre al top	53
30-05-2014 Il Piccolo arriva il giro d'italia a ronchi domenica limiti alla circolazione	54
30-05-2014 Il Piccolo trema la terra in slovenia, scossa avvertita a gorizia	55
30-05-2014 Il Piccolo passa il giro le vie cittadine interdette al traffico	56
30-05-2014 Il Piccolo aiuti agli alluvionati di serbia e bosnia	57
30-05-2014 Il Piccolo l'intero circuito area off-limits dalle 13 alle 18	58
29-05-2014 Il Secolo XIX.it Alluvione di Genova, i difensori degli indagati chiedono una nuova perizia	59
29-05-2014 Il Tempo.it Belluno, pullman con bimbi si ribalta: sei in gravi condizioni	60
29-05-2014 Il Velino.it Belluno, pullman fuori strada sulla "feltrina": decine di feriti	61
30-05-2014 L' Arena Cade sul sentiero in moto, salvato grazie all'elicottero	62
30-05-2014 L' Arena Associazioni in festa con musica e teatro	63
29-05-2014 L'Adige Esplosivi, piano di emergenza	64
30-05-2014 L'Adige La notizia gli è arrivata mentre stava presiedendo una riunione e a quel punto l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha fatto scattare «l'allarme rosso» per la Protezione civil	65
30-05-2014 L'Adige Passo Rolle, appello alla Provincia	66
29-05-2014 L'Adige.it Schiacciati nel pullman ribaltato	68
29-05-2014 L'Arena.it Cade in moto su un sentiero br/ a Cavalo: soccorso	70
29-05-2014 L'Arena.it Alluvione, tasse sospese? Difficile con le nuove regole	71
29-05-2014 L'Arena.it Giro:terremoto classifica, Aru è quarto	73
29-05-2014 L'Arena.it «Abbattimenti a nostre spese» I cacciatori sul piede di guerra	74
30-05-2014 L'Eco di Bergamo Bombe da Gamba Filmati al vaglio Spunta unica pista	76
29-05-2014 La Gazzetta di Mantova scosse e piena, ma per finta	77
29-05-2014 La Gazzetta di Mantova in trecento alla gita naturalistica sul po	78
30-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) ortonovo Web-cam sul Parmignola contro il rischio alluvioni	79
30-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	

Nella nuova giunta c'è l'assessore agli animali	80
30-05-2014 La Provincia Pavese	
casteggio, alta tensione sulle nomine di giunta	81
30-05-2014 La Provincia Pavese	
a balossa bigli manifestazione in onore del po	82
30-05-2014 La Provincia di Como	
Dal lavoro dei bambini al mutuo soccorso Era la Cantù dell'800	83
30-05-2014 La Provincia di Como	
Lo sport in vetrina tra concorsi e iniziative	84
29-05-2014 La Provincia di Lecco	
Svaligiata una profumeria Il bottino è di 50mila euro	85
30-05-2014 La Provincia di Lecco	
Il Soccorso Alpino dedica la baita di Bobbio a "Ciapin"	86
30-05-2014 La Provincia di Sondrio	
«Risolta la frana a Trepalle Ora servono interventi»	87
29-05-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
In tre a Roma per un'esercitazione	88
29-05-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
Alpini e Protezione Civile dopo il terremoto Ma è solo un'esercitazione	89
29-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Sarà una Rampignado all'insegna delle novità	90
29-05-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Il Padellone non piace ai commercianti	91
30-05-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
Elicotteri gratis in Piemonte "Stop sempre più vicino"	92
29-05-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Morto dopo 2 giorni di agonia il pedone investito a Gressan	93
29-05-2014 La Stampa.it (ed. Biella)	
Emergenza-personale all'Asl Ora è in crisi il Pronto soccorso	94
29-05-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
"Eroi nel fango", vent'anni dopo la grande alluvione	95
29-05-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Genieri disinnescano bomba d'aereo a Limone	96
30-05-2014 La Tribuna di Treviso	
allerta meteo: 1600 sacchi di sabbia	97
30-05-2014 La Tribuna di Treviso	
danni per milioni: è stato di calamità	98
30-05-2014 La Tribuna di Treviso	
dalla rosa, silvestrini e pessetto in giunta	99
29-05-2014 Leggo	
Bomba d'acqua e grandine, alluvione lampo nel trevigiano	100
30-05-2014 Messaggero Veneto	
bomba d'acqua si abbatte su reana	101
30-05-2014 Messaggero Veneto	
ancora nessuna traccia dell'uomo scomparso	102
30-05-2014 Messaggero Veneto	
strade sicure con cri e soccorso alpino	103

30-05-2014 Messaggero Veneto reti e materassi in galleria quando la strada si restringe	104
30-05-2014 Messaggero Veneto partiti i volontari in aiuto alla bosnia	105
30-05-2014 Messaggero Veneto terremoto ieri mattina in slovenia toccati i 3,6 gradi della scala richter	106
30-05-2014 Messaggero Veneto nuova grandinata, danni alle colture nell'isontino	107
30-05-2014 Messaggero Veneto benvenuti a due giorni meravigliosi di ciclismo	108
30-05-2014 Messaggero Veneto fornasieri contro trieste: fondi con il contagocce	110
30-05-2014 Messaggero Veneto festa di primavera a budoia due giorni ricchi di proposte	111
30-05-2014 Messaggero Veneto valvasone, squadra con gli stessi nomi cambiano le deleghe	112
30-05-2014 Messaggero Veneto staffetta friulana su 19 moto	113
30-05-2014 Messaggero Veneto domani giornata ecologica l'appello dei volontari è alle 8	114
29-05-2014 Padova news Este Segnalazione danni conseguenti al maltempo dei giorni dal 27 aprile al 03 maggio 2014	115
30-05-2014 Trentino dal golf al ballo country: notte sport sarà per tutti	116
30-05-2014 Trentino (senza titolo)...	117
29-05-2014 Trentino.it FOTO	118
29-05-2014 TrevisoToday Bomba d'acqua, il Comune di Montebelluna chiede lo stato di crisi	119

Allerta meteo, piogge al centrosud

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta meteo, piogge al centrosud"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Allerta meteo, piogge al centrosud

Allerta meteo, piogge al centrosud

Maltempo su Umbria, Lazio, Calabria e regioni adriatiche

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ROMA

29 maggio 2014 18:15

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Ancora maltempo sull'Italia, con piogge e temporali che interesseranno nelle prossime ore il centro sud. Sulla base delle previsioni, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio orientale, Basilicata, Puglia e Calabria.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alluvione Genova: legali imputati chiedono nuova perizia

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione Genova: legali imputati chiedono nuova perizia"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Liguria Alluvione Genova: legali imputati chiedono nuova perizia

Alluvione Genova: legali imputati chiedono nuova perizia

ALLUVIONE GENOVA: VOLONTARI E CITTADINI AL LAVORO

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

29 maggio 2014 18:39

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - GENOVA, 29 MAG - Una nuova perizia sulle condizioni e i lavori fatti sul rio Fereggiano, da fare nel corso di un incidente probatorio. E' quanto hanno chiesto i difensori degli indagati per l'alluvione del novembre 2011 costato la vita a sei donne, di cui due bambine. Il gup Carla Pastorini si è riservata di decidere sulla richiesta.

Per l'alluvione sono indagati l'ex primo cittadino Marta Vincenzi e altre cinque persone accusate di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia. Oltre alla Vincenzi, sono indagati con le stesse accuse l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Sandro Gambelli e Roberto Gabutti. Gabutti è accusato solo di falso e calunnia, ma all'udienza di oggi il legale ha chiesto la derubricazione del falso in atto pubblico in falso in scrittura privata e il proscioglimento dall'accusa di calunnia. L'udienza è stata rinviata al prossimo sei giugno.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

festa 2 giugno, il prefetto apre palazzo ducale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- VARIE

Festa 2 giugno, il prefetto apre Palazzo Ducale

Concerto d archi lunedì sera, ma è necessario prenotarsi entro domenica La mattina in piazza Walther gli stand delle forze dell ordine e del volontariato

BOLZANO Lunedì prossimo 2 giugno si celebrerà come ogni anno anche in Alto Adige, come nel resto d Italia, la Festa della Repubblica, una ricorrenza storica che ricorda il referendum tenutosi nel 1946, alla fine della seconda Guerra Mondiale e con cui gli italiani scelsero la strada dell ordinamento democratico, rinunciando alla monarchia. Quest anno, la fortunata vicinanza con il week-end, rende la data ancor più felice e occasione per festeggiare durante tutto il fine settimana. In occasione della Festa , il commissario del governo di Bolzano Elisabetta Margiacchi ha deciso di offrire alla cittadinanza un momento musicale di pregio con un concerto che si terrà nell area antistante Palazzo Ducale. Si tratta di un concerto di archi programmato con inizio alle 19.30. Sarà un concerto di archi eseguito dall Ensemble del Conservatorio di Musica Claudio Monteverdi e della Scuola di Musica «Il Pentagonogramma» di Fiemme e Fassa. in una nota il commissariato del governo ricorda che i cittadini che desiderano assistere al concerto -nell ambito dei posti complessivamente disponibili - sono invitati a prenotarsi. La prenotazione è possibile via email mediante un modello scaricabile dal sito www.prefettura.it/bolzano, oppure telefonicamente chiamando il numero 0471 294611. Tra le altre iniziative da segnalare quella prevista il 2 giugno in piazza Walther dalle 9 alle 13. La piazza sarà teatro della tradizionale mostra espositiva di mezzi ed attrezzature della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Comando delle truppe alpine, della polizia municipale, della protezione civile, dei vigili del fuoco volontari, del soccorso alpino, della Croce Rossa Italiana, della Croce Bianca del Gruppo operatori emergenza radio e di diverse associazioni culturali e volontaristiche. Sempre nell ambito delle iniziative legate al 2 giugno Festa della Repubblica, a Laives in Municipio alle 10 si svolgerà la tradizionale cerimonia dell Alzabandiera, cui seguirà l inaugurazione della piazzetta intitolata alla memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Un altra iniziativa è prevista a Merano ove dal 2 al 7 giugno (dunque per tutta la settimana prossima) la biblioteca civica ospiterà una mostra bibliografica dal titolo «Quando lo Stato è al tuo fianco» . Gli orari di apertura previsti sono il lunedì ed il giovedì dalle 13 alle 19 , il martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 19 ed il sabato dalle 10 alle 12.30. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”Û‰

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

iscrizioni Con il Cai in gita al Sasso del Pozzo Ultimo giorno di iscrizioni, oggi, alla gita del Cai di Bressanone domenica al Sasso del Pozzo, sulle Dolomiti di Braies. Sarà un'escursione circolare senza difficoltà con un dislivello di 750 metri e un tempo di percorrenza di 4 ore e mezza. La partenza è alle 8 dal parcheggio della sede Cai di Prà delle Suore, costo di partecipazione 10 euro a persona. Iscrizioni in sede Cai o al negozio Samantha di via Mercato Vecchio a Bressanone. (fdv) 2 e 9 giugno Il mercato in piazza Priel Il mercato settimanale del lunedì in piazza Priel a Bressanone torna il 2 giugno, la festa della Repubblica, e il 9 giugno, festività di Pentecoste, dalle 7.30 alle 14.30. (fdv) festa della repubblica L'alzabandiera con il gruppo Ana Il Gruppo Ana di Bressanone si riunirà il 2 giugno alle 9 in Piazza Duomo in occasione della Festa della Repubblica per l'alzabandiera. Con l'occasione rimarranno esposti fino a mezzogiorno i mezzi della protezione civile. (fdv)

Belluno, pullman con bambini si ribalta: decine di feriti, 3 gravi

.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

"Belluno, pullman con bambini si ribalta: decine di feriti, 3 gravi"

Data: **29/05/2014**

Indietro

Notizie brevi 29/05/2014

Belluno, pullman con bambini si ribalta:
decine di feriti, 3 gravi

Non sarebbero in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto vicino Feltre. I ragazzini hanno età comprese tra 12 e 16 anni e fanno parte di un gruppo di nuotatori. Sul pullman erano in 40, accompagnati da 5 adulti

I vigli del fuoco durante le operazioni di soccorso (ansa)

I vigli del fuoco durante le operazioni di soccorso (ansa)

BELLUNO - Decine di bambini sono rimasti feriti in un incidente di pullman avvenuto a Carpen, vicino a Feltre, in provincia di Belluno. Due di loro e un accompagnatore sono gravi. Uno è stato ricoverato a Feltre, dove è avvenuto l'incidente, dove è stato operato per la rottura della milza; a Belluno c'è un altro ragazzo in prognosi riservata con un trauma cranico, mentre il terzo ferito grave è stato portato a Treviso, dov'è stato operato per un trauma al fegato. Meno serie le condizioni di una quarta persona trasportata a Treviso. Tutti gli altri feriti - circa 35 - si trovano in osservazione in vari ospedali delle province di Treviso e Belluno.

> FOTO - Si ribalta pullman con bambini, 3 feriti gravi

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, il pullman aveva caricato il gruppo di giovani nuotatori insieme ad alcuni genitori e preparatori prima a Cavalese e poi a Trento, per poi dirigersi verso Lignano. Erano iscritti alle finali del Campionato assoluto di nuoto Csi in programma a Lignano Sabbiadoro.

Complessivamente a bordo si trovavano 40 persone. Il mezzo sarebbe uscito di strada autonomamente, adagiandosi su un fianco. Parte del tetto ha schiacciato alcuni sedili.

Fonti sanitarie hanno riferito che non vi sono vittime. I ragazzini hanno età comprese tra 12 e 16 anni. Sul pullman erano in 40, accompagnati da 5 adulti. L'autista del mezzo, secondo le prime informazioni, avrebbe riferito ai soccorritori di aver avvertito un problema durante una frenata, non riuscendo più a controllare il pesante veicolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la Polstrada.

Belluno, pullman con bambini si ribalta: decine di feriti, 3 gravi

Fra i precedenti più gravi di questo tipo la strage in Irpinia del 2013. Un pullman con a bordo 48 persone precipitò da un viadotto sulla A16 Napoli-Canosa, all'altezza di Monteforte Irpino. Morirono 40 persone, quasi tutte provenienti da Pozzuoli.

da repubblica.it

Purtroppo un'altra conferma che il nostro ATTENTI AL PULLMAN! Con l'allarme gite (vedi il Centauro di giugno) non è per niente esagerato. Speriamo che anche per i bambini più gravemente feriti arrivino presto buone notizie. (ASAPS)

>I consigli dell'Asaps per chi organizza gite con pullman turistici o gite scolastiche
Le nostre proposte

Giovedì, 29 Maggio 2014

Stampa

Mail

Tweet

Pullman fuori strada sulla Feltrina

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Pullman fuori strada sulla Feltrina"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

Pullman fuori strada sulla Feltrina mag 29th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Feltre (BL), 29-05-14 Un pullman è uscito di strada rovesciandosi sulla Feltrina, tra le località di Sanzan e Carpen.

Diverse le persone ferite. Attorno alle 14.15, il 118 ha richiesto l'intervento del Soccorso alpino di Feltre.

Sul posto anche vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ambulanze e gli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e quello di Treviso emergenza. I feriti più gravi sono stati trasportati in ospedale dalle eliambulanze.

Prati abbandonati a rischio Testini scatena le pecore

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 30/05/2014

Indietro

venerdì 30 maggio 2014 - PROVINCIA -

VIONE. Il sindaco confermato annuncia le manutenzioni antincendio

Prati abbandonati a rischio

Testini scatena le pecore

Il riconfermato sindaco di Vione, Mauro Testini, brucia i tempi e annuncia che lunedì, alla faccia o forse in omaggio alla Festa della Repubblica, si terrà la prima assemblea del nuovo consiglio comunale. Ricordiamo che in campagna elettorale il primo cittadino uscente non ha dovuto dannarsi l'anima per centrare il secondo mandato; perchè come era già accaduto nel 2009, i vionesi sulla scheda hanno trovato solo il suo nome e il simbolo della sua compagine «Vivere insieme ancora», e lo hanno premiato con 412 consensi (465 le persone che si sono recate ai seggi).

Ma torniamo al consiglio, che inizierà alle 18,30 per dire che i punti dell'ordine del giorno sono dieci. Si partirà come sempre quando si insedia una nuova amministrazione con la formalità della convalida degli eletti. Testini presenterà poi la composizione della giunta e gli indirizzi generali di governo. Seguiranno gli indirizzi per le nomine in enti, aziende e istituzioni, l'indicazione dei rappresentanti nell'Unione dei comuni e le nomine delle commissioni per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari, per l'erogazione di contributi, per la biblioteca e quella elettorale. Gli ultimi due argomenti? L'indennità di carica e il regolamento civico in materia di cremazione.

Non solo: dal paese dell'alta valle arriva anche l'avviso che pure quest'anno i fondi incolti saranno puliti da un gregge di pecore. La decisione è stata comunicata dal sindaco con un volantino: «Considerato che buona parte dei terreni presenti sul territorio del Comune risultano incolti e non sfalcati - recita - e al fine di evitare che si verifichino incendi di vaste proporzioni (lo scorso anno l'abitato di Canè rischio di andare in fumo per un rogo divampato in un campo incolto, ndr), nelle aree a rischio transiterà, appunto, un gregge di ovini».

I cittadini eventualmente contrari a dare ospitalità ai falciatori a quattro zampe sui propri appezzamenti dovranno rivolgersi agli uffici comunali entro la giornata odierna, segnalando al personale le aree da salvaguardare dal passaggio degli animali. L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana della Marinella, la luce in fondo al tunnel

- Politica Golfo dei Poeti Golfo dei Poeti - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Frana della Marinella, la luce in fondo al tunnel"

Data: **29/05/2014**

Indietro

Frana della Marinella, la luce in fondo al tunnel

Approvato l'adeguamento del progetto, Caluri esulta: "Ora si apre una fase importante". Fiore: "Se rispettiamo i tempi, potremmo indire la gara il 1° gennaio del 2015".

Golfo dei Poeti - Buone notizie per la Baia della Marinella, a San Terenzo. La Regione Liguria ha definitivamente approvato la proposta di adeguamento del progetto, che nell'immediatezza della frana fu inviato in Regione per una preliminare richiesta di sostegno economico. "Un risultato molto atteso – dichiara il sindaco Caluri – frutto di mesi di interlocuzione con gli uffici regionali, nei quali è stato necessario limare numerosi dettagli tecnico-amministrativi non secondari. Noi non abbiamo mai mollato la presa su una tematica molto sentita dalla comunità, ed oggi possiamo finalmente dire che si apre una fase importante. Anche sotto il profilo delle tempistiche".

Il progetto, del valore complessivo di 120mila euro (di cui il 30 per cento a carico de Comune) non rappresenterà soltanto un mero adeguamento del preliminare, come originariamente concordato con gli uffici competenti della Regione, ma sarà già il progetto definitivo.

"Un dato, questo, molto significativo, perché, una volta trovate le risorse necessarie, potrà essere messo immediatamente a gara per essere realizzato, a differenza del preliminare. L'impegno costante che l'amministrazione ha dedicato a questa delicata vicenda ha permesso di ottenere oggi questo risultato. In particolare mi preme ringraziare la Flow-Ing e il geologo Paolo Petri, per la disponibilità e competenza dimostrate nella redazione del progetto.

Con il nuovo anno, e non appena queste prime opere saranno realizzate, contiamo di poter inviare la progettazione alla Regione Liguria che, soprattutto con gli Assessori Briano e Paita, che ringrazio, si è sempre dimostrata sensibile al tema, affinché si stanziino risorse adeguate per l'esecuzione delle opere sulla falesia.

Anche se si sarà ovviamente più precisi una volta terminati i lavori in questione, il costo dei lavori è stimato intorno tra gli 800mila e il milione di euro. Cifre certamente ragguardevoli; in ogni caso l'amministrazione è fermamente intenzionata a proseguire e a compiere ogni sforzo per ottenere il risultato della riapertura in tempi congrui".

"Sul piano pratico, i cittadini potranno riscontrare direttamente un primo inizio dei lavori – prosegue l'assessore ai Lavori pubblici Fiore - Gli atti propedeutici alla realizzazione del progetto definitivo, infatti, non sono solo attività di indagine ma si compongono di una serie di importanti e delicatissime operazioni preliminari di intervento sulla falesia, quali pulizia della parete, disgaggio, rimozione detriti e reti ammalorate e posa di linee vita. Dopodiché inizierà l'attività di indagine vera e propria con rilievi topografici, geomeccanici (con calata in parete) e, infine, la redazione del progetto vero e proprio da parte del team tecnico composto da ingegneri e geologi.

Stimiamo di iniziare formalmente con l'affidamento degli incarichi verso la prima settimana di giugno e, lavorando a regime per tutta la stagione estiva, concludere entro l'anno 2014. Ove il cronoprogramma venisse rispettato (esiste comunque una certa alea dovuta, ovviamente, alla delicatezza degli interventi da effettuare, soprattutto sulla parete rocciosa), significherebbe che dal 1° gennaio 2015 saremmo potenzialmente in grado di mandare a gara il progetto ed iniziare le opere, magari intervenendo per lotti funzionali aprendo, via via, singoli tratti della Baia.

E' evidente a tutti come conterà molto la sensibilità della Regione, che è chiamata a stanziare risorse importanti e in tal senso dovremo essere bravi, decisi e convincenti anche sul piano politico esattamente come lo siamo stati sino ad oggi. Insomma, in silenzio e a riflettori spenti abbiamo lavorato con grande impegno per ottenere questo fondamentale risultato, che forse, trattandosi di un dato tecnico-amministrativo non viene colto nella sua reale portata da chi, troppo semplicisticamente, ritiene che per mettere in sicurezza una falesia come quella della Marinella basti uno schiocco di dita. In realtà, e lo dico senza enfasi alcuna ma con piena consapevolezza delle difficoltà incontrate negli ultimi mesi, si tratta

Frana della Marinella, la luce in fondo al tunnel

di un risultato concretissimo e una svolta nel percorso di risoluzione di questa difficile problematica. Da oggi sappiamo che ce la faremo".

Giovedì 29 maggio 2014 alle 15:24:28

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Palazzo Ducale, concerto per il 2 giugno***Corriere Alto Adige**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 29/05/2014 - pag: 6

Palazzo Ducale, concerto per il 2 giugno

BOLZANO Sarà un concerto di archi dell'Ensemble del conservatorio Monteverdi e della scuola di musica «Il Pentagramma» di Fiemme e Fassa il dono offerto dalla Prefettura di Bolzano alla cittadinanza per celebrare la ricorrenza del 2 giugno, Festa della Repubblica. A Bolzano in mattinata piazza Walther sarà teatro della tradizionale mostra di mezzi e corpi di polizia, carabinieri, Finanza, truppe alpine, vigili, protezione civile, vigili del fuoco volontari, Cnsas, Cri, Wk e associazioni culturali e volontaristiche. Il concerto si terrà a Palazzo Ducale alle 19,30 davanti alla sede del commissariato del Governo. «Con tale iniziativa il prefetto Elisabetta Margiacchi desidera offrire alla cittadinanza un momento musicale di pregio nel contesto delle celebrazioni del 2 giugno» si legge in una nota del commissariato del Governo. I cittadini che desiderano assistere al concerto sono invitati a prenotarsi via mail compilando il modello scaricabile dal sito www.prefettura.it/bolzano, o telefonicamente al numero 0471 294611, entro il 1 giugno. Altre manifestazioni sono in programma a Laives, dove alle 10 di terrà l'alzabandiera, cui seguirà l'inaugurazione della piazzetta intitolata alla memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. A Merano in biblioteca civica dal 2 al 7 giugno è organizzata una mostra bibliografica dal titolo «Quando lo Stato è al tuo fianco». RIPRODUZIONE RISERVATA

”Û‰

*Slavine, diminuiscono i morti «Prevenzione e clima aiutano»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 29/05/2014 - pag: 5

Slavine, diminuiscono i morti «Prevenzione e clima aiutano»

BOLZANO A parità di incidenti in montagna, cala il numero dei morti. È quanto emerge dallo studio preparato dall'Ufficio idrografico, servizio prevenzione valanghe e servizio meteorologico presentato ieri mattina alla Salewa Bivac. Seduti al tavolo, Stefan Rainer, general manager Salewa, Günther Pitscheider, direttore di Val Gardena marketing, Flavio Moroder, presidente delle Guide alpine dell'Alto Adige, Erwin Steiner, direttore per il corso di formazione delle Guide alpine e Fabio Gheser, dell'Ufficio idrografico. Negli ultimi 25 anni, nelle montagne altoatesine sono stati travolti 532 sciatori, 292 illesi, 117 feriti. I morti, invece, sono a quota 123, per una media annuale di 5 morti e 10 incidenti. Nella stagione invernale 2013/2014, invece, a parità di incidenti noti è morto un solo turista, lo scorso 6 gennaio in fuoripista. «Merito dell'informazione e della formazione che facciamo da tempo commenta Flavio Moroder ltre al nostro grande impegno nella campagna informativa, questo calo è da intrecciare con diversi fattori. Prima di tutto è stato un inverno molto caldo e, cosa molto importante, senza evidenti sbalzi di temperatura. Gli stessi sbalzi che contribuiscono alla stratificazione della neve, e quindi alla nascita di valanghe. Usciamo da un inverno molto positivo, notando che lo sci alpinismo è fortemente aumentato negli ultimi anni. Proprio per questo, l'informazione non è mai abbastanza». I mancati sbalzi di temperatura non sono l'unica anomalia della stagione invernale 2013/2014, che sarà ricordata a lungo per i suoi record. In città di Bolzano sono stati misurati 381mm di precipitazioni, valore di cinque volte superiore alla media. Anche in altre parti del territorio ha piovuto o nevicato dalle tre alle quattro volte di più rispetto alla media stagionale. Per la provincia, poi, il record di neve caduta tra dicembre 2013 e febbraio 2014 è stato raggiunto dalle stazioni di Ladurns in val di Fleres con 676 cm e di Fontana Bianca in val d'Ultimo, 640 centimetri. «Le temperature spiega Fabio Gheser sono state fino a 2 gradi centigradi superiori alla media del lungo periodo. Pochissime sono state invece le notti di gelo, record che fa di questa stagione una delle più calde». Così invece Stefan Rainer: "Il settore degli sport della montagna è in crescita anche in un periodo difficile dal punto di vista macroeconomico. Il concetto moderno di lusso si concentra su tre punti fondamentali, ovvero libertà, spazio e salute». Federico Mele RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua, allagate case e strade**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 29/05/2014 - pag: 11

Bomba d'acqua, allagate case e strade

@OREDROB: #203999 % @ % @BORDERO: #213805 % @ % MONTEBELLUNA Negozi e scantinati allagati, strade trasformate in fiumi ed alberi abbattuti. Sono bastati 40 minuti di pioggia e grandine nel pomeriggio di ieri per mettere in ginocchio Montebelluna e alcune zone, colpite a macchia di leopardo, tra il Montello e la Castellana. A Fanzolo di Vedelago un treno in transito lungo la tratta Padova Montebelluna è rimasto bloccato per alcuni minuti a causa di una violentissima grandinata che negli stessi istanti ha abbattuto due alberi tra Nervesa e Crocetta del Montello. Attorno alle 19 i centralini dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto da decine di famiglie che si sono trovate di colpo l'acqua in casa: i maggiori danni sono stati registrati in centro a Montebelluna e nel quartiere di San Gaetano, dove i fossati, non più in grado di ricevere, hanno trasformato le strade in corsi d'acqua. «In quaranta minuti sono caduti circa 7 centimetri d'acqua ha spiegato il sindaco Marzio Favero, che vista l'emergenza ha subito attivato il Coc (centro operativo comunale) per coordinare i 30 volontari della protezione civile messi in campo si tratta di un evento eccezionale che ha causato disagi in tutta la città. Solo a San Gaetano sono arrivate più di 40 segnalazioni. Per fortuna, come mi è stato riferito del presidente del Consorzio di Bonifica, il canale principale che porta l'acqua fuori città non ha tracimato». I disagi sono stati causati proprio dai fossati, riempiti in pochi minuti da una vera e propria «bomba d'acqua». «La grandine che si è abbattuta ha falciato la vegetazione ha aggiunto il primo cittadino per questo le foglie e i rami sono finiti nei tombini e nei canali di scolo minori, tappando tutto». I quartieri più colpiti sono stati quelli tra via Storta e via Picciol, dove i volontari della protezione civile sono intervenuti assieme ai vigili del fuoco portando sacchi di sabbia ed attivando le idrovore, che hanno pompato acqua fuori da scantinati, abitazioni e negozi fino ad ora inoltrata. Campi e strade allagate anche a Riese, Trevignano, Vedelago e Castelfranco, mentre a Volpago è andata sott'acqua parte della zona industriale. Non sono mancati gli incidenti stradali, sempre nel Montebellunese: due automobilisti hanno perso il controllo della propria auto e sono finiti fuori strada. Alberto Beltrame

Bassano si prepara all'invasione rosa Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia

Bassano si prepara all'invasione rosa Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Verona)

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Sport > Bassano si prepara all'invasione rosa Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia

Ciclismo

Bassano si prepara all'invasione rosa

Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia

La cittadina del ponte si veste a festa per l'arrivo dei corridori. E lungo le strade ci sono già tende di appassionati

Giro d'Italia 0

Ciclismo 12

Vicenza 3

Sport 55

Corriere del Veneto 13 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

Ciclismo

Bassano si prepara all'invasione rosa

Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia

La cittadina del ponte si veste a festa per l'arrivo dei corridori. E lungo le strade ci sono già tende di appassionati

BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza) Scuole chiuse in tutta la città, raccolta dei rifiuti sospesa in centro storico, piano sanitario d'emergenza e strade chiuse già da giovedì pomeriggio, con la città vicentina divisa in due per un'intera giornata. Bassano del Grappa si prepara ad accogliere il Giro d'Italia e, per l'occasione, la macchina organizzativa lavora da settimane a pieno ritmo. Anche perché, nella città ai piedi del Grappa, da dove venerdì i corridori per la 19esima tappa della corsa rosa, sono attese almeno centomila persone. Più, ovviamente, tutti quelli che andranno a sistemarsi lungo le pendici del Grappa, dove si racconta ci siano già gli spazi ai lati strada «picchettati» da chi si è voluto riservare un posto in prima fila. Tutti pronti per assistere a una cronometro individuale di 26,8 chilometri che dal centro città si inerpica per i tornanti fino a Cima Grappa, a quota 1.712 metri d'altitudine. Un'occasione unica per gli appassionati di ciclismo, su un tracciato storico e a due tappe dalla fine del Giro.

Insomma, gli ingredienti per richiamare centinaia di migliaia di persone ci sono tutti e la città del ponte non si fa trovare impreparata. Innanzitutto sotto il profilo dell'organizzazione: per gestire la partenza della prova a cronometro dalla città vicentina saranno ingaggiati 35 vigili urbani a dirigere il traffico, 95 volontari della protezione civile e 50 dipendenti comunali con diverse mansioni. Venerdì poi saranno chiuse tutte le scuole a Bassano, e la raccolta dei rifiuti in centro storico e nelle vie limitrofe a viale delle Fosse e viale Venezia è spostata a giovedì e sabato. Il Comune, in accordo con l'Usl 3 di Bassano, ha studiato un piano sanitario d'emergenza predisponendo assistenza speciale dalle 15 di domani alle 23 di venerdì, con il supporto di sette associazioni, sei unità mobili e due ambulanze parcheggiate in centro città. Poi, c'è tutto l'aspetto viabilistico: già da domani pomeriggio piazze e vie del centro storico saranno off-limits per l'allestimento del palco e delle strutture del Giro. Il che significa che dalle 15 di domani saranno chiuse al traffico e alla sosta le piazze Montevecchio, Libertà e Garibaldi, ma anche le vie Vittorelli, Museo, Bellavitis, più i due parcheggi di prato Santa Caterina e di Sant'Anna. Qui, infatti, già dal tardo pomeriggio di giovedì sarà allestito il «Villaggio squadre», con i pullman dei vari team, mentre nella notte fra domani e venerdì verranno posizionate tutte le strutture di supporto alla gara.

Bassano si prepara all'invasione rosa Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia

Dalla mezzanotte di giovedì a fine corsa, inoltre, il tratto di strada a ridosso del Sacratio di cima Grappa sarà chiuso alle auto; stessa sorte toccherà dalle 6 di venerdì mattina alla strada provinciale «Generale Giardino» che riaprirà solo dopo il passaggio della corsa, solo in discesa. Ma è da venerdì mattina che la città sarà bloccata da circa mille transenne: alle 6 verrà chiuso al traffico il centro storico in un perimetro che va dal ponte degli Alpini (escluso dal blocco) a viale delle Fosse, e da piazzale Cadorna a via Santa Bonaventura. Poi, dalle 9, anche la zona attorno a viale Venezia sarà preclusa al transito di tutti i veicoli ad eccezione dei mezzi della corsa, e da quel momento la città sarà «spaccata» in due: «La bretella di collegamento fra nord e sud spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Dario Bernardi sarà la provinciale Gasparona. Sappiamo che questo evento crea disagi ai bassanesi, ma il ritorno d'immagine per la città è incalcolabile». «A guardare la tappa in televisione aggiunge il coordinatore del comitato di tappa Bassano, Nazareno Leonardi ci sarà circa un milione di persone».

29 maggio 2014

Bassano si prepara all'invasione rosa Strade e scuole chiuse per il Giro d'Italia

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gian Maria Collicelli

gli impiantisti: vogliamo i rimborsi per il blackout

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Cronaca

Gli impiantisti: «Vogliamo i rimborsi per il blackout»

Minella: «I disservizi di Enel o Terna ci sono costati 7 milioni» «Modificare la legge sui tempi di vita di seggiovie e funivie»

ANEF VENETO»LA PROTESTA

di Francesco Saltini wBELLUNO In attesa dei risarcimenti per il black out di Santo Stefano e di modifiche alle normative vigenti, «perché non possiamo continuare a regalare milioni di euro per adempimenti burocratici». Renzo Minella rappresenta la voce di protesta degli impiantisti a fune bellunesi, al termine di una stagione che peggio non sarebbe potuta andare. I danni provocati dalle maxi nevicate e dalle valanghe, il black-out di Santo Stefano e il maltempo che ha flagellato la maggior parte dei fine settimana: l'inverno 2013-2014 ha riservato numerosi grattacapi ai gestori degli impianti di risalita. «È andata male, ma non ci perdiamo d'animo, anche se ci sentiamo abbandonati da tutti», spiega il presidente di Anef Veneto. «Abbiamo presentato la conta dei danni, ma al momento non è che sia arrivato granché, a parte un piccolo contributo regionale per la ricostruzione degli impianti di Malga Ciapela». E, cosa ancor più grave, non è arrivato alcun rimborso da parte delle aziende che erogano l'elettricità: «È pazzesco, le nostre richieste di risarcimento per i danni provocati dal black out di Santo Stefano sono cadute nel vuoto. Ci aspettiamo che Enel, Terna o chi per essi, ci riconoscano questi mancati guadagni, per colpa dei loro continui disservizi, così come hanno fatto con qualche artigiano e svariati privati. Anche in questo caso abbiamo inoltrato agli enti competenti tutte le documentazioni che testimoniano ciò che abbiamo dovuto subire, ma tutto tace». E non si parla di spiccioli, ma di milioni di euro: «Dall'Agordino al Cadore, fino al Comelico, il black out di Santo Stefano e dei giorni seguenti ci è costato dai 7 ai 10 milioni di euro. È giusto che chi di dovere risarcisca il danno che abbiamo subito. Anche perché quella che abbiamo vissuto è stata una stagione con poche luci e tante ombre. È vero che nel mese di marzo abbiamo recuperato qualcosa, ma tra i mancati guadagni per il black out e i danni provocati dal maltempo, i numeri parlano chiaro: è stato un inverno da dimenticare». Minella è al lavoro anche per il futuro: «Oltre al lavoro che stiamo effettuando a livello nazionale e regionale per la revisione della 363 (la legge per la sicurezza sulle piste), ci stiamo muovendo per eliminare la norma che parla di tempi di vita per un impianto. Al momento, una società in possesso di un impianto datato è obbligata a sostituirlo o ad effettuare una manutenzione costosissima. Vi faccio un esempio: dopo una ventina d'anni, siamo costretti a cambiare i cavi di seggiovie e funivie, anche se questi sono sani; ma nessuno sa che uno di questi cavi costa la bellezza di 700 mila euro. Sono soldi buttati via, perché quella fune, con qualche accorgimento tecnico, potrebbe andare avanti altri cento anni. Noi non chiediamo al governo di chiudere un occhio in barba alla sicurezza, ma di modificare la legge. In Francia sono previsti frequenti controlli per valutare l'efficienza e l'usura reale dei materiali: se ci sono problemi, si interviene, altrimenti si va avanti fino al successivo controllo». Infine uno sguardo al futuro: «Gli imprenditori», conclude Minella, «guardano allo sviluppo dei territori e dei paesi, attraverso l'offerta alberghiera. Dobbiamo crescere insieme, perché non possiamo basarci solo sui pendolari del fine settimana: abbiamo bisogno di settimane bianche e di turisti che si affezionano alle nostre montagne, grazie alla nostra ospitalità».

a polpet e paiane le stazioni dei treni aprono ai sodalizi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Cronaca

A Polpet e Paiane le stazioni dei treni aprono ai sodalizi

Molti gli spazi coinvolti nel progetto di Comune e Rfi per la riconversione delle aree ferroviarie inutilizzate

PONTE NELLE ALPI Nel progetto per la riconversione di aree ferroviarie in spazi pubblici, a cui collaborano Comune di Ponte e Rfi, rientrano, oltre che la stazione dell Alpago, anche altre due stazioni, quella di Polpet e quella di Paiane. «A Polpet la situazione è più complessa che a La Secca e ci stiamo lavorando», spiega il sindaco Paolo Vendramini, «ci sono tre stabili presi in considerazione, quello centrale con la sala d attesa, con due appartamenti al piano superiore, e due magazzini in una delle zone adiacenti la stazione». Gli accordi in comodato infatti prevedono che oltre alle aree esterne, più o meno verdi, possano essere impiegati a favore delle attività svolte dalle associazioni che godranno di tali spazi per l organizzazione di eventi anche i volumi interni inutilizzati delle stazioni, come le biglietterie. Una possibilità, quella del comodato per questo tipo di aree, prevista anche dai protocolli interni di Rfi e che anche la Regione favorisce e sottoscrive. «Si tratta di un opportunità colta grazie al lavoro fatto con Provincia e Regione e ai sostanziali buoni rapporti con Rfi. Un'operazione che da una parte ci consente di recuperare spazi a beneficio della comunità e dall'altra di riqualificarli. E con una crescita anche del livello di sicurezza riguardo a danni e a vandalismi», precisa il sindaco di Ponte. I comitati e le associazioni che collaborano a questo progetto si impegneranno, attraverso un regolamento comunale, ad effettuare la manutenzione delle aree esterne e l apertura di sale d aspetto e biglietterie. A Paiane, dove le associazioni di volontariato sono molto presenti e guardano con interesse a nuovi spazi, l amministrazione di Ponte si dice disposta a sostenere quelle disponibili a prendersi in carico la manutenzione esterna, cui finora pensa in parte Rfi. Anche l area esterna dell ex parco Casa Rossa e quella della casa di riposo sono esempi di questo tipo di collaborazione tra Comune, comitati frazionali e associazioni come la protezione civile e gli alpini che, in cambio dell uso in comodato, assicurano la cura e il decoro urbano fuori e dentro le strutture. Nel piano degli accordi tra Rfi e il Comune pontalpino rientrano anche altre zone, come quella del ponte ferroviario che collega con l Oltreai, dove sono stati concessi 5 metri in larghezza per permettere il passaggio della ciclabile "Via Regia" diretta a Piatte. Anche a Lizzona è in ballo un altro accordo con Rfi, per il cosiddetto tombotto, che vedrà la sistemazione del sottopassaggio in collaborazione con l Anas e grazie a fondi messi a disposizione della Società Autostrade e dal cementificio Buzzi Unicem. Vendramini ha dichiarato che l intervento sarà realizzato «non appena il patto di stabilità ce lo consentirà». Ezio Franceschini

fondo per aiutare i disoccupati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

REGIONE VENETO**Fondo per aiutare i disoccupati**

Destinato ai Comuni che avviano progetti di lavori di pubblica utilità

BELLUNO «È un provvedimento necessario e atteso. Da un lato offre un'opportunità di reddito alle persone in maggiore difficoltà, dall'altro è una boccata d'ossigeno per i comuni, soprattutto per quelli bellunesi, ancora alle prese con i danni del maltempo dell'inverno scorso». Così Dario Bond commenta lo stanziamento da parte della giunta regionale di un fondo da 3 milioni di euro finalizzato a cofinanziare progetti di lavori di pubblica utilità di carattere temporaneo o straordinario, attivati dai Comuni, che permettano l'impiego di disoccupati con più di 35 anni, e privi di ammortizzatori sociali o pensioni. «I contributi verranno erogati attraverso una procedura a sportello, secondo l'ordine di presentazione delle domande», afferma Bond. «Per questo invito i Comuni bellunesi a farsi avanti. Penso, per esempio, alla necessità di attivare lavori di manutenzione ambientale sul territorio anche alla luce dei tanti danni provocati dal maltempo dell'inverno scorso», rimarca Bond. «Dal ripristino dei muretti a secco alle piccole opere di recupero idrogeologico». «Va da sé che i Comuni possono individuare anche altre esigenze come l'assistenza agli anziani o il supporto di determinati servizi. Nei comuni più turistici, nel periodo estivo, c'è un picco di lavoro al quale non sempre si può rispondere con le risorse interne». «Ringrazio l'assessore Donazzan per aver riconfermato questa misura oggi più che mai necessaria», conclude il capogruppo di Forza Italia.

Nuovo mezzo adibito al soccorso per la Croce di Sant'Andrea onlus

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Nuovo mezzo adibito al soccorso per la Croce di Sant'Andrea onlus"

Data: **30/05/2014**

Indietro

Nuovo mezzo adibito al soccorso per la Croce di Sant'Andrea onlus 29-05-2014

Inaugurato domenica pomeriggio

NOVARA - Importante taglio del nastro, domenica pomeriggio, alla sede dell'associazione Croce di Sant'Andrea onlus in via Alberto da Giussano, alla presenza di molte autorità e di molti volontari.

Alla realtà guidata da Angelo e Marco Cutaia (presidenti rispettivamente per il settore sanità e per il settore protezione civile) è stato consegnato un mezzo adibito al soccorso cinofilo. Il veicolo, un 4X4 Duster Dacia, è stato acquistato grazie alla Fondazione Crt di Torino e a una parte data dagli stessi volontari del gruppo, che si sono autofinanziati.

Presenti all'inaugurazione, per il Comune di Novara, la consigliera Donatella Aralda, per la Provincia, il presidente Diego Sozzani, e poi il sindaco di Biandrate (dove è nata nel 2003 l'associazione e dove ha una delle sue sedi), Luciano Pigat, i due presidenti, Angelo e Marco Cutaia, don Salvatore Puglisi, parroco di Recetto e don Fabrizio della parrocchia di Sant'Antonio (realtà in cui si trova la sede di via Alberto da Giussano), che si è occupato della benedizione del mezzo.

«Un mezzo per noi molto importante - spiega Angelo Cutaia - e che dà una mano significativa a parte della nostra attività, davvero numerosa e che coinvolge più settori, dalla protezione civile alla pubblica assistenza, dal soccorso alla ricerca di persone sino all'assistenza a eventi sportivi e non solo. L'inaugurazione si è svolta nella sede che abbiamo a disposizione grazie a una convenzione con il Comune di Novara. Una sede che, grazie a un bando cui abbiamo preso parte, potremo in futuro utilizzare anche come zona logistica per il 118. Per quanto riguarda la protezione civile siamo completamente operativi. Per quello che concerne il settore cinofilo abbiamo ben 5 cani operativi, con i quali continuiamo l'addestramento e ci prepariamo alle gare. Sono due pastori belga, 2 border collie e un bracco italiano. Molto attivi sono anche i volontari, che, al momento, sono una quarantina. Il tutto per 5.500 servizi all'anno tra settore sanità e settore protezione civile. Siamo intervenuti nelle maggiori calamità che hanno interessato l'Italia negli ultimi anni, dal terremoto in Abruzzo, dove siamo tornati anche nelle scorse settimane, ad altri eventi di questa natura. Prendiamo parte a esercitazioni e, tra l'altro, il 31 maggio e il 4 giugno, parteciperemo alla maxi-emergenza nell'ambito delle iniziative promosse nell'ambito del master in Medicina dei disastri. Oggi sono stati presenti all'inaugurazione del mezzo anche alcuni rappresentanti del coordinamento provinciale della protezione civile».

mo.c.

Arriva il Giro d'Italia

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Arriva il Giro d'Italia"*Data: **30/05/2014**

Indietro

Home / Sport news / **Arriva il Giro d'Italia**

Arriva il Giro d'Italia

Conto alla rovescia per le due tappe finali della corsa rosa. Ecco tutte le indicazioni per viverle al top

29/05/2014

L'attesa sta per finire. Sabato 31 maggio e domenica 1° giugno le strade regionali sono pronte ad accogliere il doppio appuntamento all'insegna del Giro d'Italia che, per l'edizione numero 97, ha scelto proprio il Friuli Venezia Giulia come scenario per le due tappe conclusive. Quelle che potranno decidere la classifica e mettere definitivamente alla prova l'attuale leader Nairo Quintana e i suoi principali inseguitori.

SALITA ALL'INFERNO. Sabato 31 è il giorno dell'ultima grande salita, una delle più attese, ovvero quello della Maniago - Monte Zoncolan, che, nel finale, metterà i corridori a durissima prova con 10,1 chilometri con una pendenza media dell'11,9 per cento e punte del 22 per cento. Sarà la quinta volta che una tappa del Giro si concluderà con l'arrivo 'all'inferno', come è già stato ribattezzato lo Zoncolan, scalato una volta dal versante di Sutrio (2003) e altre tre da quello di Ovaro. I vincitori: nel 2003 e 2007 Gilberto Simoni, nel 2010 Ivan Basso e nel 2011 Igor Anton.

La 20esima, ovvero la penultima tappa, partirà per la prima volta dalla città dei coltelli, che si è già vestita a festa in attesa dell'arrivo della carovana rosa, per poi attraversare Colle, Sequals, Lestans, Valeriano e Pinzano e approdare in provincia di Udine. Da qui si proseguirà attraverso San Pietro, Ragogna, San Daniele, Majano, Buja, Ospoppo, Bordano, Somplago, Cavazzo, Ponte sul Tagliamento, Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Passo del Pura, Sauris di Sotto e di Sopra. Da qui lo sconfinamento nel Bellunese, con il passaggio per Sella Razzo e Forcella Lavardet, per poi rientrare in Carnia da Pesariis, Prato Carnico, Ovaro e Liariis, da dove scatterà la salita all'inferno dello Zoncolan, come è stata suggestivamente ribattezzata dagli organizzatori.

SCORTA ALPINA. In attesa di conoscere in dettaglio le condizioni meteo, la macchina organizzativa capitanata da Cainero ha predisposto tutte le possibili misure per garantire la sicurezza della carovana e offrire uno spettacolo irripetibile agli appassionati che seguiranno la tappa dello Zoncolan da ogni angolo del mondo. Il 31 maggio un cordone di alpini dell'ottavo reggimento accompagnerà gli atleti nella parte finale della 20esima tappa del Giro che toccherà quota 1.730 metri. Saranno 120 le penne nere che, assieme al personale della Protezione Civile e agli altri addetti e volontari, formeranno una catena umana che consentirà ai corridori di scalare in sicurezza gli ultimi metri dello Zoncolan. Non è la prima volta che l'ottavo reggimento alpini partecipa a questo importante evento sportivo dove già nel 2007, 2010 e 2011 aveva contribuito alla salvaguardia degli atleti dall'entusiasmo dei numerosi sostenitori.

QUI LA CRONOTABELLA DELLA MANIAGO-ZONCOLAN.

PASSERELLA FINALE. Domenica 1° giugno la passerella finale da Gemona del Friuli a Trieste, lunga 172 chilometri. Nel dettaglio, la carovana transiterà per Artegna, Magnano, Tarcento, Nimis, poi il Gpm di quarta categoria (dopo 21,7 chilometri) su Passo di Monte Croce, quindi si prosegue lungo Attimis, Faedis, Togliano, Cividale e Corno di Rosazzo. Sconfinando nell'Isontino, il percorso toccherà Cormons, Capriva, Lucinico, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi e Monfalcone. Quindi, la passerella transiterà per Duino, Sistiana, Miramare e Barcola e, attraverso la costiera triestina, approderà nella splendida cornice di piazza Unità per il brindisi con la maglia rosa.

QUI LA CRONOTABELLA DELLA GEMONA-TRIESTE.

Un'occasione unica, insomma, per scoprire o rivedere tanti meravigliosi scorci del nostro territorio, che saranno seguiti in tutto il mondo, oltre che da moltissimi aficionados dislocati lungo il percorso delle due tappe regionali. Emozioni a non finire, dunque, e non solo per gli appassionati di ciclismo!

Arriva il Giro d'Italia

Guarda il video

*Giuditta Bolzonello***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 29/05/2014

Indietro

Giuditta Bolzonello

Giovedì 29 Maggio 2014,

Il Suem 118 di Pieve di Cadore perde un'altra colonna. Dopo il pensionamento di Angelo Costola, al quale si deve il servizio, Antonella Sacco ha chiesto, dopo 21 anni, il trasferimento ad altro settore. Era al Suem dal 1993, negli ultimi 10 anni con la qualifica di coordinatrice di tante attività: dall'organizzazione dei corsi di formazione per i volontari alle esercitazioni, ai casi di emergenza come quelli dell'inverno appena passato. Insomma, una grande esperienza. Il suo nuovo posto di lavoro sarà l'ufficio di igiene pubblica nel distretto di Santo Stefano in Comelico. Tutt'altra storia, insomma.

Ma perché questa decisione?

«Da un po' di tempo avverto di non poter più lavorare come vorrei - spiega -, da un anno sono stanca dell'aria che respiro nel Suem, ho perso l'entusiasmo perché mi rendo conto che non posso fare quello che ritengo utile e necessario».

Amarezza e delusione eppure ci ha provato a far girare le cose, ma poi ha detto basta ed ora ammette di sentirsi sconfitta.

«Sì, mi posso sentire sconfitta perché il servizio, secondo la mia visione del lavoro, è fermo, nonostante lo abbia fatto presente più e più volte. Certo, è giusto risparmiare, ma un servizio come il nostro, nel nostro territorio, deve essere potenziato con uomini e mezzi».

Già, basta guardare le ambulanze che girano sul territorio per capire che non si tratta proprio di mezzi moderni. In compenso, però, si è investito per potenziare il sistema informatico e di registrazione delle comunicazioni fra utenti e centrale operativa: in caso di contenzioso sarà più agevole trovare i riscontri.

Ma non è questo lo spirito nel quale la coordinatrice Sacco si riconosce. Tanti anni e tante soddisfazioni ma anche tanto dolore, il destino pare accanirsi sul Suem. Da quel 22 agosto 2009 con la caduta di Falco è stato un susseguirsi di pene e sofferenze. Ma lei ringrazia tutti, dai volontari delle ambulanze a quelli del soccorso alpino alle forze dell'ordine; ringrazia soprattutto i colleghi del 118 con la certezza che chi la sostituirà «troverà in loro la massima collaborazione».

*Alda Vanzan***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

Alda Vanzan

Giovedì 29 Maggio 2014,

Ci sono aziende private che per i propri dipendenti aprono asili nido o palestre. Ma, appunto, sono privati. Che dire, invece, di un ente pubblico che stanZIA 250mila euro per il circolo ricreativo dei propri dipendenti? Soldi usati per realizzare un campo da calcio, orti, un bar/ristorante con sala per le feste. Tutte strutture chiuse al pubblico. Riservate ai soli soci, tutti dipendenti pubblici.

La storia riguarda la Regione Veneto e l'Ocrad, Organismo Culturale Ricreativo Assistenza Dipendenza, in pratica il Cral della Regione. I finanziamenti erogati risalgono alla precedente legislatura: tra il 2006 e il 2009 ci sono stati quattro contributi di 50mila, 55mila, 60mila e 85mila euro, per un totale di 250mila euro. Ora l'attuale giunta regionale ha deciso di investire ulteriormente sull'area in cui opera il circolo per i dipendenti regionali anche per "consentire all'Ocrad di continuare ad effettuare lo svolgimento delle proprie attività culturali, dopolavoristiche, hobbistiche, di socializzazione, di assistenza e accoglienza diurna dei figli dei dipendenti regionali che vengono realizzate a partire dal 2006". Non sarebbe allora il caso di aprire al pubblico quelle strutture, visto che sono state realizzate con i soldi pubblici? tanto più che i soci dell'Ocrad sono 1600, mentre i dipendenti regionali sono 2700, senza contare quelli delle società partecipate e degli enti strumentali.

OFF LIMITS - Patrizio Berengo, ex consigliere comunale di Venezia, almeno due volte la settimana va al Bosco di Mestre. Di corsa. «Faccio jogging. Ed è così che ho scoperto il "paradiso" dell'Ocrad». Le strutture del Cral della Regione si trovano infatti a Favaro, nell'area dell'ex Forte Cosenz, a ridosso del Bosco di Mestre. Racconta Berengo: «Dopo aver visto la mega insegna con la scritta "Regione Veneto", ho pensato che fosse aperto al pubblico. Avrei preso volentieri una bibita al bar. Ma mi hanno detto che non è possibile entrare perché la struttura è riservata ai soci. Un peccato. Tra l'altro io non vedo mai nessuno».

L'AREA - Le strutture dell'Ocrad occupano un'area di 3 ettari. L'Ocrad, come racconta il presidente Nevio Prizzon, ha avuto questo appezzamento di terreno in concessione dal Demanio dello Stato per sei anni più sei. Paga un affitto di 7mila euro l'anno. Per sistemare tutto, Prizzon dice che c'è stato un investimento di circa 700mila euro, in parte coperto con contributi della Regione. A inizio lavori c'è stato anche un incendio doloso. I lavori sono stati seguiti dalla Soprintendenza. Esempio: per gli infissi del "rustico" oggi sede del bar/ristorante, un tempo dormitorio dei militari, è stato usato legno certificato proveniente da paesi non inquinati. Idem per la terra portata da 64 camion.

SOLO SOCI - Dice Prizzon: «Con tutto quello che abbiamo speso e la fatica fatta, si figuri se non vorrei aprire alla città l'area dell'Ocrad nel Bosco di Mestre. Ma non ce lo fanno fare». Perché? «Perché il circolo ricreativo di un ente pubblico non può mettersi a fare attività commerciali. Abbiamo fatto un "interpello" all'Agenzia delle Entrate chiedendo se, con pagamento di una quota o senza, è possibile iscrivere su un registro a parte anche chi non è dipendente della Regione o delle sue società o degli enti strumentali. Aspettiamo la risposta».

LA REGIONE - Agli atti non risulta un'attività di Palazzo Balbi per far usare da tutti le strutture dell'Ocrad. I 250mila euro erogati, del resto, risalgono ai cosiddetti tempi di vacche grasse, quando non c'erano spending review né tagli. La novità, però, è che la giunta regionale, nell'ambito del federalismo demaniale, ora vuole acquisire dal Demanio, gratis, gli altri sei ettari del Forte Cosenz. Per tre motivi. Il primo per farci la sede secondaria della Protezione civile, dopo quella di Bonisiolo. Il secondo per realizzare orti urbani per le comunità locali. Il terzo per consentire all'Ocrad di continuare la sua attività. Ancora solo per i 1600 soci?

© riproduzione riservata

*Grazie don Olindo, servo buono e fedele***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

La messa concelebrata dal vescovo trasmessa da maxischermi e tv

Grazie don Olindo, servo buono e fedele

Il saluto dei fedeli al parroco. Nel giorno dell'addio oltre duemila persone

Giovedì 29 Maggio 2014,

Nessuno è mancato ieri mattina per l'addio a monsignor Olindo Maso, parroco e fondatore della chiesa di San Michele, deceduto domenica pomeriggio in canonica a 81 anni. C'erano circa duemila persone, secondo le stime della Protezione civile e della Pro San Michele, che hanno organizzato un maxischermo, diversi gazebo e sedie per seguire la celebrazione all'esterno, un altro schermo nella cappella adiacente alla chiesa e nella parte sottostante. In servizio due agenti per la viabilità e deviazioni del traffico da Caneva, Protezione civile, sanitari, volontari civili. Alle 10 ieri mattina c'erano già centinaia di persone in attesa dell'inizio della funzione, con i sindaci Roberto Ceraolo, Andrea Gava e Giacomo De Luca di Fregona, il paese natale di don Olindo, Vannia Gava, Carlo Spagnol, il comandante stazione carabinieri Alessandro Battistella. Il rito è stato concelebrato dal vescovo Corrado Pizziolo e dai vescovi alla celebrazione anche i vescovi emeriti Ovidio Poletto di Pordenone e Alfredo Magarotto di Vittorio Veneto, entrambi compagni di studi dello scomparso don Olindo Maso.

«Grazie don Olindo servo buono e fedele», hanno scritto i suoi parrocchiani a grandi lettere sullo striscione che campeggiava sulla chiesa. Così si era definito domenica proprio don Olindo Maso, poche ore prima della morte.

«Don Olindo - ha raccontato il vescovo Corrado Pizziolo nell'omelia - domenica era particolarmente gioioso, non finiva più di ringraziare. Si è espresso dicendo che l'unica cosa che gli stava a cuore era sentirsi dire "Vieni servo buono e fedele". Era fedele e gioioso per carattere e virtù. Si identificava con la sua comunità, era un pastore fedele a Gesù con il suo gregge».

Era arrivato a Sacile nel 1964 e molti dei presenti ieri sono stati cresciuti da lui cappellano in parrocchia o lo hanno avuto come insegnante di religione. Poi la «sfida» di creare la parrocchia di San Michele, oggi una realtà grazie alla forza e allo spirito di don Olindo. «Si è sempre sforzato di aiutare gli altri - ha concluso il vescovo - e così ha fatto in 40 anni da parroco di questa comunità, seminando semi di verità e bene che germoglieranno». Poi la comunione distribuita in sei punti diversi. Infine l'applauso, l'uscita dalla chiesa con i gonfaloni listati a lutto e la bara semplice in legno chiaro, dove fino a poco prima era stato posto un Vengelo aperto. Il coro del Livenza ha intonato «Signore delle cime». I versi "su nel Paradiso lascialo andare per le tue montagne" piaceva molto a don Olindo. Il feretro ha proseguito il suo viaggio passando per Caneva, verso Fregona. Nel comune trevigiano nel pomeriggio il rito è stato ripetuto. Ora don Olindo riposa nel cimitero del paese dove era nato.

© riproduzione riservata

*Andrea Zambenedetti***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

Andrea Zambenedetti

Giovedì 29 Maggio 2014,

La situazione peggiore si è verificata nel quartiere di San Gaetano dove i fossati e gli affluenti del Brentella non sono stati in grado di far defluire in fretta l'acqua mandando tutto a mollo. «In 40 minuti è caduta una quantità impressionante d'acqua -ha spiegato il sindaco Marzio Favero- per questa ragione ho attivato il Coc (centro operativo comunale), così da poter coordinare i 30 volontari della protezione civile messi in campo». Le nude cifre: quest'unico temporale ha fatto cadere quasi 100 millimetri d'acqua. Un'enormità. Si è trattato di un fenomeno cosiddetto "rigenerante", ovvero capace di rinnovarsi in continuazione sullo stesso punto grazie all'apporto di altri agenti meteorici come umidità e correnti d'aria.

Solo dal quartiere di San Gaetano sono arrivate 40 richieste d'aiuto da parte di famiglie costrette a fronteggiare l'emergenza. I primi volontari hanno provveduto alla distribuzione dei sacchi di sabbia per tentare in ogni modo di tamponare l'emergenza. I danni maggiori nelle abitazioni e in qualche attività commerciale. Nel quadrante compreso tra via Storta e via Picciol i disagi e i danni maggiori con i volontari della protezione civile al lavoro assieme ai vigili del fuoco anche con le idrovore per pompare l'acqua fuori dagli edifici. Inevitabili anche i danni all'agricoltura: i fossi che delimitano gli appezzamenti si sono riempiti in pochissimi minuti e l'acqua è inevitabilmente è finita sulle colture rischiando di rovinare i raccolti. Solo nelle prossime ore sarà possibile effettuare una prima stima dei danni. Per il momento ciò che è certo è la straordinaria portata dell'evento che ha costretto volontari e vigili del fuoco a una vera e propria corsa contro il tempo per evitare che potessero esserci conseguenze peggiori. «Erano annunciati temporali a macchia di leopardo -ha spiegato l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon- ma non ci si poteva di certo aspettare qualcosa di simile».

L'improvviso acquazzone ha fatto finire sott'acqua anche Volpago. I fossi straripati, i tombini che non hanno retto e i sistemi di drenaggio insufficienti hanno trasformato la parte sud in un acquitrino, ma la stessa sorte l'ha subita anche l'area di via Martignago a Nord della statale. Ed è stato così che nella zona industriale la rotonda è letteralmente scomparsa, soffocata dall'acqua e i residenti sono scesi in strada con ghiaino e mezzi di fortuna per affrontare l'emergenza.

*Luciano Beltramini***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

Luciano Beltramini

Giovedì 29 Maggio 2014,

«La mia casa -spiega un residente di San Gaetano- si trova proprio di fronte alla nuova struttura del liceo scientifico Primo Levi in costruzione. Sulla nostra strada si è abbattuta una vera e propria bomba d'acqua. Garage e scantinati sono stati sommersi dalla pioggia. I danni? Piuttosto ingenti. A tranquillizzarci sono arrivati il sindaco Marzio Favero e l'assessore Daniele Martin: hanno capito che i nostri disagi erano gravi». Gli fa eco un vicino di casa con il garage sott'acqua: «Il sindaco -spiega- è arrivato in via Vivaldi mentre sta ancora grandinando. Ha assicurato che ci sarà una mano».

Il dramma del nubifragio l'ha vissuto anche Maria: «La grandine e la violenta pioggia -dice- hanno messo fuori uso anche due passaggi a livello. Abbiamo avuto tantissima paura. Abbiamo vissuto 40 minuti di angoscia. I più terrorizzati? Gli anziani che, nonostante l'età, mai prima avevano vissuto un'esperienza così. Ho chiamato tutti i miei parenti per sapere come stavano. Stanno tutti bene ma le colture hanno patito danni ingenti. Ho parlato con il sindaco che ha fatto un giro nei luoghi "bastonati" e mi è sembrato di capire che è intenzionato a chiedere lo stato di calamità naturale».

Erano le 17.45, ieri, quando sulla Bassa Montebellunese si è abbattuta la bomba d'acqua mista tra grandine.

L'area più colpita è stata San Gaetano e in particolare le zone residenziali di via Picciol, via Storta, via Vivaldi. Ma anche a Contea, Sant'Andrea e Busta c'è da piangere. L'eccezionale fenomeno atmosferico ha fatto cadere, in 40 minuti, quasi 100 millimetri in un'area di pochi chilometri quadrati, facendo finire sott'acqua garage e cantine e causando danni seri.

Tra i primi ad accorrere il sindaco, l'assessore Martin e il responsabile dell'ufficio tecnico Bonaventura. «Mi sono trovato di fronte ad una situazione drammatica -spiega Favero- tanto che ho dovuto attivare il Coc (centro operativo comunale) coinvolgendo tutte le protezioni civili del Montello».

Tanti gli anziani sotto choc. Un fenomeno atmosferico di questa violenza ed intensità a Montebelluna non si era mai visto eccezion fatta per la tromba d'aria del 29 giugno del 2009. Rapidissimo l'intervento dei vigili del fuoco di Montebelluna e di Treviso. «Nel corso del sopralluogo -continua il sindaco- ho potuto toccare con mano il dramma di tante famiglie. I danni sono gravi: non escludo la richiesta della calamità naturale. Oltre agli allagamenti ci sono da registrare i danni alle colture. Viti, kiwi, pometi e e altri alberi da frutto sono stati distrutti dalla grandinata».

Musica e dibattiti: solidarietà alla Bosnia colpita dall'alluvione**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

INIZIATIVA Festa della rete antifascista

Musica e dibattiti: solidarietà

alla Bosnia colpita dall'alluvione

Giovedì 29 Maggio 2014,

UDINE - Nella città Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza in Friuli è nata la Rete antifascista e antirazzista del Fvg (Raaf) che, proprio nel capoluogo friulano farà la sua prima festa. Una tre giorni che prenderà il via domani negli spazi del circolo Arci CasAupa di Udine (via Val Aupa, 2) e durerà fino a domenica con musica, dibattiti e chioschi.

Come fa sapere una nota dei promotori, la Rete «si presenta per farsi conoscere, aumentare le proprie adesioni, diventare un laboratorio per un pensiero democratico e solidale. Non a caso gli utili dell'iniziativa saranno devoluti ad un progetto di solidarietà concreta con la Bosnia colpita, recentemente, da una terribile alluvione». Nel programma del festival, domani alle 18 una conferenza su "I luoghi della memoria" con Flavio Fabbroni dell'Anpi e la partecipazione dell'Associazione nazionale ex deportati. Alle 20 concerto con il Coro della Resistenza e altri gruppi. Sabato, invece, conferenza sui Cie (alle 16) e concerto con una jam session di djambee e didjeridoo.

Domenica, dibattito su "Il revisionismo contemporaneo" e serata in musica. Nei chioschi, grigliata di carne, cucina vegetariana e vegana. La Rete è nata per promuovere la cultura dell'antifascismo e dell'antirazzismo nella città di Udine e in regione. Partecipano alla Raaf Unione sindacale italiana, Nuova autonomia udinese, Rifondazione comunista Comunisti italiani, Marxisti Nord Est, Unione sindacale di Base-scuola Udine, Gruppo di acquisto popolare, Associazione NeoAteneo, Circoli Arci CasAupa e Balalaika.

*A Ragogna dopo 37 anni***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

FESTA ANCHE A SAN DANIELE

A Ragogna dopo 37 anni

Giovedì 29 Maggio 2014,

RAGOGNA - (D.Z.) Grande attesa anche a Ragogna per il Giro d'Italia che tornerà a solcare le strade cittadine dopo ben 37 anni. L'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Loco ha predisposto un inteso programma di due giorni, sabato 31 maggio e domenica 1. giugno, con iniziative, eventi e mercatini. Il giro transiterà sabato 31 maggio alle 12.45, mentre la carovana effettuerà una sosta ufficiale alle 11.20 in piazza IV Novembre. Chioschi aperti nel parco festeggiamenti, attività per bambini e intrattenimenti. Sarà possibile seguire la diretta televisiva grazie a un megaschermo. Ampio spazio alle visite guidate alla scoperta della storia e del territorio. Non saranno da meno a San Daniele dove ci si prepara per accogliere i ciclisti su iniziativa dell'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Associazione ciclistica Sandanielese, la Pro loco San Daniele, la Protezione civile e il Consorzio per la tutela del prosciutto. L'ingresso dei corridori nella città avverrà passando per via Cesare Battisti, attraverserà piazza Vittorio Emanuele per poi scendere per via Garibaldi, passare sotto il Portonat, imboccare via Mazzini e via Osoppo per proseguire in direzione di Majano.

Case allagate a Reana per la forte pioggia**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

MALTEMPO

Case allagate a Reana

per la forte pioggia

Giovedì 29 Maggio 2014,

Vigili del fuoco e protezione civile sono stati impegnati ieri sera sino a tarda per ora per una decina di allagamenti nella frazione di Reana del Roiale, Vergnacco. Attorno alle 20.30 sono iniziate ad arrivare le prime chiamate al 115 per alcuni scantinati che sono stati completamente invasi dall'acqua dopo che la pioggia ha iniziato a cadere in maniera copiosa. Una situazione del maltempo affrontata inizialmente da due squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine intervenuti con delle autopompe che hanno iniziato ad estrarre acqua dalle abitazioni private. Poi, siccome la precipitazione non si attenuava, la centrale operativa ha chiesto supporto alla protezione civile. Al fianco dei pompieri sono quindi giunti i volontari. Attorno alle 23 le operazioni erano in corso agevolate dalla diminuzione di intensità delle precipitazioni.

Daniele Paroni

Sirene in azione e decine di chiamate Ma era soltanto un'esercitazione**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

MARGHERA

Sirene in azione

e decine di chiamate

Ma era soltanto

un'esercitazione

Giovedì 29 Maggio 2014,

Poco meno di venti minuti di prova sirene a Marghera e Malcontenta. Ieri mattina si è svolto il test semestrale dell'impianto di allertamento della popolazione in caso di incidente industriale rilevante negli impianti di Porto Marghera. La prova, iniziata alle 11.30 con il segnale di inizio allarme, si è conclusa alle ore 11.47 e ha confermato la funzionalità del sistema di allertamento e la buona udibilità della sequenza sonora. Sono state 55 le telefonate di cittadini allarmati dal suono delle sirene, giunte in gran parte ai vigili del fuoco e, per il resto, ai vari centralini delle forze dell'ordine: 27 chiamate sono giunte da residenti di Marghera, nove da Oriago e Malcontenta, undici da Chirignago, tre da Mestre e tre da Spinea. Le telefonate hanno superato di poco quelle che si erano registrate a fine novembre nella precedente prova. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che la bella stagione invita di più le persone ad uscire di casa e a tenere le finestre aperte. Questa, almeno, la spiegazione fornita dalla Protezione civile comunale che giudica, comunque, adeguata la campagna informativa effettuata che viene potenziata dalla capacità dei cittadini di diffondere tra loro l'avviso attraverso il passaparola. (*g.gim.*)

Special Olympics SCENDE IN CAMPO LA SOLIDARIETÀ Si sono aperti questi giochi olimpi...*Il Gazzettino (ed. Venezia)*

'''

Data: 29/05/2014

Indietro

Giovedì 29 Maggio 2014,**Special Olympics****SCENDE IN CAMPO****LA SOLIDARIETÀ**

Si sono aperti questi giochi olimpici nazionali per atleti portatori di handicap intellettuale a Venezia, in varie sedi, per varie attività ludico-sportive. Si tratta di una manifestazione molto grossa, con oltre 1000 atleti e con il coinvolgimento di oltre 3000 persone.

E' stato garantito l'alloggio in uno dei più grandi campeggi del nostro litorale, a Punta Sabbioni; e l'Actv ha messo a disposizione varie corse, cosa fatta anche da altre organizzazioni e strutture.

Inoltre il servizio della protezione civile e il sistema di emergenza del 118 garantiscono il loro intervento per qualsiasi emergenza, sanitaria o meno, venisse ad accadere.

Partecipa a ciò anche la nostra Ulss 12, grazie all'attività di volontariato di alcuni medici ed operatori sanitari, che esplicano attività di guardia medica nelle varie sedi di gara, che sono dislocate nel centro storico, al Lido e al Cavallino.

Tra molte cose che spesso non funzionano bene, è necessario e doveroso segnalare quanto invece è ben organizzato, e permette anche a persone giovani e purtroppo meno fortunate di altre di espletare una attività sportiva agonistica nelle condizioni di massima sicurezza.

È una prova di ottimo coordinamento tra varie entità del nostro Comune, di quello di Cavallino-Treporti e di varie organizzazioni socio-sanitarie e sportive.

Davvero un plauso a tutti coloro che hanno dato il loro tempo, le loro competenze e il loro entusiasmo al fine che questi particolari giochi olimpici siano un grande successo e un fondamentale momento di aggregazione sociale.

Nei momenti di crisi, come quello che stiamo da anni attraversando, è importantissimo dimostrare il massimo di solidarietà e condivisione all'interno della nostra società. Quindi davvero un grazie a tutti.

Mirka Rossetto**Francesco Sinisi***Venezia**A proposito di...***VITTORIA DEL PD****E GIUNTA ORSONI**

Da convinto e storico sostenitore del Pd in tutte le sue incarnazioni storiche desidero avvisare il sindaco di Venezia, Orsoni che il fantastico risultato (quasi 46 per cento) che il Pd ha avuto nel comune di Venezia, per quanto mi riguarda non è affatto legato alla sua amministrazione ma esclusivamente a Matteo Renzi.

Suggerisco inoltre al Sindaco - se desidera che il Pd ripeta il medesimo risultato alle prossime elezioni amministrative per il Comune - di non ricandidarsi.

Franco Gasperin*Mestre*

Elezioni a Spinea

QUESTI I NOMI GIUSTI**DEI DUE CANDIDATI**

Per un nostro errore due nominativi di candidati consigliere nella lista Forza Italia alle elezioni di Spinea sono stati riportati in maniera errata nell'articolo con i dati parziali relativi alle preferenze. Stefano Pattarello al posto di Giuliana Pattarello e Silvia Luciani al posto di Monica Luciani. Abbiamo già provveduto a correggere nell'articolo con i dati definitivi, pubblicato ieri. Ci scusiamo con i diretti interessati.

Scende in moto sui sentieri e cade, centauro rintracciato con l'elicottero**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Scende in moto sui sentieri e cade, centauro rintracciato con l'elicottero"*Data: **29/05/2014**

Indietro

×

**Scende in moto sui sentieri e cade,
centauro rintracciato con l'elicottero**

PER APPROFONDIRE: verona, moto, montagna, caduta, soccorso alpino, vajo, ferito

Fumane (Verona) - Mentre scendeva con la moto lungo il sentiero numero 212 del Vajo dei Pangoni, da Cavalo verso Fiumane, un 43enne veronese di Grezzana, A. C., è caduto rovinosamente sbattendo a terra e restando infortunato in una zona molto impervia.

Scattato l'allarme poco prima delle 13, il 118 ha inviato l'elicottero di Verona emergenza, che ha sbarcato nelle vicinanze il personale medico e il tecnico del Soccorso alpino con l'equipaggio. Incamminatisi a piedi nel bosco, i soccorritori hanno presto individuato l'infortunato e, prestategli le prime cure, lo hanno imbarellato. Dopo aver aperto un varco tra la vegetazione, la barella è stata recuperata dall'eliambulanza con un verricello e l'uomo, con un sospetto trauma alla colonna, è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento.

Giovedì 29 Maggio 2014

Bomba d'acqua e grandine Alluvione lampo a Montebelluna**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Bomba d'acqua e grandine Alluvione lampo a Montebelluna"*Data: **29/05/2014**

Indietro

×

Bomba d'acqua e grandine**Alluvione lampo a Montebelluna**

PER APPROFONDIRE: maltempo, montebelluna, meteo, treviso <a

href="http://foto.ilgazzettino.it/ITALIA/le_immagini_della_tempesta/0-70771.shtml?idArticolo=715660" title="Bomba d'acqua e grandine

Alluvione lampo a Montebelluna">

Alluvione lampo a Montebelluna"/>

Bomba d'acqua e grandine

Alluvione lampo a Montebelluna

di **Andrea Zambenedetti**

MONTEBELLUNA - Una bomba d'acqua e Montebelluna è finita in ginocchio. Negozi e scantinati si sono ritrovati in pochi istanti con decine di centimetri d'acqua all'interno. Le strade si sono trasformate in fiumi e diversi alberi sono stati sradicati dalle raffiche di vento finendo in strada. Quasi un'ora di pioggia intensa, mista a grandine, a partire dalle 18 di ieri ha sferzato la città e l'area del Montello. Attorno alle 19 le prime chiamate ai centralini dei vigili del fuoco, poi è stato un assedio.

«In 40 minuti è caduta una quantità impressionante d'acqua - ha spiegato il sindaco Marzio Favero - per questa ragione ho attivato il Coc (centro operativo comunale), così da poter coordinare i 30 volontari della protezione civile messi in campo».

Giovedì 29 Maggio 2014

SPORT E GIOVANI L'USO DEI DEFIBRILLATORI

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/05/2014

Indietro

Brevi

e-mail print

venerdì 30 maggio 2014 **PROVINCIA**,

SCHIO/1

DONNA SCOMPARE**TROVATA DOPO ORE**

Ieri pomeriggio il Soccorso alpino ha ritrovato una donna allontanatasi da casa al mattino. Era uscita per una passeggiata sul Summano, senza cellulare. Accompagnata in ospedale.S.D.C.

SCHIO/2

CINEMA IN FATTORIA**FILM SUGLI OGM**

Oggi alle 20.30 la rassegna "Filmambiente" presenta "Gli orti di Sant'Angelo" in via Pascoli. Film "Il mondo secondo Monsanto", inchiesta sulla multinazionale degli Ogm.E.CU.

SCHIO/3

I "GIOVANIGES"**IN CONCERTO**

Oggi alle 20.30 all'anfiteatro di palazzo Toaldi Capra si terrà il concerto "English Fever" del coro GiovaniGes. In caso di maltempo, al primo piano del palazzo. Ingresso libero.A.L.

PIOVENE

© RIPRODUZIONE RISERVATAARTE E MUSICA**AL PARCO**

Oggi alle 20.30 nel parco della chiesa dell'ospizio l'attore Giusva Lievore e il musicista Luca Pegoraro propongono "Storie serie e semiserie".S.P.

MALO/1

SPORT E GIOVANI**L'USO DEI DEFIBRILLATORI**

Una serata per ribadire l'importanza della presenza del defibrillatore nell'ambito delle manifestazioni sportive e nei luoghi che ospitano le competizioni. È quanto organizzato questa sera, alle 20.30 a Malo. Si parla di "Lo sport nel cuore", nella sala consiliare San Bernardino.MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALO/2

PRINCIPIO D'INCENDIO**IN UN CONTATORE**

Ieri intorno alle 17.30 i vigili del fuoco del distaccamento di Schio sono intervenuti in un'abitazione di via Colombo in cui era stato segnalato un principio d'incendio al contatore elettrico esterno. I pompieri hanno provveduto al ripristino delle condizioni di sicurezza. Danni lievi.S.D.C.

Belluno, si ribalta un pullman carico di ragazzini trentini

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/05/2014

Indietro

L'INCIDENTE. È avvenuto a Quero: andavano a far gare di nuoto a Lignano

Belluno, si ribalta
un pullman carico
di ragazzini trentini

In frenata finisce fuori controllo e cade su un fianco Una quarantina i feriti, tre gravi ma non in pericolo
e-mail print
venerdì 30 maggio 2014 **REGIONE**,

Un'immagine dell'incidente: per ore sono state bloccate anche strada e ferrovia| La ... Raffaele Scottini
QUERO (BL)

Un pullman di 35 ragazzini, tutti bravi nuotatori, più due accompagnatori, due genitori e l'autista, che si ribalta lungo la Feltrina, sei chilometri prima di Quero, poco dopo il cartello in uscita da Carpen. Attraversa la corsia di marcia opposta, si rovescia e rimane schiacciato sul fianco destro. Con il guardrail sfiorato che si sarebbe potuto trasformare in una lama. E la paura.

IL CONTO DEI FERITI. È allarme rosso. Si alzano due elicotteri per trasportare i tre feriti più gravi (da sala operatoria, ma per fortuna non in pericolo di vita), due a Treviso e il terzo prima a Feltre e poi a Belluno. Gli altri vengono portati un po' alla volta agli ospedali di Feltre (21), Montebelluna (7), Castelfranco (3), Treviso (1) e Belluno (7). Alla fine i feriti sono 39. Andavano a un meeting di nuoto a Lignano, i ragazzi dai 12 ai 16 anni appartenenti a tre società sportive trentine: la Latemar nuoto di Cavalese, il Csi nuoto Trento e il Brenta nuoto di San Lorenzo in Banale. Ieri verso le 14 erano sull'autobus Mercedes dell'Italbus che è sbandato all'improvviso e finito fuori strada per cause in corso di accertamento. È il tratto della Feltrina tra Carpen e Quero, all'altezza di una semicurva, a tradire l'autista Renzo Gottardi: sente sbandare il mezzo dietro, come racconta lui stesso alle forze dell'ordine. All'improvviso, spiega, in una frenata l'impianto di arresto non risponde più ai comandi. Il pullman sembra impazzito, attraversa la carreggiata opposta (per fortuna deserta) e si ribalta su un fianco a lato della strada. La dinamica non è ancora stata chiarita, ma sembra che la corriera sia uscita di strada a causa del selciato scivoloso per la pioggia. Colpa del manto stradale, forse anche della velocità.

MEZZO SEQUESTRATO. Non si esclude niente finché non saranno verificate le condizioni del mezzo posto sotto sequestro dal pm Simone Marcon e portato nella caserma dei Vigili del fuoco di Feltre. Il magistrato ha disposto inoltre le analisi del sangue per il conducente, risultato però negativo all'alcol test effettuato ieri pomeriggio subito dopo l'incidente. Il pullman aveva caricato il gruppo di giovani nuotatori insieme ad alcuni genitori e preparatori prima a Cavalese e poi a Trento, imboccando la Valsugana per dirigersi verso Lignano lungo la regionale Feltrina. A bordo erano in 40: praticamente tutti feriti, tre in maniera più grave ed elitransportate, mentre i codici più lievi sono stati portati a Montebelluna (botte, contusioni, abrasioni e graffi) e alcuni medicati sul posto. Sull'asfalto non ci sono segni evidenti di frenata, ma segni di lamiera. Le gomme sono in regola, a prima vista, mentre il tetto è ammaccato e pressato sui vetri che sono esplosi ed è quello che fa più impressione: ha schiacciato alcuni sedili.

LA SCENA. I feriti in attesa di salire sull'ambulanza restano seduti vicino al pullman, aiutati dagli uomini del Soccorso alpino che sono intervenuti a dare una mano, portando le coperte termiche con cui avvolgono i ragazzini. Una ragazza piange, ma dopo lo scampato pericolo non c'è panico. Forze dell'ordine e soccorritori si muovono rapidamente: una cinquantina gli uomini tra vigili del fuoco (di Feltre, Belluno e i volontari del Basso Feltrino), carabinieri di Feltre e Quero, polizia stradale di Feltre, personale delle ambulanze. Due gli elicotteri utilizzati, del Suem di Pieve di Cadore e di

Belluno, si ribalta un pullman carico di ragazzini trentini

Treviso emergenza. La strada rimane chiusa per ore, da Anzù da una parte e Fener dall'altra, con lo stop anche ai treni sulla linea ferroviaria vista la vicinanza del pulmann alla massicciata. Veneto Strade pulisce la carreggiata, l'autogru da Belluno rimuove il pullman e rimuoverlo. All'ospedale di Feltre arrivano alla spicciolata i genitori dei ragazzi. Feriti, ma miracolati.

Ancora temporali Tra acquazzoni e rischio grandine

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 30/05/2014

Indietro

METEO. La Regione: oggi stato di attenzione

Ancora temporali
Tra acquazzoni
e rischio grandine

Alessandro Mognon

I problemi soprattutto dove sono presenti frane e per i sistemi fognari L'allerta fino a domani
e-mail print

venerdì 30 maggio 2014 **CRONACA**,

Arrivano, scaricano fulmini e secchiate d'acqua, a volte grandine. E se ne vanno nel giro di qualche ora. È così da qualche settimana sul Veneto e sul Vicentino. Dove l'arrivo del temporale pomeridiano-serale è diventato quasi normale. E anche domani è previsto il passaggio di maltempo su Prealpi e pianura, anche forte in alcune zone.

Il Centro funzionale della Protezione civile ha già diramato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico sul Veneto fino a domani mattina. «Al momento attuale la criticità idrogeologica su tutte le zone di allertamento è considerata "ordinaria"» scrive il Centro regionale. Insomma nessun problema per i corsi d'acqua più importanti ma i problemi potrebbero riguardare soprattutto dove ci sono già frane in atto o a causa della rete fognaria che rischia in alcuni casi di andare in tilt.

Per gli esperti meteo dell'Arpav oggi «dalle ore centrali graduale aumento della probabilità di precipitazioni fino a medio-alta (50-75%) con fenomeni a tratti diffusi. Frequenti rovesci e temporali che localmente non si esclude possano risultare intensi su Prealpi e pianura. Tra pomeriggio e sera formazione di rovesci e temporali da Alpi meridionali, Prealpi verso le pianure. Possibili fenomeni di forte intensità, in particolare sulla pianura veneta centro-occidentale».

Anche i meteorologi di 3bmeteo prevedono «temporali in Valpadana. Da notare anche la presenza di un minimo di bassa pressione» con «fenomeni anche di forte intensità. Nella fase iniziale delle precipitazioni non sono da escludersi grandinate. Il richiamo di correnti da Est dall'Adriatico con quelle che "stramazzano" in quota dalle Alpi potranno generare formazioni ben organizzate con una sorta di linea temporalesca».

Ancora: oggi «due sono le aree ad "interesse temporale". La prima riguarda la dorsale ed i rilievi in genere, la seconda invece la Valpadana. I fenomeni sono principalmente diurni, esaltati dal riscaldamento solare. Ma acquazzoni qua e là potranno verificarsi indipendentemente dall'ora del giorno a causa di un alto valore di energia nei bassi strati e per l'interazione tra le celle temporalesche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciame d'api nel giardino di uno stabile Protezione civile di Bovisio in azione**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Sciame d'api nel giardino di uno stabile Protezione civile di Bovisio in azione"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 6

Sciame d'api nel giardino di uno stabile Protezione civile di Bovisio in azione BOVISIO MASCIAGO IN POCO MENO di quindici giorni i volontari della Protezione civile e due apicoltori sono dovuti intervenire per mettere al sicuro i cittadini dagli sciame di api. L'ultimo intervento è di mercoledì sera nel giardino di un condominio di via San Michele del Carso. Si è trattato di un enorme nido attaccato al ramo di un pino dal fusto esile. Una residente ha notato il numero esagerato di api. Così ha contattato l'amministratore dello stabile, che a suo volta ha chiamato la Protezione civile. Ci è voluta un'ora circa per far sì che tutte le api entrassero in un'arnia per trasportarle poi in un luogo più adeguato. I volontari hanno messo in sicurezza e illuminato l'area di modo che l'apicoltore potesse lavorare al meglio. Secondo l'esperto, i mesi primaverili sono quelli dedicati alla «sciamatura», l'abbandono dell'arnia della vecchia ape regina, seguita da un gran numero di altre api.

IN QUESTO modo da un'unica famiglia più grossa se ne formano due più piccole. Ma se solitamente la prima «tappa» dello sciame è il ramo di un albero a pochi metri dall'alveare, può capitare che l'ape regina perda la strada, insediando il nuovo nido altrove. Così come accaduto anche due settimane fa, quando le api si erano accomodate tra le siepi e le fioriere di via Fermi, trovando un posto confortevole per creare il proprio nido. Un intero sciame d'api che ha destato qualche preoccupazione ai residenti di via Desio. Anche in quel caso l'apicoltore era riuscito a radunarle tutte in un'arnia e a portarle in un posto più sicuro. Lo scorso anno, a conclusione della stagione estiva, gli interventi dei volontari della Protezione civile erano stati solo sette. In questi mesi invece si sono già registrate quattro uscite a causa di api e vespe. Veronica Todaro

Fiumi, trombe d'aria e veleni La Provincia corre ai ripari con il Piano di emergenza**Il Giorno (ed. Brianza)***"Fiumi, trombe d'aria e veleni La Provincia corre ai ripari con il Piano di emergenza"*

Data: 30/05/2014

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 2

Fiumi, trombe d'aria e veleni La Provincia corre ai ripari con il Piano di emergenza Approvato all'unanimità il documento su rischi e interventi

di MONICA GUZZI MONZA FIUMI e torrenti a rischio di esondazione, oltre a 19 industrie a rischio di incidente rilevante. Se una catastrofe da terremoto in Brianza è considerata molto remota, il territorio dovrà guardarsi dalle sue acque e soprattutto dalle sue industrie, oltre che dalle trombe d'aria e dai trasporti di materiali pericolosi lungo le sue strade e le sue linee ferroviarie.

LO DICE il Piano provinciale di emergenza di protezione civile con il programma di previsione e prevenzione dei rischi, approvato ieri all'unanimità dall'assemblea di Palazzo Grossi. Un programma, quello licenziato dal Consiglio provinciale in una delle sue ultime sedute prima della chiusura, dalla gestazione lunghissima. «Ci sono voluti tre anni di lavoro, portato avanti fra mille difficoltà economiche - spiega l'assessore alla Protezione civile, Andrea Monti -. Ce l'abbiamo fatta ed è un bel traguardo. Invierò personalmente una copia del Piano ai ministri Delrio e Boschi, così che comincino a capire quanto sia utile la Provincia in alcuni settori determinanti per il benessere e la sicurezza di tutti i cittadini». Il Piano di emergenza provinciale recepisce i contenuti dei piani di emergenza di livello locale (50 piani su 55 comuni), molti dei quali sono stati aggiornati. «Ciò - continua Monti - ha permesso di integrare le strategie di pianificazione su scale di dettaglio differenti. In particolare il Piano illustra le procedure operative in caso di situazioni ed eventi calamitosi, quali il rischio idraulico ed idrogeologico, chimico-industriale, connesso al trasporto di sostanze pericolose, il rischio di incendio boschivo e quello connesso ad eventi meteorologici violenti, che richiedono l'intervento della Provincia e del suo servizio di Protezione Civile. Il documento stabilisce tempi e modi di attivazione della macchina provinciale, nonché le modalità di allertamento del sistema, definendo la catena di comando e le responsabilità, individuando le risorse umane e i materiali necessari a fronteggiare e superare le situazioni di emergenza». Fa parte dello studio la mappa sulla tipologia del rischio. È stato censito il rischio idraulico, torrente per torrente, comune per comune, sono state monitorate le infrastrutture stradali vulnerabili in caso di piena, oltre alla presenza di aziende o depositi chimici in aree a rischio idrogeologico (scuole, case di riposo, a Monza il Tribunale). Ridotto il rischio di incendio boschivo, mentre preoccupano diverse industrie chimiche e i trasporti pericolosi.

SE la Brianza non è una provincia ad alto rischio perché non c'è un pericolo sismico, i problemi della provincia sono dovuti all'esistenza di fonti vulnerabili e all'alta densità della popolazione. Quasi assenti anche i fenomeni di smottamento, ad eccezione di un paio di casi a Carate Brianza dovuti al passaggio del Lambro in una valle stretta. Molto più concreti invece i pericoli legati all'attività dell'uomo, dall'industria (dall'incidente dell'Icmesa fino al più recente sversamento di idrocarburi della Lombarda Petroli nel Lambro), agli interventi sui corsi d'acqua. Sotto controllo Adda e Lambro, ma anche i fiumi minori, Rio Vallone, Trobbia e Molgora a Est, Seveso e Guisa nella zona ovest. Altri pericoli sono legati all'intubazione dei corsi d'acqua, per esempio il Seveso, con i rigurgiti delle fogne in caso di rapidi cambiamenti di portata. Fra gli eventi più disastrosi ci sono le trombe d'aria. Tra le più drammatiche, quella che nel 1928 colpì Monza facendo 10 vittime.

Premiato il grande cuore dei volontari**Il Giorno (ed. Brianza)***"Premiato il grande cuore dei volontari"*Data: **30/05/2014**

Indietro

MONZA E PROVINCIA pag. 2

Premiato il grande cuore dei volontari PROTEZIONE CIVILE

MONZA SONO un migliaio i volontari di protezione civile, organizzati in 24 gruppi comunali, un gruppo intercomunale e 18 associazioni, pronti a intervenire in caso di emergenza. Ma i volontari intervengono anche fuori dai confini della Brianza, come il gruppo di Giussano, attivo da 40 anni con missioni in Uganda, Zaire, Cile, Irpinia. In particolare, all'indomani del terremoto in Abruzzo, il Gruppo volontari della Brianza coordinato da Luigi Folcio ha promosso un gesto di solidarietà nei confronti del Comune di Ocre, che aveva chiesto la costruzione di un ambulatorio medico, raccogliendo 105mila euro. «Solo la solidarietà ci può aiutare in un mondo globalizzato», ha detto ieri Folcio ritirando a nome del gruppo la targa premio consegnatagli dal presidente della Provincia Dario Allevi.

Testimonianze di vita La bontà è da premiare**Il Giorno (ed. Brianza)***"Testimonianze di vita La bontà è da premiare"*Data: **30/05/2014**

Indietro

AGENDA pag. 27

Testimonianze di vita La bontà è da premiare LA CERIMONIA DEI ROTARY CLUB

SMAISOLI La Onlus di Bovisio ha vinto il premio delle Associazioni

di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO DAGLI «UOMINI OMBRA» a «Babbo Natale», dalla professoressa agli Alpini, dai volontari alle associazioni. Sono undici i premi assegnati qualche sera fa dal Rotary club Varedo e del Seveso nell'ambito del trentesimo anniversario di «Testimonianze di vita», il premio che vuole mettere in luce esempi di bontà, altruismo e testimonianze di valori positivi, in cui i soci del Rotary si riconoscono e che sono sintetizzati nel motto rotariano «servire al di sopra di ogni interesse personale». Nella cornice del cine-teatro La Campanella, gremita di gente e con l'intrattenimento musicale del Coro Cai di Bovisio Masciago, sono salite sul palco tutte persone meritevoli. Il «Premio professionalità» è stato assegnato alla professoressa Mariolina Cappadonna dell'Istituto Gadda di Paderno Dugnano che insieme al Rotary è riuscita ad organizzare progetti di «scambio giovani», consentendo agli studenti di vivere in una famiglia rotariana all'estero e viceversa di frequentare le scuole locali. I «Premi Speciali del 30esimo» sono stati assegnati alla Cooperativa sociale Il Seme di Cesano Maderno, che opera da 27 anni nel territorio a favore di persone disabili adulte e delle loro famiglie e alla Fondazione Onlus Piero e Lucille Corti di Milano, che ha dato vita ad un ospedale in Uganda, a Gulu, da cui passano circa 300mila pazienti l'anno, unica struttura sanitaria in quella zona del mondo. Il «Premio alle Associazioni» è andato a SMaiSOLI onlus, nata un anno fa, con sede locale e regionale a Bovisio Masciago, che ha come obiettivo il sostegno economico alle famiglie in particolari condizioni di difficoltà economiche a causa della atrofia muscolare spinale che ha colpito qualche familiare. Lo stesso premio è stato consegnato all'associazione Opera missionaria don Vito Misuraca di Nova Milanese che sostiene da alcuni anni un progetto di aiuto a persone bisognose nei Paesi poveri. Premiati anche la Lilt, Spazio prevenzione tumore al seno sezione di Cesano Maderno, che ha festeggiato lo scorso anno il suo 50esimo di fondazione, l'Associazione Alpini di Paderno Dugnano e la sezione varedese di Salute Donna che mantiene nel territorio la cultura della prevenzione con gli ambulatori di senologia e di dermatologia. I «Premi alla Persona» invece sono stati assegnati a Amalio Mornata di Cesano Maderno, presidente della Protezione Civile, a Luigi «Babbo Natale» Camisasca che da 37 anni indossa abiti, barba e parrucca per consegnare doni e raccogliere aiuti per i bambini e agli «Uomini Ombra» della parrocchia di San Antonino di Nova Milanese, coloro che aiutano in tante piccole necessità senza farsi notare.

Image: 20140530/foto/651.jpg

Effetti speciali' per il 2 giugno Il prefetto vuole la piazza piena**Il Giorno (ed. Lodi)***"Effetti speciali' per il 2 giugno Il prefetto vuole la piazza piena"*

Data: 30/05/2014

Indietro

COPERTINA LODI pag. 2

Effetti speciali' per il 2 giugno Il prefetto vuole la piazza piena Lodi, Corona: l'Italia deve rimboccarsi le maniche come nel 1946

ANNIVERSARIO Sopra, il prefetto Antonio Corona e a destra, i festeggiamenti in piazza dello scorso anno (Cavalleri) di TIZIANO TROIANELLO LODI UNA FESTA speciale, unica in tutto il panorama lombardo, è stata organizzata a Lodi per celebrare, lunedì, il 68° anniversario della Repubblica italiana. Gran regista della giornata è il prefetto Antonio Corona, insediatosi a inizio gennaio in riva all'Adda e già resosi promotore di alcune iniziative "ad alto coinvolgimento". Anche per lunedì, il rappresentante del Governo sul territorio, si augura che ci sia grande partecipazione di lodigiani (e non solo) agli eventi del mattino, nel centro di Lodi da corso Umberto a piazza della Vittoria, e a quelli del pomeriggio, al teatro Alle Vigne. Prefetto Corona, che significato ha questa Festa della Repubblica 2014? «È come se venisse rinnovata la scelta del 1946, occorre voltare pagina con il passato più recente e guardare avanti con ottimismo e speranza. Nel 1946, all'uscita dalla Seconda Guerra Mondiale, gli italiani si sono tirati su le maniche e hanno tirato su il Paese. Al di là della scelta della forma di Stato che è stata fatta, importante è rinnovare quell'impegno. Ci vuole un nuovo patto fondato da tutti noi, come fecero i nostri padri». Perché lei invita alla massima partecipazione? «Questa festa deve essere sentita da tutti. Quando è il compleanno di un amico o di un parente stretto non possiamo mancare. La Repubblica è parte di noi, festeggiamo una cosa che ci appartiene». Cosa si sente di dire ai lodigiani? «Che è il momento di alzare con fierezza lo sguardo e di non farsi abbattere dalla crisi per quanto sia pesante». Sì ma molti artigiani e imprenditori potrebbero pensare: belle parole, ma quando poi lo Stato ci chiede tante tasse e sacrifici diventa dura non farsi abbattere. E proprio voi rappresentanti di quello Stato ci venite a chiedere di rialzarci... «Senza entrare nel merito di questioni politiche, mi pare che questo governo stia andando nella direzione richiesta anche dalle categorie produttive e goda di un altissimo prestigio a livello internazionale. Il patrimonio di consensi ottenuto alle ultime elezioni deve essere ben sfruttato nell'interesse del Paese». Il prefetto ringrazia gli sponsor della giornata: Bcc Laudense, Banca Popolare di Lodi, Fondazione Bpl, il quotidiano "Il Giorno", il comitato locale della Croce Rossa, la Protezione civile, l'ordine dei veterinari, Astem gestioni, l'istituto Einaudi, Rossetti Group, le aziende: Poderi San Pietro, Casa Valdemagna, Antonio Panigada, Guglielmini Giuseppe, Nettare dei Santi, Panizzari Angelo, Gruppo Vignaioli San Colombano, l'attore Luca Violini e il discografico Dario Raimondi Cominesi. tiziano.troianello@ilgiorno.net

Image: 20140530/foto/1443.jpg

”Û‰

*Senza titolo***Il Giorno (ed. Milano)***"Senza titolo"*Data: **30/05/2014**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 34

Senza titolo MOSTRA ALLA TRIENNALE DI MILANO IL LAVORO DI MESSA IN SICUREZZA E RESTAURO A DUE ANNI DAL TERREMOTO Immagini di una rinascita: i tesori feriti della Bella Emilia

Anna Mangiarotti MILANO DUE ANNI fa, 20 maggio, tra Bassa Modenese e Alto Ferrarese, la prima scossa di un terremoto devastante e, si fa per dire, "inaspettato". Già nel 1570 fu duramente colpita Ferrara e l'evento aveva indotto l'architetto di corte Pirro Ligorio a scrivere un trattato su come migliorare la pessima qualità costruttiva degli edifici. Ora, e fino al 20 luglio, una mostra alla Triennale di Milano si rivolge al pubblico più eterogeneo, per formare una nuova cultura della prevenzione: "TERREFERME EMILIA 2012 Il patrimonio culturale oltre il sisma". Con la collaborazione di Telecom, le più aggiornate modalità multimediali e interattive, e il contributo di artisti, documentano la distruzione, ma anche la messa in sicurezza e il recupero di castelli, chiese, abbazie, archivi, quadriere. Il tesoro poco conosciuto, eppur costitutivo dell'identità storico-artistica di piccoli centri come Cento, Pieve di Cento, Crevalcore, Mirandola, Concordia, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, o di ancor più piccole frazioni in campagna. In totale, 2.000 edifici tutelati danneggiati, e 1.289 i progetti, di cui il 75% ha ricevuto parere tecnico positivo per la ricostruzione. Pari dignità e diritti sono stati rivendicati all'inaugurazione proprio da Carla Di Francesco, direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna. Artefice del progetto, il personale interno di questa istituzione offre un servizio di alto livello tecnico e creativo. E l'assessore Alfredo Peri ha segnalato la "sorpresa" della Comunità Europea per la puntuale rendicontazione dei 600 milioni di euro concessi alla regione (sul suo sito, si dà conto di ogni singolo euro donato).

ALTRA AFFASCINANTE novità su www.patrimonioculturale-er.it: il primo vero e proprio geo-database del patrimonio culturale emiliano-romagnolo, a partire dalle ferite da rimarginare. Una speciale caccia al tesoro, animata da un ragazzino, figlio della funzionaria Ilaria Di Cocco, che ha concepito il WebGIS per passare dall'emergenza alla manutenzione quotidiana. Non solo virtuale. La robustezza, anche fisica, degli abitanti di queste terre è incarnata da Massimiliano Righini, assessore di Finale Emilia, venuto ad offrire la Rocca, uno dei monumenti simbolo del terremoto, per ospitare in futuro stabilmente la mostra.

Castelleone, fulmine su una cascina: il tetto prende fuoco

- Il Giorno - Cremona

Il Giorno.it (ed. Cremona)

"Castelleone, fulmine su una cascina: il tetto prende fuoco"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Cremona > Castelleone, fulmine su una cascina: il tetto prende fuoco.

Castelleone, fulmine su una cascina: il tetto prende fuoco [Commenti](#)

Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Crema e di Cremona che hanno dovuto lavorare per sette ore per scongiurare tutti i pericoli

Un fulmine (Foto di repertorio Germogli)

Castelleone (Cremona), 29 maggio 2014 - Un fulmine e un boato molto potente e il tetto prende fuoco. E' successo ieri sera intorno alle 20 a Castelleone, nella zona interessata da un forte temporale. Un fulmine ha colpito il tetto della cascina originando un incendio sul tetto. Ma i pericoli maggiori rappresentavano l'impianto fotovoltaico, sistemato sul lato opposto del tetto e l'impianto di biogas, che sorge a pochi metri.

Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Crema e di Cremona che hanno dovuto lavorare per sette ore per scongiurare tutti i pericoli. "Il nostro intervento per spegnere le fiamme - dicono - è durato poco, ma abbiamo dovuto controllare tutto il sottotetto per verificare se vi fossero focolai nascosti e smantellare 30 metriquadri di impianto fotovoltaico a rischio di incendio. Fortunatamente intervenendo in tempi brevissimi abbiamo evitato che le fiamme potessero arrivare nei pressi dell'impianto di biogas".

Gli abitanti sono stati allontanati mentre i pompieri intervenivano e alla fine, quando il tetto è stato provvisoriamente ricoperto con dei teloni, hanno potuto far rientro a casa. I danni sono ingenti. pgr

Pavia, 17enne scomparsa da una comunità di sostegno

- Il Giorno - Pavia

Il Giorno.it (ed. Pavia)

"Pavia, 17enne scomparsa da una comunità di sostegno"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Pavia > Pavia, 17enne scomparsa da una comunità di sostegno.

Pavia, 17enne scomparsa da una comunità di sostegno [Commenti](#)

Non si hanno ancora notizie della 17enne somala uscita dall'istituto Benedetta Cambiagio per frequentare un corso d'italiano senza più farvi ritorno. Ha fatto perdere le sue tracce lunedì, da quel momento le Forze dell'ordine e la Protezione civile non sono riuscite a rintracciarla di M.M.

I vigili del fuoco con la foto della giovane scomparsa (Torres)

Pavia, 29 maggio 2014 - Non si hanno ancora notizie della 17enne somala uscita dall'istituto Benedetta Cambiagio per frequentare un corso d'italiano senza più farvi ritorno. Ha fatto perdere le sue tracce lunedì, da quel momento le Forze dell'ordine e la Protezione civile non sono riuscite a rintracciarla. Perché è passato molto tempo dal mattino in cui la ragazza è uscita dalla comunità di via San Giovanni in Borgo al pomeriggio quando non è rientrata ed è stato dato l'allarme. Un periodo che la minorenne potrebbe aver utilizzato per scappare a Torino dove ha dei parenti o in Svezia, dove aveva già tentato di fuggire nei giorni scorsi ed era stata bloccata mentre cercava di imbarcarsi su un volo in partenza da Malpensa. Evidentemente la ragazzina, affidata alla comunità che svolge un'attività educativa, preventiva e riparatoria del disagio, a favore di minori e di giovani maltrattate o a rischio di devianza, non si trovava molto bene a Pavia. Qualche contatto con chi poteva aiutarla a fuggire deve averlo mantenuto. Almeno questa è la supposizione che viene formulata dalle forze dell'ordine che martedì pomeriggio credevano d'averla ritrovata. Da un cittadino, infatti, era arrivata alla Polizia Locale la segnalazione di una ragazza musulmana con il volto coperto all'interno di un discount di via Tasso. Arrivati sul posto gli agenti hanno scoperto che però non si trattava della ragazza scomparsa.

”Ū‰

fecchio corre la sua giunta è già formata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

CORREZZOLA

Fecchio corre la sua giunta è già formata

CORREZZOLA È già pronta la squadra che amministrerà il Comune nei prossimi cinque anni. A pochi giorni dall'elezione, il sindaco Mauro Fecchio ha già nominato la sua giunta, distribuendo le cariche di assessori ai consiglieri della lista Progetto Correzzola. Il consiglio comunale di insediamento è stato fissato per sabato mattina alle 11. Mauro Fecchio, oltre a portare la fascia tricolore che gli è stata attribuita dal consenso dei cittadini, si è tenuto le deleghe al bilancio e ai tributi. Il ruolo di vicesindaco sarà invece di Claudio Padovan, candidato consigliere che ha raccolto tra l'altro il più alto numero di preferenze personali. In amministrazione già dal 2004, Padovan si occuperà di polizia locale, cultura, associazioni e sport. Conferma anche per Filippo Franzolin che si occuperà di lavori pubblici, urbanistica e edilizia privata. Riconfermata anche Debora Marcato, altra fedelissima di Fecchio, che in questo mandato si occuperà di servizi scolastici e del personale. A completare la giunta ci sarà Sonia Marcato, un volto giovane e nuovo della compagine che si è presentata alla tornata elettorale, che gestirà i servizi sociali. Avranno ruoli e competenze, pur non facendo parte formalmente dell'esecutivo, anche alcuni consiglieri. Diego Pasquali si occuperà, infatti, di protezione civile, ambiente ed energie rinnovabili. Infine Mario Sabbadin: a lui sono state attribuite le deleghe ai cimiteri e alle strade vicinali.

Alessandro Cesarato

senza ascensore e senza acqua

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 30/05/2014

Indietro

GUIZZA

«Senza ascensore e senza acqua»

La protesta di un gruppo di inquilini contro i proprietari dello stabile

GUIZZA Qui tagliano la luce ad intermittenza e così l'ascensore e l'acqua condominiale. Alcuni di noi, anziani, devono scendere le scale con la pila e, spesso, siamo rimasti bloccati nell'ascensore. Tutto perché la cooperativa di Mestre proprietaria del condominio, non paga le bollette». La protesta arriva dalla signora Antonia Martin, 65 anni, pensionata e dal resto dei condomini di via Diano 9, alla Guizza. Tutti in difficoltà economiche stabiliti dal Comune in questi appartamenti a canone concordato. «Abito qui da 5 anni, ho una pensione di 1.161 euro e pago 481 euro di affitto», racconta Antonia, «Siamo 28 famiglie in tutto e alcuni, per lo più stranieri, non pagano le spese condominiali e l'affitto, ma questo non è un buon motivo perché ci rimettiamo tutti. Eppure la proprietà non se ne preoccupa: ho chiamato e scritto (sia raccomandata che mail) ma non ho ottenuto nessuna risposta. Così mi sono rivolta anche al Comune: mi hanno detto verificheranno, ma ad oggi subiamo tutti i continui ammanchi elettrici e dell'acqua e nessuno si preoccupa più delle pulizie in comune. Tanto che ho chiamato i carabinieri per lo stato di degrado del palazzo». In via Diano i civici interessati sono due, il 9 e il 10, ma in quest'ultimo sono più fortunati: «ci abitano due disabili», spiega Antonia, «stanno più attenti, ma se dovesse scoppiare un incendio o ci fosse un terremoto, cosa succederebbe? Abbiamo chiesto un incontro a più riprese, ma da Mestre tutto tace». Elvira Scigliano

Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud

Previsioni - Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Primo Piano](#) > [Cronaca](#) > Allerta meteo, in arrivo piogge e...

Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali al centro-sud

PER APPROFONDIRE meteo, maltempo, pioggia, allerta meteo

La perturbazione che in queste ore sta interessando diverse zone dell'Italia, porterà nelle prossime ore nuove piogge e temporali sulle regioni centrali e meridionali.

[Clicca QUI](#) per il grafico delle previsioni

Allerta meteo Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo. Gli esperti prevedono, a partire dalle prime ore di venerdì, precipitazioni intense e diffuse, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio orientale, Basilicata, Puglia e Calabria.

Rischio criticità «Aria relativamente fresca e instabile in quota continuerà a favorire nella giornata di domani, specie nelle ore pomeridiane, lo sviluppo di attività temporalesca a carattere sparso lungo gran parte della nostra penisola, con associate piogge che localmente potranno risultare anche intense». I fenomeni meteo, sottolinea la Protezione civile, «impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it)».

Giovedì 29 Maggio 2014 - 19:52

Ultimo aggiornamento: 19:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvioni in serbia, i morti salgono a 51

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Attualità

Alluvioni in Serbia, i morti salgono a 51

Il premier Vucic stila il bilancio e stronca le polemiche ma Obrenovac resta allagata. Due arresti per gli allarmismi sul web

di Stefano Giantin wBELGRADO Ci sono voluti giorni, perché ancora dovevano essere compiute le autopsie sui corpi recuperati. Ma alla fine il bilancio praticamente definitivo della tragedia delle inondazioni in Serbia è arrivato. Ed è un bilancio di vite umane pesante, quello letto dal premier di Belgrado, Aleksandar Vucic, ieri pomeriggio al Parlamento serbo durante un question time straordinario. Vucic ha spiegato che solo in Serbia ventiquattro sono i morti annegati durante l'alluvione, in gran parte a Obrenovac, tra cui un pompiere. Ventisei - la singolare distinzione fatta poi dal leader serbo -, sono invece le persone decedute «per cause naturali» nelle aree colpite dal disastro. Una persona è invece perita per uno smottamento del terreno. In tutto, 51 vittime accertate, mentre quattro rimangono ancora missing. «Speriamo che questa sia la cifra finale», ha auspicato il primo ministro serbo. Qualche dubbio rimane, dato che «l'otto per cento» della superficie di Obrenovac, la città più colpita in Serbia, rimane ancora allagata. Obrenovac dove solo una sirena d'allarme avrebbe funzionato nella notte del disastro, ha informato Vucic, ma in città i soccorritori sono intervenuti «entro 90 minuti» dall'innalzamento del livello dell'acqua, la puntualizzazione. Il premier ha difeso a spada tratta l'opera delle autorità prima e durante l'emergenza. «Nessuno può dire che non abbiamo dato tutto», ha ribadito. La situazione era tale che ci siamo comportati nel migliore dei modi, tenuto conto delle dimensioni della catastrofe, ha ripetuto, rispondendo alla ridda di accuse sulla gestione dell'emergenza, in particolare a Obrenovac, municipalità il cui presidente, Miroslav Cuckovic, incolpato da più parti di non aver ordinato in tempo l'evacuazione, è stato ascoltato ieri per sette ore dalla polizia. E dubbi e polemiche ha sollevato sempre ieri in Serbia la notizia della detenzione di tre persone denunciate per aver «causato panico» via Facebook. Avevano nei loro post parlato di centinaia di vittime a Obrenovac. I tre sono stati poi rilasciati, ma il procedimento contro di loro andrà avanti. Mercoledì l'Osce, criticata per questo da Vucic, aveva espresso preoccupazione per le presunte interferenze delle autorità sui media online e sul dibattito pubblico via web. Rimane fermo invece a 24 il bilancio, ancora ufficioso, delle vittime in Bosnia, colpita da alluvioni «di proporzioni bibliche» che hanno creato «i maggiori danni» al Paese «dal tempo della guerra», ha ricordato Kristalina Georgieva, commissario Ue alla cooperazione internazionale. Bosnia dove, in collaborazione con la Banca mondiale, l'Onu e l'Unione europea, è iniziata finalmente la conta più precisa dei danni. Per ora valgono le cifre, seppur approssimative, rese note dal Consiglio dei ministri bosniaco, che ha parlato di 100mila alloggi danneggiati in misura diversa, 20mila abitazioni allagate, 40mila evacuati, almeno 2.600 persone la cui casa è andata irrimediabilmente distrutta, 2mila le frane e gli smottamenti, un migliaio solo nell'area di Tuzla. Numeri che fanno intuire le proporzioni del disastro. Un disastro anche economico. Si possono calcolare in maniera approssimativa in 1,5-2 miliardi di euro per la Serbia (7% del Pil) e in 1,3 miliardi di euro per la Bosnia (circa 10%) i danni causati dall'alluvione, ha fatto sapere sempre ieri la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers). Da non dimenticare poi la Croazia, due morti, 15mila sfollati. Nazioni in difficoltà che vanno aiutate con donazioni, come auspicato ieri da Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. E con uomini e mezzi. Così, una colonna composta da 30 volontari, 4 funzionari e 11 mezzi della Protezione civile del Fvg e 2 veicoli con 6 volontari del Molise è partita ieri da Palmanova alla volta di Bijeljina, in Bosnia. «Voi - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin - rappresentate l'Italia in una terra che ha richiesto il nostro intervento. Con il consueto orgoglio e le elevate capacità operative che contraddistinguono la Protezione civile del nostro Paese sarete in grado di aiutare le migliaia di persone in difficoltà», in una delle tante aree dei Balcani martorate dalle alluvioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

altran mette mano alla sua giunta e riordina le deleghe

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Altran mette mano alla sua giunta e riordina le deleghe

Promozione ed eventi a Greco, Protezione civile a Pin, Patrimonio a Gon, Servizi socio-educativi a Martinelli di Laura Borsani Riorganizzate le deleghe all'interno della giunta di Monfalcone. Lo ha deciso il sindaco Silvia Altran, comunicando ai suoi assessori la nuova geografia delle competenze. «Si tratta - ha spiegato - di una riorganizzazione che tiene conto di un riequilibrio in base ai prossimi impegni. Naturalmente la giunta non è a comparti stagni, quindi in molti settori il lavoro sarà comunque organizzato su base interassessorile». Ciò che spicca dell'operazione-razionalizzazione è l'assegnazione delle deleghe per la Promozione territoriale e l'organizzazione degli eventi in capo al vicesindaco Omar Greco. Deleghe appannaggio dell'assessore Paola Benes, che invece mantiene la Cultura e il Commercio acquisendo però la Toponomastica. Un intervento che fa pensare a una sorta di spezzatino delle attività legate all'organizzazione delle manifestazioni cittadine, come a una sorta di depotenziamento degli incarichi affidati alla Benes, ma anche di problematiche in ordine ai rapporti interni tra gli uffici. Ma il sindaco smentisce questa interpretazione e chiarisce: «Aver affidato a Omar Greco la Promozione territoriale e l'organizzazione degli eventi significa aver individuato nel vicesindaco un ruolo di coordinamento e di regia delle innumerevoli attività ed eventi che spesso risultano a scavalco tra un assessorato e l'altro, e conseguentemente tra un ufficio e l'altro. Si è resa necessaria una rivisitazione per dare omogeneità organizzativa e garantire maggiore efficienza sia tra gli assessori che all'interno del personale comunale. In sostanza - ha aggiunto il sindaco -, gli assessori continueranno a presentare le loro proposte che verranno poi gestite nel loro complesso dal vicesindaco. L'esigenza nasce su tutto dalla riduzione dei trasferimenti delle risorse economiche all'ente locale per la realizzazione degli eventi sul territorio, che non siano finanziati da fondi europei. È quindi importante una concertazione, in modo da sfruttare al meglio le fonti di finanziamento e valorizzare nel contempo le proposte espresse dagli assessori incardinando tutte le diverse iniziative in capo al vicesindaco. Questo ci permetterà anche di rendere più omogeneo e ordinato il lavoro degli stessi uffici comunali». La Altran la definisce una sorta di task force dedicata ai grandi eventi, «finora gestiti secondo percorsi diversi, affidati ai rispettivi assessori». Nessuno spezzatino, dunque, assicura la Altran, né ridimensionamenti dei ruoli assessorili: «Al contrario - osserva la Altran - intendo piuttosto razionalizzare le competenze per esaltare e valorizzare appieno il ruolo dei miei assessori». Secondo questa linea, il sindaco ha rivisto altre competenze. L'assessore all'Ambiente e all'Edilizia scolastica Gualtiero Pin assumerà per omogeneità organizzativa anche la Protezione civile. L'assessore Francesco Martinelli (Finanze, Innovazione, Farmacie) si occuperà anche dei Servizi socio-educativi, in sintonia con le Politiche giovanili, mentre la delega al Patrimonio passerà al collega Fabio Gon, che già detiene le deleghe Mobilità, Servizi tecnici, cimiteriali e Partecipazione civica. Invariati i compiti di Massimo Schiavo, assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, e di Cristiana Morsolin, che mantiene le deleghe ai Servizi sanitari e assistenziali, alle Pari opportunità e la Coesione sociale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, pioggia e grandine due giovani bloccati in auto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

CERVIGNANO

Maltempo, pioggia e grandine Due giovani bloccati in auto

CERVIGNANO Il maltempo che, la scorsa notte, ha colpito anche la Bassa friulana non ha creato grossi problemi sul territorio. La pioggia è caduta abbondante, ma questa volta non ha provocato allagamenti. L'unico episodio rilevante è accaduto nel comune di Villa Vicentina, verso le 23, nel sottopassaggio, che, come accade spesso, è andato sott'acqua. Un'automobile con a bordo due ragazzi del posto che, proprio in quel momento, stava transitando in quel tratto di strada, è rimasta bloccata. I due giovani, fortunatamente, sono riusciti ad uscire da soli dalla vettura senza troppi problemi. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano che hanno provveduto a spostare l'utilitaria. A Ruda e nelle frazioni, come spiega il sindaco, Palmina Mian, tutti i canali di contenimento e i fossati della zona si sono riempiti. La Protezione civile, immediatamente mobilitata, era già pronta per uscire ma, alla fine l'allarme è rientrato. Nessun problema, stando a quanto riferito dai responsabili locali della Protezione civile, è stato registrato a Cervignano, Fiumicello, Terzo di Aquileia e Aquileia (in questo caso soltanto qualche ramo sulla strada). E nel primo pomeriggio di ieri a Cervignano e nel circondario oltre alla pioggia è comparsa anche la grandine che ha creato rallentamenti del traffico. (e.m.)

”Û‰

emergenza-allagamenti ronchi avrà i contributi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Emergenza-allagamenti Ronchi avrà i contributi

La città è stata inserita dalla Regione nell'elenco dei Comuni colpiti dal maltempo nei mesi di gennaio e febbraio.

Concessi fondi fino a un massimo di 3mila euro

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Manca ancora l'atto formale, ovvero la pubblicazione sul Bur, il Bollettino ufficiale regionale. Ma la Regione ha confermato l'inserimento di Ronchi dei Legionari tra i Comuni colpiti dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda acquifera. Un'emergenza che interessò il territorio comunale ronchese nei mesi di gennaio e febbraio scorsi, e vide all'opera per intere settimane vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, tecnici e operai comunali provocando pesanti danni. Ora, dunque, grazie anche all'interessamento di Claudio Marussi dell'Ufficio tecnico comunale, la Direzione regionale della Protezione civile ha informato che il decreto numero 510 ha collocato Ronchi dei Legionari tra le località del Friuli Venezia Giulia che potranno beneficiare anche di relativi benefici economici. Con delibera della giunta regionale numero 802, non ancora pubblicata sul Bur, sono state approvate le modalità attuative per la concessione dei contributi a favore dei soggetti danneggiati. Nella delibera è prevista la concessione di un contributo massimo di 3mila euro, che diminuirà qualora le domande di risarcimento fossero superiori a quanto preventivato. La pubblicazione, stando alle informazioni assunte dal Comune, dovrebbe avvenire tra il 4 e l'11 giugno. Da tale data decorreranno i tre mesi utili per fare le domande su appositi moduli che saranno successivamente inviati dalla Regione e che il Comune dovrà monitorare. Saranno ammesse a contributo spese come l'acquisto di pompe idrovore per far defluire l'acqua piovana, ma anche il loro noleggio, il funzionamento delle stesse e la sanificazione dei locali che hanno avuto danni. Questo è il risultato delle richieste ufficiali formalizzate dall'amministrazione comunale che, proprio in occasione dei nubifragi di gennaio e febbraio, aveva partecipato, con il sindaco, Roberto Fontanot e l'assessore ai Lavori pubblici, Livio Vecchiet, a un incontro con i Comuni promosso dalla Regione a Codroipo. Erano state lunghe e difficili giornate quelle legate all'emergenza. Giornate in cui, proprio per l'innalzamento della falda, erano andate sott'acqua cantine e garage, parcheggi sotterranei come quello di piazzale Berlinguer, ma anche i sottopassi di via Manzoni e di via Pietro Micca, quest'ultimo chiuso al traffico per parecchio tempo. I danni maggiori si erano riscontrati nella zona di via dei Raparoni, via Soleschiano, via De Gasperi e via del Macello, ma anche al centro ippico di Pietrarossa accanto ai laghetti delle Mucille. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cainero: questa città risponde sempre al top

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

IL PERSONAGGIO

Cainero: «Questa città risponde sempre al top»

il personaggio

Da portiere in A a grande regista

Ha iniziato facendo il portiere (anche nel Varese in serie A) ma nella sua vita poi, Enzo Cainero, ha sempre giocato con il numero 10 sulle spalle. Regista. Quando è stato presidente del basket udinese a metà anni Ottanta (lo sponsor era la Fantoni e in squadra c'era, ad esempio, Larry Wright: ragazzi, che spettacolo!), quando ha affiancato Zamparini come general manager del Venezia calcio, quando è stato il project manager delle Universiadi invernali di Tarvisio 2003 oppure quando è stato presidente del Consiglio ciclismo professionisti. Ma la sua invenzione migliore è lo Zoncolan, lanciato nel 2003 sul palcoscenico del Giro d'Italia.

Nell'ultima settimana prima della disputa della tappa che deve organizzare, Enzo Cainero ne percorre il tracciato almeno un paio di volte al giorno. Adesso che le tappe organizzate sono due il lavoro è raddoppiato. Perché nessun particolare deve sfuggire. Un esempio? Ricordate la tappa del Montasio dello scorso anno? Scendendo da Cason di Lanza, Pellizzotti era fuggito dal gruppo. In una curva subito prima di Studena però scivolò, finendo dritto dritto nel prato a lato della strada. Fino a un paio di giorni prima, in quel punto a delimitare il campo c'era del filo spinato. Cainero se ne era accorto perlustrando il percorso sulla moto guidata da Edi Orioli, il campione della Dakar. Vi immaginate cosa sarebbe successo se nessuno se ne fosse accorto? Il lavoro dell'organizzatore di tappa è questo. Il telefono suona a una frequenza nemmeno immaginabile per una persona normale. I fax che gli piovono sulla scrivania chiedono l'impossibile: «Guardi qua, questo Comune mi chiede di intervenire con Friuli Venezia Giulia Strade per rimettere a posto 150 metri di asfalto toccati dalla tappa Gemona-Trieste...» Oppure c'è chi chiede un posto dove piazzare un tendone sulla tribuna dello Zoncolan e chi gli telefona per conto di chissà quale grande azienda che pretende camere libere in albergo vicino all'arrivo di tappa. E in mezzo a tutto ciò le riunioni operative. Ad esempio con i vertici militari e della protezione civile, per la garanzia dell'ordine pubblico. «E l'unico problema che problema non è è trovare i volontari - sorride -: la prima volta dello Zoncolan ci siamo inventati il cordone umano ai lati della strada perché non si potevano mettere le transenne, alpini e volontari della Protezione civile alternati. È stato un successo. Prima lo hanno copiato in altre tappe alpine del Giro e poi anche al Tour de France». Già, i volontari. Per la tappa dello Zoncolan saranno almeno 1500 con la novità dell'allestimento di due tendoni della Croce Rossa per l'assistenza sanitaria ai tifosi. Per la tappa di Trieste un po' di meno, i volontari saranno un migliaio. Se lo Zoncolan è per Cainero quasi un figlio (che pure gli ha creato qualche simpatico nemico: per dire, una volta, Pozzato, all'arrivo, gli mostrò il pugno ed è facile intuire perché...), Trieste invece è una scommessa che sa di vincere. «Quando si è ragionato con il direttore Vegni su dove porre l'arrivo finale del Giro avendo deciso di mettere lo Zoncolan alla penultima tappa, non ho avuto dubbi. Io sono di Udine, sarebbe stato facile proporre la mia città. Ma con Trieste non c'è partita: creare il circuito cittadino è stato un piacere, prima la Costiera, poi piazza Unità e le Rive sono un palcoscenico straordinario, mi vedo già le immagini televisive. E poi diciamolo chiaro: Trieste risponde sempre in maniera eccezionale di fronte all'organizzazione di grandi eventi, il ricordo della Settimana tricolore è ancora vivissimo in me». E l'organizzazione 2014 sarà arricchita poi dalla straordinaria chicca dell'esibizione delle Frecce Tricolori. «Vegni mi ha detto: tu sei amico della Pattuglia acrobatica nazionale, prova a parlarci... Pochi giorni dopo ho telefonato a Trieste: non preoccupatevi se vede un paio di aerei militari nel cielo, sono il comandante delle Frecce e il suo braccio destro che verificano il terreno per l'esibizione il giorno del Giro». Guido Barella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

arriva il giro d'italia a ronchi domenica limiti alla circolazione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Arriva il Giro d'Italia a Ronchi Domenica limiti alla circolazione

RONCHI DEI LEGIONARI Disagi alla circolazione e limitazioni al traffico, domenica a Ronchi dei Legionari, in occasione del passaggio della ventunesima tappa del Giro d'Italia da Gemona del Friuli a Trieste. La carovana rosa transiterà attorno alle 15 lungo via Redipuglia, via Dante, largo Petrarca e piazza Oberdan, dunque in pieno centro cittadino, per portarsi poi in via D'Annunzio. Ma i disagi partiranno dalle 10, ovvero da quando, come stabilito in un'apposita ordinanza della Polizia locale, lungo tutto il tragitto sarà istituito un divieto di sosta con rimozione forzata delle automobili eventualmente trovate parcheggiate dagli agenti. Dalle 13, poi, e fino a fine transito manifestazione, circa mezz'ora dopo il Fine Corsa (al massimo alle 16) sarà istituito il divieto di transito, eccetto mezzi dotati del contrassegno rilasciato dall'organizzazione, dei mezzi di soccorso in servizio d'emergenza e dei mezzi di continuità assistenziale della guardia medica. Sul posto saranno presenti agenti della polizia locale e volontari della protezione civile per regolare il traffico ed indicare le strade alternative sul territorio comunale ronchese.(l.p.)

trema la terra in slovenia, scossa avvertita a gorizia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Regione

Trema la terra in Slovenia, scossa avvertita a Gorizia

GORIZIA La terra ha ballato ieri mattina, alle 9.24, in Slovenia e la scossa è stata distintamente avvertita a Gorizia e nei centri del Collio. Il sommovimento, durato pochi secondi, di magnitudo 3,7 della scala Richter e con una profondità di 7 chilometri, ha avuto come epicentro la località slovena di Cerkmno, nella zona di Tolmino, a 23 km a est di Drenchia, e 25 da Nova Gorica e Gorizia. La Protezione civile non ha segnalato danni a persone e cose. Due giorni fa nella stessa zona era stata registrata un'altra scossa con una magnitudo di 1.7 gradi. Tante le segnalazioni della scossa dal Friuli Venezia Giulia, da Trieste a Gorizia, a Udine e Monfalcone. Nel capoluogo isontino la scossa è stata nettamente avvertita dalle persone, anche da quelle residenti nei piani bassi delle case e numerose sono state le telefonate ai vigili del fuoco. La zona dove è avvenuto il terremoto fa parte del distretto sismico delle Alpi Giulie. Il 12 aprile 1998, giorno di Pasqua, un terremoto di magnitudo di 5,6 della scala Richter aveva creato notevoli danni con crolli delle case, a Caporetto e Plezzo. Ma la terra continua a tremare anche in Italia. Ieri sono state registrate quattro lievi scosse. La prima di magnitudo 2,3 è avvenuta alle 9,34 al largo della costa calabrese occidentale. La seconda, di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 12.30 in provincia di Modena, nell'area dell'Appennino modenese. Un'altra scossa di magnitudo 2,0 si è verificata alle 13.50 in Umbria, nell'alta Val Tiberina. Alle 15.59 invece la quarta scossa, molto lieve, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in provincia di Perugia, tra i comuni di Monforte e Umbertide e quelli di Città di Castello e Petrolunga. (fra.fem.)

passa il giro le vie cittadine interdette al traffico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

DOMENICA

Passa il Giro le vie cittadine interdette al traffico

Il Giro d'Italia ripassa, dopo cinque anni, da Monfalcone domenica, per la ventunesima e ultima tappa dell'edizione 2014, portando con sé qualche inevitabile disagio alla circolazione. I ciclisti arriveranno da Ronchi dei Legionari attorno alle 13.30 lungo la 305, quindi percorrendo via San Polo, per poi immettersi su via 4 Novembre e, superato largo Anconetta, imboccare viale Verdi. La corsa proseguirà poi lungo tutto il tratto urbano della strada regionale 14, costituito dalle vie Boito, Valentinis, Colombo, in direzione di Duino Aurisina. Nell'ordinanza emessa dal Comune dalle 13.30 di domenica, dal confine con Ronchi dei Legionari, lungo i tratti urbani delle strade regionali 305 e 14 fino a fine manifestazione, circa 30 minuti dopo il passaggio del mezzo Fine Corsa del servizio di sorveglianza del Giro, è istituito il divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto i mezzi dotati del contrassegno rilasciato dall'organizzazione e dei mezzi di polizia e di soccorso in servizio d'emergenza. In via San Polo, nel tratto compreso tra la rotatoria all'incrocio tra le vie San Giusto, San Polo, Galvani e via 4 novembre, è istituito il divieto di sosta temporaneo con la sanzione della rimozione forzata dei veicoli dalle 10 alle 18. Il divieto avrà vigore su entrambi i lati della strada, dove non è già vigente, previa apposizione della segnaletica prevista con almeno 48 ore di anticipo. È prevista, inoltre, l'installazione di transenne e l'istituzione delle opportune e relative deviazioni lungo le strade comunali che si immettono nelle vie interdette alla circolazione veicolare, previa apposizione degli appositi cartelli. Gli organi di polizia e gli addetti della Protezione civile dislocati lungo il percorso potranno comunque impartire disposizioni in deroga a quanto previsto in materia di deviazioni del traffico. (la.bl.)

aiuti agli alluvionati di serbia e bosnia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

APPELLO DEL COMUNE

Aiuti agli alluvionati di Serbia e Bosnia

La raccolta continua in via Genova 12 e in via Pascoli 45

«La notizia non è più nelle prime pagine ma la situazione per l'alluvione in Serbia e in Bosnia-Erzegovina è ancora drammatica e necessita della nostra collaborazione: la sensibilità finora dimostrata dai triestini è stata grande; l'invito che rivolgiamo alla cittadinanza è quello di non interrompere questa generosità e continuare a portare aiuti concreti nei due punti allestiti in città a questo scopo.» L'appello arriva dal vicesindaco Fabiana Martini, che nell'occasione comunica anche la partenza avvenuta ieri mattina da Palmanova alla volta dei territori alluvionati di tre volontari e un mezzo del Gruppo comunale della Protezione civile, a cui va il ringraziamento dell'amministrazione comunale di Trieste. I punti di raccolta si trovano in via Genova 12 (alla Comunità serbo-ortodossa), dove la raccolta continua fino a domenica, ma non si raccoglie più vestiario e in via Pascoli 45 (al Centro culturale islamico), dove la raccolta continua ogni giorno (sabato e domenica inclusi) dalle 17 alle 20. La Comunità serba informa che per il momento le cose più necessarie sono: prodotti per l'igiene personale, prodotti disinfettanti, pannolini per bambini, pannolini per adulti, latte in polvere, omogeneizzati, cibo in scatola. «Vi chiediamo di aiutare non i musulmani, i serbi o i croati ma semplicemente la gente - chiede invece la comunità bosniaca -. Potete portarci soldi, alimenti, materiale di igiene personale, cibo e articoli per bambini, coperte, lenzuola, scarpe e tutto quello che possa essere necessario». Contatti ai numeri: 389-1165108, 340-7272406, 328-2155108 o alla pagina Facebook Bosna Trst.

l'intero circuito area off-limits dalle 13 alle 18

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Sport

L intero circuito area off-limits dalle 13 alle 18

La mappa dei provvedimenti: il divieto di sosta e fermata scatterà già all'alba. Attenzione: Costiera chiusa già dalle 11. Stavolta è il caso di programmare per tempo. Chi ha in programma, per domenica, di arrivare in centro spostandosi dalla periferia dovrà rivedere quelle che sono le sue abitudini e adeguarle alla scamsione dettata dai vari momenti della tappa del Giro d'Italia. In ogni caso, è indispensabile arrivarci prima delle 13. Da quell'ora in poi e sino alle 18, infatti, scatterà il divieto di transito veicolare e pedonale lungo le strade che compongono il perimetro del circuito triestino che i ciclisti del Giro d'Italia percorreranno nella tappa conclusiva della corsa. In sostanza chi in quel momento si troverà all'interno dell'area delimitata non avrà possibilità di uscirne dalle 13 fino alle 18 (muoversi all'interno, ovviamente, sarà possibile). E quanti saranno all'esterno, non avranno modo di accedervi. Il divieto sarà tassativo per quanto riguarda tutti i mezzi ma anche per i pedoni. In ogni caso, come sempre accade in manifestazioni del genere, la questura, in proposito, ha fatto sapere tramite una nota ufficiale che «fino all'arrivo della carovana (del Giro, ndr) previsto intorno alle 15.30 sarà consentito con la massima flessibilità il passaggio pedonale». Passata la carovana dei ciclisti, se il gruppo sarà compatto, i pedoni potranno attraversare la strada in attesa del passaggio successivo. A vigilare sulla piena riuscita della manifestazione peraltro c'è un piccolo esercito. Sino stati infatti mobilitati circa 200 volontari della Protezione civile, 120 vigili urbani, 100 poliziotti, 50 carabinieri e 30 finanzieri. IL TRACCIATO Il gruppo di ciclisti giungerà in città domenica - il 1.º giugno - appunto verso le 15.30 e dovrà ripetere per otto tornate il circuito che chiuderà la 97.ª edizione della corsa rosa. Il percorso dalla strada Costiera in poi: viale Miramare, piazza Libertà, corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi, Riva Tre Novembre, Riva Caduti per l'Italianità, Riva del Mandracchio, Riva Nazario Sauro, Riva Gulli, Riva Grumula, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, piazzale Chino Alessi, passeggio Sant'Andrea, largo Irneri, via Fiamme Gialle, viale Campi Elisi, via San Marco, Campo San Giacomo, via dell'Istria, via di Rivalto, via del Molino a vento, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Dalmazia e via Ghega (e da lì di nuovo piazza Libertà e via). Traguato in piazza Unità. GLI ALTRI DIVIETI Stabilito il divieto di transito dei veicoli, inoltre, dalle 5 a mezzanotte di domenica sulle Rive fra piazza Tommaseo e via del Mercato vecchio con deroga per i mezzi dell'organizzazione del Giro, dalle 7 alle 24 sulla direttrice via del Mercato Vecchio-largo Riborgo (incluse dunque via dell'Orologio, via Punta del Forno e via del Teatro romano) con transito permesso - in doppio senso di marcia - nuovamente solo ai veicoli dell'organizzazione, e dalle 11 alle 18 in viale Miramare dal bivio fino a largo Roiano con unica eccezione per i mezzi del trasporto pubblico locale esclusivamente fra le 11 e le 13 e dalle 16.30 in poi. Infine, dalle 13 alle 18, oltre che sul percorso di gara, transito veicolare vietato anche in viale Miramare fra largo Roiano e piazza Libertà, e nelle parti finali delle vie trasversali che si immettono sul tracciato della corsa. I VARCHI Cinque i varchi, presidiati dalle forze dell'ordine, che saranno attivati per consentire in caso di necessità ed emergenze il passaggio di mezzi di soccorso attraverso il perimetro del circuito. Il primo in viale Campi Elisi - all'altezza di via de Coletti - per consentire anche un eventuale accesso alla rampa della Grande Viabilità Triestina in direzione Valmaura e Muggia. Il secondo in via San Marco all'incrocio con via Alberti, poi un altro sempre in via San Marco nella parte alta all'intersezione con via Frausin, e ancora due in via Carducci: uno in prossimità di via Ginnastica e piazza Goldoni, l'altro nell'area di via Valdirivo. LA COSTIERA La Costiera resterà chiusa dalle 11 essendo interessata dal primo passaggio dei corridori. Chi vorrà raggiungere il mare dovrà insomma regolarsi di conseguenza. Fino alle 18 sarà obbligato a rimanere in spiaggia non potendo rientrare in città. Chi invece dalla Costiera dovrà muoversi in direzione Monfalcone-Lisert non dovrà necessariamente attendere le 18, in quanto in quel senso - orientativamente dalle 16 - non è più previsto il passaggio di ciclisti.

”Û%

Alluvione di Genova, i difensori degli indagati chiedono una nuova perizia

Alluvione di Genova, udienza preliminare per Vincenzi | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

genova 29 maggio 2014

Alluvione di Genova, udienza preliminare per Vincenzi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Marta Vincenzi

GENOVA - L'ex sindaco Marta Vincenzi è presente in aula al tribunale di Genova nell'udienza preliminare per l'alluvione del novembre 2011 costato la vita a sei donne, di cui due bambine. L'ex primo cittadino non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti.

È accusata insieme ad altre cinque persone di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia. Oltre alla Vincenzi, sono indagati con le stesse accuse l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, i dirigenti comunali Gianfranco Delponte e Sandro Gambelli e Roberto Gabutti. Gabutti è accusato solo di falso e calunnia, ma all'udienza di oggi il legale ha chiesto la derubricazione del falso in atto pubblico in falso in scrittura privata e il proscioglimento dall'accusa di calunnia.

All'udienza di oggi stanno discutendo i legali degli imputati e il gup, Carla Pastorini, potrebbe decidere oggi stesso l'eventuale rinvio a giudizio.

I difensori degli indagati hanno chiesto una nuova perizia sulle condizioni e i lavori fatti sul rio Fereggiano, da fare nel corso di un incidente probatorio.

Il gup Carla Pastorini si è riservata di decidere sulla richiesta. L'udienza è stata rinviata al prossimo sei giugno.

© Riproduzione riservata

”Û%

Belluno, pullman con bimbi si ribalta: sei in gravi condizioni

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Belluno, pullman con bimbi si ribalta: sei in gravi condizioni"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

29/05/2014 19:31

INCIDENTE

Belluno, pullman con bimbi si ribalta: sei in gravi condizioni

Il gruppo di piccoli atleti partito dalla provincia di Trento e diretto a Lignano Sabbiadoro per le gare di nuoto

Altri articoli che parlano di... Un pullman con a bordo una quarantina di ragazzi tra i 12 e i 14 anni è uscita di strada lungo la statale feltrina 348 in località Carpen, nel bellunese, ribaltandosi. Il gruppo di piccoli atleti partito da Cavalese (Trento) si stava recando a Lignano Sabbiadoro in Friuli, dove i ragazzi avrebbero dovuto partecipare a delle gare di nuoto. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Feltre, Belluno e Castelfranco.

IN SEI IN GRAVI CONDIZIONI In totale sono circa 35 i ragazzi che hanno riportato delle ferite. Sei sono i più gravi e uno è in condizioni più critiche, trasportato all'ospedale di Treviso. Nessuno rischia la vita. Sul posto, oltre alla polizia, al 118 e ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche due elicotteri con il personale del soccorso alpino di Feltre. I ragazzi hanno età comprese tra 12 e 16 anni ed erano diretti a Lignano per partecipare alle finali del Campionato assoluto di nuoto Csi in programma a Lignano Sabbiadoro. Nessuna indicazione certa, invece, sulle cause dell'incidente. Sul mezzo è stata disposta una perizia tecnica.

[Redazione online](#)

Belluno, pullman fuori strada sulla "feltrina": decine di feriti

Belluno, pullman fuori strada sulla “feltrina”: decine di feriti (29 mag 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

""

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Politica

Belluno, pullman fuori strada sulla “feltrina”: decine di feriti

A bordo una quarantina di ragazzi, tre dei quali in condizioni gravi. L'incidente sulla strada regionale "feltrina" di red - 29 maggio 2014 17:24 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Un pullman con a bordo circa 4° ragazzi è uscito di strada rovesciandosi sulla Feltrina tra le località di Sanzan e Carpen. Stando alle prime ricostruzioni, circa una trentina di passeggeri sarebbero rimasti feriti, di cui tre in condizioni più preoccupanti. Attorno alle 14.15, il 118 ha richiesto l'intervento del Soccorso alpino di Feltre. Sul posto anche vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ambulanze e gli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e quello di Treviso emergenza. I feriti più gravi - segnala il Soccorso alpino e speleologico del Veneto - sono stati trasportati in ospedale dalle eliambulanze. L'incidente è avvenuto sulla strada regionale 348 "Feltrina" - che collega Treviso a Feltre - in uno dei tratti che costeggia il fiume Piave.

Cade sul sentiero in moto, salvato grazie all'elicottero

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

INCIDENTE. Intervento del Soccorso alpino

Cade sul sentiero

in moto, salvato

grazie all'elicottero

Il ferito era nel vajo dei Pangoni Recuperato con il verricello

[e-mail print](#)

venerdì 30 maggio 2014 **CRONACA**,

Un recupero con il verricello eseguito dall'elicottero del 118. Mentre scendeva con la moto lungo il sentiero numero 212 del Vajo dei Pangoni, da Cavalo verso Fumane, A.C., 43 anni, di Grezzana, è caduto sbattendo a terra.

Scattato l'allarme poco prima delle 13, il 118 ha inviato l'elicottero di Verona emergenza, che ha sbarcato nelle vicinanze il personale medico e il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio.

Incamminatisi a piedi nel bosco, i soccorritori hanno presto individuato l'infortunato e, prestategli le prime cure, lo hanno imbarellato. Dopo aver aperto un varco tra la vegetazione, la barella è stata recuperata dall'eliambulanza con un verricello e l'uomo, con un sospetto trauma alla colonna, è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento.

Era pronta a intervenire in supporto alle operazioni anche una squadra del Soccorso alpino di Verona, ma non è stato necessario.

Associazioni in festa con musica e teatro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 30/05/2014

Indietro

VALEGGIO

Associazioni

in festa

con musica

e teatro

e-mail print

venerdì 30 maggio 2014 **PROVINCIA**,

La festa delle associazioni cambia formato. Domani, in piazza Carlo Alberto, ci sarà la serata inaugurale, con lo spettacolo musicale «Dalla terra al cielo», mentre domenica molte delle 80 associazioni presenti sul territorio comunale apriranno i loro stand alle visite dalle 9 alle 13, con Gian e Mariano Melchiori a presentarle. Poi si proseguirà col premio di poesia «Valeggio futura» e con spettacoli. Nella serata inaugurale toccherà al gruppo «Mercantinfiera» e a Gilberto Lamacchi interpretare, con un tributo a De Andrè e a Gaber, i più celebri brani dei due cantautori scomparsi. Un momento musicale proposto grazie alla collaborazione fra amministrazione comunale e «Fondazione Centri Giovanili don Mazzi». In piazza vi saranno anche mezzi di aeronautica militare, alla polizia e ai carabinieri e ci saranno anche il Gruppo comunale di protezione civile, il Sos e il Reparto volo emergenze. Nell'atrio del municipio l'associazione «Fa e Desfa» proporrà una mostra di modellismo. Poi alle 16 nel teatro Smeraldo, premiazioni del concorso letterario «Valeggio Futura», gestito dal Comitato per la biblioteca comunale. Il 18, l'opera «Le carmelitane martiri di Compiegne» e, alle 20,30, lo spettacolo di danza di «Performance Education».A.F.

*Esplosivi, piano di emergenza***L'Adige**

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 29/05/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,20,21,23,24,25,26

Esplosivi, piano di emergenza

fabia sartori

Polveri esplosive e piano d'emergenza: martedì sera si è svolta l'assemblea informativa rivolta alla popolazione di Vigolo Baselga. La questione è relativa allo stabilimento con attività di deposito esplosivo collocato in località Brusadi al confine tra Vigolo Baselga e Vezzano, struttura legata all'azienda friulana Pravisani Spa.

Il dirigente del Servizio antincendio della Provincia Roberto Lenzi si è occupato di far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi, le misure di autoprotezione ed i comportamenti da assumere nell'eventualità remota di un incidente rilevante. «Per questo particolare tipo di attività la Provincia ha predisposto un Piano di emergenza esterno (Pee) di protezione civile e tutela dell'ambiente al fine di ridurre il rischio di danni nel caso di incidente nello stabilimento» ha spiegato Lenzi.

Va immediatamente sottolineato che il detto deposito di sostanze esplosive risulta in posizione defilata rispetto ai centri abitati di Vigolo Baselga e Vezzano ed anche nei confronti della viabilità principale. «La struttura è situata in una zona isolata, all'interno di un avvallamento, e circondata da rilievi naturali di considerevole entità» dichiara Lenzi facendo riferimento al Pee. E già questo fatto è positivo nello scongiurare eventuali pericoli per la popolazione. «Inoltre - prosegue Lenzi - la possibilità che realmente avvenga un incidente all'interno dello stabilimento è davvero remota». All'interno dell'azienda in questione, infatti, non avviene alcuna operazione produttiva, non vi sono impianti: «L'attività del deposito - precisa - consiste esclusivamente nel ricevere, stoccare e distribuire agli utilizzatori finali una serie di prodotti esplodenti già confezionati ed imballati, senza manipolazione di sostanze».

Nel caso si verificasse una situazione d'emergenza, il Pee chiarisce che «se fossero presenti persone all'esterno del deposito, queste saranno immediatamente allontanate dalle Forze dell'ordine, che attiveranno il piano d'emergenza isolando l'area operativa». Direttamente coinvolti nel piano saranno anche i mezzi in transito sulla Strada statale 45 bis, che saranno deviati sulla Strada provinciale 18 verso i paesi di Terlagio e Covelò, Ciago e Vezzano. Il traffico pesante, invece, sarà invitato ad invertire il senso di marcia. Tra le principali preoccupazioni della popolazione di Vigolo Baselga è da segnalare l'eventuale pericolo associato al transito attraverso il centro abitato dei mezzi della ditta Pravisani Spa: «Le sostanze esplosive sono trasportate in quantità minime - afferma Lenzi - e suddivise per categoria di pericolosità. Inoltre gli esplosivi sono perfettamente confezionati ed imballati».

”Û%

La notizia gli è arrivata mentre stava presiedendo una riunione e a quel punto l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha fatto scattare «l'allarme rosso» per la Protezione civile

L'Adige

""

Data: 30/05/2014

Indietro

sezione: Trento data: 30/05/2014 - pag: 15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,26,27,28,29,30,31

La notizia gli è arrivata mentre stava presiedendo una riunione e a quel punto l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha fatto scattare «l'allarme rosso» per la Protezione civile

La notizia gli è arrivata mentre stava presiedendo una riunione e a quel punto l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha fatto scattare «l'allarme rosso» per la Protezione civile. In missione il capo supremo Roberto Bortolotti, partito proprio ieri mattina per Sarajevo per pianificare il lavoro dei tecnici trentini dopo l'alluvione che la scorsa settimana ha colpito la Bosnia, Mellarini ha subito attivato l'«unità di crisi» per capire se a Carpen e negli ospedali dove sono ricoverati i ragazzi ci fosse bisogno della nostra Protezione civile.

Un pullman ribaltato, 40 persone, di cui 35 ragazzini, coinvolti nell'incidente e soprattutto tutti trentini. Poteva davvero essere una strage dalle proporzioni inaudite. Mellarini non nega che all'inizio c'è stata davvero tanta paura.

«Le prime notizie erano molto allarmanti - spiega l'assessore - Si parlava di un pullman carico di ragazzini ribaltato. E le foto che ci sono arrivate erano piuttosto impressionanti. Abbiamo davvero temuto il peggio». Da qui la decisione di mettersi in preallarme.

«Per fortuna, man mano che passavano i minuti la situazione si è ridimensionata, ma da padre di famiglia posso immaginare cosa hanno provato i genitori in quei momenti». E Mellarini - che oltre ad essere assessore alla Protezione civile è pure responsabile dello sport provinciale, e dunque doppiamente coinvolto nella vicenda - si è subito attivato. «Mi sono fatto chiamare una delle persone che accompagnavano le squadre per capire com'era la situazione» spiega.

«Abbiamo rischiato di trovarci di fronte ad un incidente dagli esiti imprevedibili ma, fortunatamente, le ultime notizie di cui siamo in possesso ci tranquillizzano». Così l'assessore pochi minuti dopo aver parlato al telefono con una delle dirigenti della società di nuoto Latemar di Cavalese. «Mi ha confermato che i ragazzi ricoverati in ospedale sono sotto costante osservazione e che le loro condizioni non risulterebbero critiche. Ho informato dell'accaduto il presidente Ugo Rossi, che era in viaggio, ed anche a nome suo esprimo la vicinanza della pubblica amministrazione a chi è rimasto coinvolto nell'incidente e ribadisco la disponibilità di tutte le nostre strutture nel mettersi a disposizione in qualunque modo, se ve ne fosse bisogno».

Si pensava che i ragazzi e i genitori potessero avere bisogno di un supporto logistico da parte della Provincia e per questo ci si stava preparando all'invio di un pullman ma, da quanto emerso in serata, pare che gran parte delle famiglie si siano autonomamente messe in marcia verso gli ospedali veneti dove sono ricoverati i figli per riportarli a casa. E tentare, tutti assieme, di dimenticare al più presto questa brutta storia: quella che doveva essere un'occasione bella di crescita umana e sportiva per un gruppetto di ragazzini trentini ha rischiato di trasformarsi nell'ennesima tragedia della strada. «Il nostro augurio - conclude Mellarini - è poter incontrare al più presto questi giovani atleti sul podio di qualche gara, o comunque in una situazione più allegra».

D.B.

Passo Rolle, appello alla Provincia**L'Adige**

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/05/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45

Primiero Scalet della Commissione Valanghe: «Tunnel o sarà sempre chiuso»

Passo Rolle, appello alla Provincia

SAN MARTINO DI CASTROZZA - «Rolle, abbiamo un problema». È quasi giugno, e, se adeguate opere di difesa valanghiva non saranno messe in cantiere, alla prima nevicata autunnale la viabilità tra San Martino e il valico sarà ancora sospesa a causa di quel chilometro sotto il Cimone che ha tenuto in scacco il Passo per 72 giorni l'inverno scorso.

Petizioni, appelli, missive – non ultima quella promossa dal sindaco di Siror Walter Taufer a firma di amministratori e operatori – pare siano rimasti finora inascoltati da parte provinciale.

Ora, in una lettera aperta, Luciano Scalet, presidente della Commissione Locale Valanghe, analizza l'incapacità di risolvere il problema: «Mi rivolgo soprattutto a tutte quelle realtà locali - non parlo solo di amministrazioni -, che hanno avuto delle ripercussioni per la chiusura forzata del Passo Rolle, legata ai problemi delle valanghe. Mi viene spontaneo chiedermi ora dove siano tutti quelli che in questo trascorso inverno hanno esternato il loro disappunto, dando anche e giustamente colpe a chi finora non ha agito come avrebbe dovuto». Ed esorta: «Signori, è ormai tempo per il coraggio di uscire allo scoperto, se effettivamente c'è qualche interesse per il Passo. Da parte nostra, continua, dopo i malumori di questa infausta stagione, ci ritroviamo ora a capire quali siano le alternative per evitare un altro inverno simile, se e come, a questo punto, sia utile sottoporre a controllo da parte della Commissione il tratto di strada in questione, oppure non sia opportuno chiuderlo, come altri Passi, per tutto il periodo invernale, a prescindere dal grado di pericolosità». E spiega: «Siamo tutti del parere che nelle condizioni attuali, con la mancanza dei nuovi e vecchi paravalanghe e qualsiasi altra forma di protezione, il prossimo autunno già dalle prime nevicate sia prevedibile la solita sgradevole chiusura Villa Pisoni-Passo Rolle, magari prolungata allo stremo, ma sicuramente per e con l'intento di non arrivare a coinvolgere, in situazioni di pericolo, i numerosi pendolari né i turisti che regolarmente vi transitano, evitando inoltre di arrivare a coinvolgere la Commissione e i sindaci in azioni penali, che ad oggi sono dietro ogni angolo». Infatti, «lo scorso inverno abbiamo rischiato sicuramente troppo per venire incontro alle legittime esigenze di molti, anche con metodi discutibili, e certamente nessuno potrà mai dire che non ci abbiamo provato e non abbiamo fatto di tutto, in un contesto dove la natura l'ha fatta da padrona, al di là di ogni analisi tecnica. Sarebbe da ignoranti sperare in prossimi inverni miti, prima o poi queste situazioni possono tornare!»

A suo modo di vedere, «è d'obbligo invece chiedersi, come sicuramente hanno fatto tanti, il perché rimanga di là da venire un progetto per mettere in sicurezza quel tratto di strada. Ma soprattutto, ci si chiede cosa freni la Provincia a prendere delle iniziative per definire, quanto prima, quali siano le priorità di una Valle purtroppo storicamente incapace nelle decisioni collettive, dal momento che, nostro malgrado, è divisa in troppi ambiti decisionali». E ribadisce: «Nessuno può attendersi un qualsiasi cambiamento fintantoché non si sarà creata un'entità che possa stabilire, in questi anni di vacche magre, quale orientamento sia preferibile e soprattutto se il tornaconto sarà a favore di tutti o solo di pochi, per i quali non ne vale la pena. Sarebbe utile, in questa circostanza, che ogni amministrazione e tutte le realtà imprenditoriali interessate, si potessero sedere ad un tavolo per dare una risposta a questa incognita. Se sarà stabilito che la chiusura del Passo è un problema per l'economia della Valle, ci vorrà poco, in tutti, ad avere il coraggio per rivedere i parametri degli interventi previsti in futuro».

Ecco che «c'è bisogno in questo momento di un urgente Accordo Quadro di Programma tra il territorio di Primiero e la Provincia, per attivare un Piano di stralcio riguardante la mobilità, sempre se questa sia ritenuta di interesse primario, arrivando finalmente a canalizzare i magri fondi della Provincia in un'opera che sarà sicuramente, a mio modesto avviso, a vantaggio della cittadinanza e dell'economia stessa». Non sarebbe un problema economico: «Forse i 150-170 milioni di euro stanziati a favore dei Comuni confinanti dalle varie Provincie potrebbero essere incanalati in opere diverse a favore della viabilità, che è alla base di un benessere collettivo, ma non mi permetto di addentrarmi in meandri che non sono di

Passo Rolle, appello alla Provincia

mia competenza. Resta la consapevolezza che il Passo chiuso e soprattutto il non fare niente per esso è una volontà palese di mantenere le cose così come stanno, perché forse è più redditizio creare uno status di malcontento che si protrae da ormai troppi anni...» La via d'uscita? «Galleria paravalanghe, questa è la soluzione unica e definitiva. Ne guadagna la scorrevolezza, il paesaggio, la fauna, la flora ed il fegato di molti che ormai sono allo stremo: 12.000 euro al metro, moltiplicati per 1200 metri sono circa 15 milioni. Una bazzecola nei confronti degli stanziamenti ai Comuni confinanti». E l'amara constatazione finale: «Nella attuale situazione, siamo tranquilli e possiamo affermarlo, che con pochi centimetri di neve fresca - non quattro metri e più, come lo scorso inverno -, il Passo Rolle rimarrà prevedibilmente chiuso». M. C.

Schiacciati nel pullman ribaltato

Decine di bimbi trentini feriti

L'Adige.it

"Schiacciati nel pullman ribaltato"

Data: **30/05/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Schiacciati nel pullman ribaltato Decine di bimbi trentini feriti > Schiacciati nel pullman ribaltato

Decine di bimbi trentini feriti

Schiacciati nel pullman ribaltato Decine di bimbi trentini feriti

I tre feriti più gravi nell'incidente del pullman avvenuto a Feltre sono stati trasportati negli ospedali di Feltre e Belluno. Meno serie le condizioni di una quarta persona trasportata a Treviso. Tutti gli altri feriti - più di una decina - si trovano in osservazione in vari ospedali delle province di Treviso e Belluno.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, il pullman aveva caricato il gruppo di giovani nuotatori insieme ad alcuni genitori e preparatori prima a Cavalese e poi a Trento, per poi dirigersi verso Lignano. Complessivamente a bordo si trovavano 40 persone. Il mezzo sarebbe uscito di strada autonomamente, adagiandosi su un fianco. Parte del tetto ha schiacciato alcuni sedili

AGGIORNAMENTO ORE 16.50

I bambini erano attesi al villaggio Ge.Tur di Lignano Sabbiadoro, dove sono in programma, da domani fino al 2 giugno, le finali nazionali dei campionati italiani di nuoto organizzati dal Csi, il centro sportivo italiano. Dal Trentino era atteso l'arrivo dei gruppi di cinque scuole di nuoto.

AGGIORNAMENTO ORE 16.55: PULLMAN SEQUESTRATO

Il pullman è stato posto sotto sequestro e verrà trasportato nella caserma dei vigili del fuoco per accertare le cause dell'incidente. Al momento la strada Regionale feltrina lungo la quale il mezzo si è rovesciato è ancora bloccata per consentire i rilievi. Complessivamente l'intervento ha visto all'opera una ventina di vigili del fuoco, 15 infermieri e varie decine di uomini delle forze dell'ordine. Secondo quanto si è appreso, l'autista del pullman sarebbe illeso.

AGGIORNAMENTO ORE 17.08: 40 I RAGAZZI A BORDO

A bordo del mezzo, fanno sapere dalla polizia stradale feltrina, c'erano in tutto 47 persone: l'autista, tre genitori, tre accompagnatori e 40 ragazzini. Cinque quelli in condizioni più gravi.

AGGIORNAMENTO ORE 17.16

I ragazzi a bordo appartengono a tre società sportive di nuoto trentine: una di Cavalese, una di Trento e una delle Giudicarie.

AGGIORNAMENTO ORE 17.26: LE CONDIZIONI DEI FERITI

La maggioranza dei feriti e contusi dell'incidente è stata portata a Feltre. Qui c'è uno dei tre feriti in prognosi riservata, operato per la rottura della milza, oltre ad altri 17 contusi. A Belluno ci sono otto feriti, di cui uno in prognosi riservata per trauma cranico. Il terzo ferito grave è a Treviso ed è stato operato per un trauma al fegato. Qui anche uno dei contusi. Degli altri dieci feriti in modo non grave sette sono stati portati a Montebelluna e tre Castelfranco.

Schiacciati nel pullman ribaltato

AGGIORNAMENTO ORE 17.47

Erano iscritti alle finali del Campionato assoluto di nuoto Csi in programma a Lignano Sabbiadoro (Udine) e provenivano tutti dal Trentino i 40 giovani nuotatori coinvolti nel ribaltamento del loro pullman avvenuto a Feltre. Il mezzo ha dapprima raccolto ragazzi, accompagnatori e genitori delle scuole nuoto di Cavalese e Predazzo. Il pullman ha fatto quindi tappa a Trento, dove sono saliti a bordo altri 11 giovani nuotatori della società Csi nuoto (4 di età compresa fra gli 11 e i 12 anni della categoria esordienti e 9 assoluti dai 16 ai 18 anni con due accompagnatori di 23 anni.

AGGIORNAMENTO ORE 18.02

I feriti gravi restano tre: due con traumi addominali (li stanno operando a Feltre e a Treviso) e uno con traumi cranici (lo stanno operando a Belluno). Tutti e tre, comunque, non sarebbero in pericolo di vita. I feriti complessivi sono 39 su 47 passeggeri.

AGGIORNAMENTO ORE 19.14: TRE IN PROGNOSI RISERVATA

Anche l'autista del pullman è rimasto ferito, in modo serio. Contrariamente alle prime informazioni, che davano l'uomo illeso, il conducente, un 60enne italiano, ha riportato numerose fratture e in queste ore sta terminando gli accertamenti diagnostici all'ospedale di Feltre, dove sono stati inizialmente accolti 21 dei feriti. Dei più gravi, solo uno, una ragazzina, si trova ancora ricoverata qui in rianimazione, dopo un delicato intervento subito alla milza. Un secondo ragazzo, sempre con un grave trauma addominale, è stato portato a Treviso, un terzo, con un serio trauma cranico, all'ospedale di Belluno. Questi ultimi tre sono in prognosi riservata. Fonti della direzione ospedaliera di Feltre hanno riferito che sono stati intanto già dimessi, e affidati ai loro genitori, i primi cinque adolescenti che presentavano solo contusioni.

AGGIORNAMENTO ORE 19.25: L'INIZIATIVA DELLA PAT

«Abbiamo rischiato di trovarci di fronte ad un incidente dagli esiti imprevedibili ma, fortunatamente, le ultime notizie di cui siamo in possesso ci tranquillizzano». Così si esprime Tiziano Mellarini, assessore alla protezione civile e allo sport della Provincia autonoma di Trento, pochi minuti dopo un colloquio telefonico con una delle dirigenti della società di nuoto Latemar di Cavalese, i cui giovani atleti e i loro accompagnatori erano sul pullman finito fuori strada e rovesciatosi, oggi pomeriggio, nella zona di Feltre. «Ci confermano - continua Mellarini - che i ragazzi ricoverati in ospedale sono sotto costante osservazione e che le loro condizioni non risulterebbero critiche. Ho informato dell'accaduto il presidente Ugo Rossi, che era in viaggio, ed anche a nome suo esprimo la vicinanza della pubblica amministrazione a chi è rimasto coinvolto nell'incidente e ribadisco la disponibilità di tutte le nostre strutture nel mettersi a disposizione in qualunque modo, se ve ne fosse bisogno».

AGGIORNAMENTO ORE 19.56: I TITOLARI DELLA ITALBUS

«Non so davvero come possa essere successo», spiega Christian Casagrande, uno dei contitolari della Italbus, l'azienda di autonoleggio il cui pullman stava conducendo i ragazzi dal Trentino alla località friulana sull'Adriatico.

Casagrande, nelle Marche per lavoro, ha ricevuto solo sommarie informazioni sull'incidente di Carpen: «Sarà necessario capire bene cosa è accaduto. E per prima cosa, quella che più conta, mi sta a cuore rivolgere un pensiero ai ragazzi e alle loro famiglie. Fortunatamente mi hanno detto che nessuno è in pericolo di vita ed è la cosa più importante. Quello che posso dire è che l'autista che stava accompagnando i ragazzi è uno dei nostri dipendenti più esperti, ha sessant'anni e guida pullman da quaranta. Il mezzo era nuovo, aveva due mesi di vita, ed era stato comunque sottoposto ad uno scrupoloso controllo prima della partenza».

Cade in moto su un sentiero br/ a Cavallo: soccorso

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

Cade in moto su un sentiero
a Cavallo: soccorso

Le operazioni del Soccorso alpino

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 2

Tweet

@Seguici

Mentre scendeva con la moto lungo il sentiero numero 212 del Vajo dei Pangoni, da Cavallo verso Fumane, A.C., 43 anni, di Grezzana è caduto a terra. Scattato l'allarme poco prima delle 13, il 118 ha inviato l'elicottero di Verona emergenza, che ha fatto scendere nelle vicinanze il personale medico e il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio. Incamminatisi a piedi nel bosco, i soccorritori hanno individuato l'infortunato e, prestate le prime cure, lo hanno imbarellato. Dopo aver aperto un varco nella vegetazione, la barella è stata recuperata dall'eliambulanza con un verricello e l'uomo, con un sospetto trauma alla colonna, è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento. Pronta a intervenire in supporto alle operazioni una squadra del Soccorso alpino di Verona.

”Û‰

Alluvione, tasse sospese? Difficile con le nuove regole

L'Arena.it - Territori - Est

L'Arena.it

""

Data: 29/05/2014

Indietro

Alluvione, tasse sospese? Difficile con le nuove regole

Intanto la Regione non ha detto come distribuirà i primi 27 milioni di euro destinati alla sicurezza idrogeologica

L'esondazione di febbraio del fiume Terrazzo con l'allagamento delle campagne

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

La sospensione del pagamento delle imposte per chi ha subito danni a causa dell'ondata di maltempo di inizio febbraio sarà un beneficio di cui ben in pochi, se non addirittura nessuno, potranno godere. Ad affermarlo è un tecnico del sindacato maggiormente diffuso fra i componenti di una delle categorie più colpite, l'agricoltura. Lo conferma anche uno dei rappresentanti dei Comuni del Veronese che sono finiti sott'acqua, Terrazzo.

Nel mirino c'è il decreto adottato un paio di settimane fa dal Governo, secondo il quale possono essere congelate fino al 31 ottobre tasse e tributi che dovrebbero essere pagate da chi ha subito danni a causa delle nevicate e delle intense piogge verificatesi quattro mesi fa. Una possibilità che, per quanto riguarda il Veronese, riguarda gli abitanti di 33 Comuni: Badia Calavena, Bevilacqua, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino, Castagnaro, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cologna, Fumane, Gazzo, Grezzana, Isola Rizza, Minerbe, Montecchia di Crosara, Negrar, Nogara, Povegliano, Roncà, Roverchiara, Roverè, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro di Morubio, Soave, Terrazzo, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Velo, Vestenanova, Villafranca e Zimella.

Il provvedimento governativo era stato da subito oggetto di critiche per il fatto che sospendeva, ma non annullava, i pagamenti. Critiche che però avevano un carattere politico, essendo espresse da esponenti di partiti che con l'esecutivo guidato da Matteo Renzi nulla avevano a che fare. Adesso, però, ad essere sollevate sono questioni tecniche. «Il problema», spiega il vice direttore della Coldiretti provinciale Cesare Magalini, «è che la misura adottata dal Governo da una parte cambia completamente il modo di agire adottato in situazioni analoghe nel passato e dall'altra non è semplice da interpretare, tanto che adesso presenteremo domanda che ci vengano forniti dei chiarimenti». Cosa che comporterà un ulteriore allungamento dei tempi, che già adesso sono piuttosto stretti visto che a forza di lasciar passare le settimane si finiscono per superare scadenze di pagamento importanti.

«Quando si verificavano situazioni come questa, solitamente veniva delimitata l'area oggetto della calamità e tutti coloro che dimostravano di avere subito danni potevano chiedere i rimborsi», continua Magalini. «Adesso, invece, le richieste sono subordinate alla dimostrazione di uno stato di inagibilità, anche temporanea, di terreni, edifici o aziende che poi deve essere vagliata dai Comuni. Non è però chiaro chi certifichi tale inagibilità e questo costituisce un dubbio fondamentale». Anche perché c'è il rischio che gli interessati debbano rivolgersi a professionisti, spendendo soldi e tempo. «Credo che siano pochi quelli che alla fine decideranno di sfruttare questa opportunità», afferma Sabrina Chinaglia, sindaco uscente di Terrazzo, il più colpito della Bassa dalle alluvioni. «Probabilmente», spiega, «ad averne diritto qui saranno in una trentina fra proprietari di immobili e titolari di aziende, ma non so quanti decideranno di aprire delle pratiche solo per pagare qualche mese dopo le tasse».

Tutto questo avviene mentre nel Veronese si attende di sapere quanti soldi, e con quali specifiche destinazioni, saranno dati per la messa in sicurezza, dal punto di vista idrogeologico, del territorio. La Regione per questo fine aveva chiesto al Governo 553 milioni di euro. All'inizio di questo mese il Consiglio dei ministri aveva risposto con un primo stanziamento di 27 milioni. Da allora silenzio.

Alluvione, tasse sospese? Difficile con le nuove regole

Luca Fiorin

Giro:terremoto classifica, Aru è quarto

L'Arena.it - Home - Sport - Altri

L'Arena.it

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

Giro:terremoto classifica, Aru è quarto

Giro:terremoto classifica, Aru è quarto

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

Levico Terme (Tn), 29 MAG - L'arrivo della diciottesima tappa del Giro d'Italia oltre a segnare il trionfo dei colombiani Arredondo e Duarte, e la conferma della maglia rosa Quintana, segna anche un piccolo terremoto in classifica generale. Al comando, secondo i primi dati provvisori, è sempre come detto Nairo Quintana, al secondo posto a 1:41 c'è Rigoberto Uran colombiano pure lui; al terzo il francese Pierre Rolland a 3:29, a 3:31 ci sono Fabio Aru e il polacco Mikal Majka, poi Domenico Pozzovivo a 3:52.

GER

«Abbattimenti a nostre spese» I cacciatori sul piede di guerra

L'Arena.it - Territori - Bassa

L'Arena.it

""

Data: 29/05/2014

Indietro

«Abbattimenti a nostre spese» I cacciatori sul piede di guerra

Le richieste di contenimento di nutrie, colombi e altre specie che danneggiano le colture arrivano da moltissimi agricoltori

Mirco Faccio DIENNEFOTO

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

I cacciatori dell'ambito territoriale delle Valli Grandi chiedono aiuto alle istituzioni per far fronte all'emergenza piccioni e cornacchie che in questi mesi infestano le coltivazioni degli agricoltori della pianura veronese distruggendo gran parte dei futuri raccolti. Nell'ultimo periodo sono state oltre un centinaio le richieste d'intervento presentate da chi lavora la terra al presidente dell'ambito di caccia Mirco Faccio. E almeno il doppio sono state le uscite effettuate sul territorio per l'abbattimento degli animali.

Tutto ciò però non basta, si tratta infatti di coprire una superficie di ben 33mila ettari, racchiusa in 13 Comuni: Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Castagnaro, Cerea, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Roverchiara, San Pietro di Morubio, Terrazzo e Villa Bartolomea. «Ogni giorno arrivano almeno tre o quattro richieste d'abbattimento», esordisce Faccio, «noi cerchiamo di fare il massimo ma quello che nessuno dice è che questo lavoro viene eseguito in forma completamente gratuita e ci rimettiamo soldi di tasca nostra». A differenza di quello che tanti credono, i cacciatori che si rendono disponibili per l'abbattimento non ricevono infatti nessun tipo di rimborso obbligatorio. «La gente pensa che ci sia un contributo ma non è assolutamente così», spiega Faccio.

«In passato», continua il presidente dell'ambito a capo nel Basso veronese di 1.200 cacciatori, «i Comuni hanno dato qualche contributo, per esempio Cerea nel 2012 ha erogato 500 euro. Ma lo scorso anno dai 13 municipi non è arrivato un euro». Nemmeno la Provincia, con cui il presidente dell'ambito è sempre in contatto, eroga contributi ai sei ambiti in cui è suddiviso il territorio veronese. «Con la Polizia provinciale», dice Faccio, «abbiamo un ottimo rapporto, ai loro uffici faccio pervenire tutte le richieste per le uscite e con loro riusciamo a coordinarci perfettamente. Il problema è di tipo economico: quando usciamo a sparare svolgiamo un'operazione da protezione civile». I soldi dei contributi servirebbero a garantire un piccolo rimborso ai cacciatori, che compensi in parte l'acquisto delle cartucce utilizzate durante gli abbattimenti autorizzati. «Credo che la nostra categoria, almeno in questo caso, meriti un ringraziamento da parte di chi gratuitamente usufruisce del servizio», afferma Faccio. «Ad ogni battuta», prosegue, «un cacciatore ci rimette di tasca sua 50 euro e anche più. Se lo moltiplichiamo per il numero di uscite, di questo passo non troverò più persone che si renderanno disponibili a sparare».

Se davvero dovesse accadere di non trovare più cacciatori disposti ad effettuare questo genere di attività di controllo autorizzato, senza dubbio gli animalisti esulterebbero, mentre lo stesso non potrebbero fare gli agricoltori o i sindaci dei Comuni che si ritrovano chiese e monumenti infestati dai colombi. Nel 2013, nell'ambito Valle Grandi sono stati abbattuti 1.015 nutrie, 31 volpi, 25 storni, 2.720 colombi di città. «Questi numeri sono già stati superati nei primi cinque mesi di quest'anno», sottolinea Faccio. «Ci troviamo di fronte ad un grosso problema e per questo a breve manderemo una lettera a Comuni, Consorzio di bonifica della pianura veronese e associazioni di categoria per sensibilizzarli a contribuire economicamente ai piani di contenimento delle specie nocive», conclude Faccio.

«Abbattimenti a nostre spese» I cacciatori sul piede di guerra

Francesco Scuderi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bombe da Gamba Filmati al vaglio Spunta unica pista

Inquirenti ottimisti: filo conduttore fra attentati Si cercano dna sulla maniglia del primo ordigno

Un unico filone legherebbe i due attentati nel giardino della villa di Gianfranco Gamba a Gazzaniga, quello del 21 gennaio e quello del 27 maggio, e l'incendio al suo chalet sul monte Bue a Cene del 7 novembre scorso. E ora gli inquirenti, che per il momento non hanno concretamente identificato nessuno e che dunque restano piuttosto cauti, sembrano lasciar trapelare un certo ottimismo. La speranza sta in alcuni accertamenti effettuati sul liquido utilizzato per dar fuoco al villino in montagna, su alcune riprese delle telecamere piazzate attorno alla casa del super testimone del caso Morandi e sulla possibilità di rilevare sui residui della prima bomba a mano tracce di materiale genetico (che, per il momento, non sono però ancora state tecnicamente isolate). Tutti questi aspetti sembrerebbero far confluire verso un'unico filone d'indagine che potrebbe anche portare a breve a qualche sviluppo importante. I carabinieri e il sostituto procuratore che segue il caso, Maria Cristina Rota, mantengono però in questa fase il più assoluto riserbo anche perché la vicenda sembra sempre più intricata e la tensione attorno a Gamba e alle sue proprietà sembra in crescita. Di concreto, al momento, ci sono alcuni punti fermi dell'indagine. In primis la tipologia del primo ordigno lanciato nella proprietà dell'imprenditore tessile a gennaio. Si sarebbe trattato di una bomba a mano di fabbricazione jugoslava. Questo genere di ordigno è dotato di una levetta di sicurezza, che viene rimossa quando si intende lanciare la bomba. Prima è però necessario premere una sorta di maniglia che va a contatto con l'involucro della bomba: quando la si rilascia, si innesta la miccia che andrà, di lì a pochi secondi, a far scoppiare l'ordigno, nel frattempo lanciato. Proprio durante il volo, tuttavia, la maniglia si stacca e cade a terra ben prima dello scoppio. E, mentre la bomba a mano va completamente distrutta, la maniglia solitamente resta intatta o viene solo parzialmente danneggiata. Dopo l'attentato del gennaio scorso gli inquirenti avrebbero per l'appunto reperito parti di quella maniglia e avrebbero avviato degli accertamenti di natura genetica sulla sua superficie, per rilevare eventuali minuscole tracce di pelle o di sudore. Proprio per evitare che un ordigno del genere possa cadere, la sua superficie e quella della relativa maniglia sono particolarmente porose e adatte a trattenere piccole tracce di materiale genetico. Dal quale è possibile estrarre uno o più dna. Quest'ultimo passaggio non è ancora stato tecnicamente eseguito, ma verrà portato a termine nelle prossime settimane. Esiste anche l'eventualità (piuttosto alta) che l'utilizzatore della prima bomba a mano indossasse i guanti: ciò non esclude, però, che in precedenza i vari attori coinvolti, direttamente o meno, nell'attentato, possano averla maneggiata. L'altro punto fermo sono alcune immagini delle telecamere piazzate attorno alla villa di Gamba a Gazzaniga, teatro dei due attentati. I filmati sono al vaglio degli inquirenti, alla ricerca di qualche indizio utile a risalire agli attentatori. E ci sarebbero, anche su questo fronte, interessanti sviluppi. Ultimo, ma non meno importante indizio, arriva dall'attentato allo chalet di Cene: elementi ritenuti interessanti ai fini dell'indagine sarebbero stati rilevati anche sulle tracce di liquido infiammabile rilevate dagli inquirenti sulla scena dell'incendio. Tutti questi aspetti, incrociati tra loro, sembrano aver indirizzato gli inquirenti verso una pista precisa e concreta. Resta intanto da chiarire la tipologia della seconda bomba, lanciata martedì sera (attorno alle 20) nella proprietà di Gamba (che non era in casa, ma che ha comunque sentito l'esplosione visto che si trovava nelle vicinanze e che ha infatti lui personalmente chiamato i carabinieri). Dal poco che è stato possibile sapere, l'ordigno avrebbe provocato gli stessi danni del precedente, vale a dire un cratere nel giardino antistante la villa dell'imprenditore tessile. Si è trattato anche in questo secondo caso di una bomba a mano? E gli attentatori sono stati ripresi dalle telecamere? E, soprattutto, come mai ce l'hanno con Gamba, il super testimone del caso Morandi, l'uomo al quale sarebbero stati sottratti 10 dei 30 milioni spariti dai conti della banca Intesa Sanpaolo Private Banking di Fiorano al Serio (della quale l'ex sindaco di Valbondione, ora ai domiciliari, era direttore), per essere dirottati sul conto di Stl, la società recentemente fallita e che gestiva gli impianti sciistici di Valbondione?

scosse e piena, ma per finta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

BORGOFRANCO-CARBONARA

Scosse e piena, ma per finta

BORGOFRANCO-CARBONARA Una tre giorni di esercitazioni, per essere sempre pronti con i soccorsi in caso di eventi calamitosi. È quanto ha organizzato a partire da domani il gruppo di protezione civile Delta G.V.I. onlus di Borgofranco sul Po. L'esercitazione si svolgerà sul territorio di due Comuni: Borgofranco e Carbonara. A Borgofranco verrà allestito il campo base al campo sportivo e al municipio, e l'evento calamitoso simulato sarà una piena del fiume Po o un terremoto. Tale prova si svolgerà da domani e domenica, per tutti e tre i giorni. Domani viene allestito il campo a partire dal pomeriggio. Verrà preparata la segreteria, la cucina, la mensa e preparati alcuni posti letto che accoglieranno sia eventuali sfollati sia i volontari in arrivo da Gussago. Alle 21.30 prove di copertura radio del territorio e prove di orienting. Per le prove verrà utilizzato il ponte radio portatile di proprietà del gruppo Sentieri. L'evento conclusivo di sabato sarà un intervento per rischio idro-geologico con segnalazione di un fontanazzo e ripresa con coronella e sacchi di terra. Domenica sveglia e colazione, breve corso di aggiornamento in materia di anti incendio, breve corso di tecniche di intervento, pranzo con le autorità.

in trecento alla gita naturalistica sul po

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

SUZZARA

In trecento alla gita naturalistica sul Po

SUZZARA Il Comune, in collaborazione con l'Il Comitato Wwf po Mantovano e la protezione civile Città di Suzzara, ha proposto nei giorni scorsi la seconda navigazione fluviale sul fiume Po alla quale hanno partecipato complessivamente trecento persone suddivise in quattro gruppi, a bordo di una motonave. Partenza e rientro sono avvenute all'attracco fluviale di Riva. I volontari hanno illustrato le bellezze ambientali dell'area, in particolare del parco san Colombano, istituito nel 1997 e che comprende 733 ettari di terreno golenale, prevalentemente occupato da pioppeti, boschi naturali, specchi d'acqua e lanche. Lungo i camminamenti, numerosi cartelli indicano i percorsi storico-naturalistici. L'accesso è libero in tutti i periodi dell'anno. Giordano Cucconi

ortonovo Web-cam sul Parmignola contro il rischio alluvioni**La Nazione (ed. La Spezia)***"ortonovo Web-cam sul Parmignola contro il rischio alluvioni"*Data: **30/05/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

ortonovo Web-cam sul Parmignola contro il rischio alluvioni UNA TELECAMERA per prevenire l'acqua alta. Il Comune di Ortonovo si affida all'occhio della web-cam per monitorare il torrente Parmignola, registrare in tempo reale l'eventuale superamento del livello di guardia e poter così mettere in moto la macchina dell'emergenza. L'esondazione del Parmignola è stata la causa, nel novembre 2012, di enormi danni in diversi punti del territorio, fino al confine tra Marinella e Carrara dove ha abbattuto il muro di contenimento. Oltre alla pulizia e alla costante manutenzione del corso d'acqua, l'amministrazione comunale ha voluto mettersi al sicuro cercando di conoscere con precisione, in caso di pioggia, la quantità caduta. Così ha stipulato un accordo con l'associazione MeteoApuane per l'installazione di una stazione meteo professionale e di una webcam utile per la raccolta dei dati e il monitoraggio. La consulenza e l'installazione sono a titolo gratuito. Il Comune dovrà inoltre acquistare sensori di temperatura ambientale, barometro, pluviometro e centraline per supportare il servizio. Una spesa totale che si avvicina ai 3 mila euro. «L'associazione Meteo Apuane spiegano in municipio è specializzata nel fornire indicazioni meteorologiche sulla zona di Massa Carrara e confinanti che si rivelano utilissime per il nostro territorio essendo proprio al confine e infatti molti ortonovesi e organizzazioni di volontariato si avvalgono delle informazioni fornite in tempo reale». Una stazione meteo è già stata installata nella piana di Luni, il nuovo sistema consentirà dunque di avere una lettura più ampia degli eventi in corso agevolando il compito dei responsabili della Protezione Civile. m.m.

*Nella nuova giunta c'è l'assessore agli animali***La Nazione (ed. La Spezia)***"Nella nuova giunta c'è l'assessore agli animali"*

Data: 30/05/2014

Indietro

VAL DI VARA pag. 8

Nella nuova giunta c'è l'assessore agli animali FOLLO IL SINDACO COZZANI HA SCELTO LA SUA SQUADRA IN POCO PIÙ DI 24 ORE: ECCO I NOMI

NOVITÀ Cozzani con il suo team alla proclamazione del sindaco

UN NUOVO vicesindaco, un assessorato "a rotazione" e, per la prima volta, anche una delega alla cura e tutela degli animali. Sono le novità della giunta del Comune di Follo appena nominata dal rieletto sindaco Giorgio Cozzani. Sono bastate poco più di ventiquattro ore al primo cittadino per mettere nero su bianco la squadra di governo per i prossimi cinque anni. Le novità non mancano, con Cozzani che ha scelto nuovamente di assegnare deleghe anche ai consiglieri comunali. Follo avrà un nuovo vicesindaco: è Kristopher Casati, primatista delle preferenze, che sostituisce Felicia Piacente e si occuperà, come nel primo mandato, di ambiente e protezione civile. La Piacente, invece, si occuperà di servizi sociali, sanità, scuola, cultura, e turismo. New entry nella giunta follese è la commercialista Manola Romiti, che si occuperà di bilancio, tributi, patrimonio e risorse finanziarie, mentre per il quarto assessorato il primo cittadino ha pensato a un incarico a rotazione, dove si alterneranno Lorenzo Rossi, Benito Lazzoni ed Enzo Godani per venti mesi ciascuno. Il primo, già assessore nel primo mandato, si occuperà di urbanistica, lavori pubblici e manutenzione; a Benito Lazzoni sono state assegnate le deleghe allo sport ed eventi sportivi, gestioni degli impianti e strutture pubbliche, mentre toccherà a Enzo Godani inaugurare la nuova delega alla cura e alla tutela degli animali, che seguirà assieme a quelle sulle politiche giovanili, tempo libero e rapporti con le frazioni. «Una delega spiega il primo cittadino, che mantiene le deleghe alla polizia municipale, personale e politiche del lavoro nata dalla spiccata sensibilità sviluppata dalla comunità follese, che abbiamo deciso di seguire con interesse. Una bella squadra di lavoro, peccato per la legge che impone solo quattro assessorati». Completano il quadro, le deleghe a commercio e manifestazioni assegnate al consigliere Fiorella Rossi, e quelle all'agricoltura e alle attività produttive a Marco Frateschi. Mat.Mar.

Image: 20140530/foto/7727.jpg

casteggio, alta tensione sulle nomine di giunta

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Casteggio, alta tensione sulle nomine di giunta

Il vicesindaco uscente Mussi deciso a far valere il peso delle sue 311 preferenze In corsa anche Vigo, Seggio e Tagliani mentre Rossetti spera nel ripescaggio

protezione civile

Due giorni di esercitazione al campo Venco

La Protezione civile casteggiana, forte di una ventina di volontari, e la Croce Rossa si allenano ad affrontare le emergenze, in caso di calamità naturale o di eventi alluvionali. Domani e domenica, dal mattino a sera, al campo Venco (o in caso di maltempo all'area fieristica coperta) l'esercitazione che servirà a mettere a punto ed affinare la macchina logistica e organizzativa. «Si comincerà dall'allestimento del campo base spiega Andrea Tagliani, responsabile del nucleo locale di Pc per poi predisporre le altre strutture e cominciare le prove pratiche». Predisposizione dei punti di raccolta della popolazione in caso di emergenza, accoglienza degli sfollati, soccorso ai feriti. «E la prima volta che Casteggio ospita un'esercitazione tanto impegnativa sottolinea Tagliani sarà un bel banco di prova». Sempre sabato, dalle 14 alle 16, si terrà in piazza Cavour anche una manifestazione per i cent'anni di fondazione del Coni Lombardia.

di Roberto Lodigiani wCASTEGGIO Alta tensione in maggioranza, si cerca una problematica intesa sui due posti ancora da assegnare nella nuova giunta, accanto a quelli già sicuri appannaggio per la parità di genere degli assessori donna Anna Raffinetti e Milena Guerci. Smaltita rapidamente l'euforia per il trionfo elettorale di Lorenzo Callegari, confermatosi imbattibile nella roccaforte casteggiana, sono subito cominciate recriminazioni e schermaglie che la portata della vittoria (oltre il 60% dei consensi, contro il 28,2 del centrosinistra di Giulio Giovanetti e il 11,5 della Lega) non è bastata a stemperare. Ieri sera a Palazzo Carena la prima riunione di lista dopo il voto di domenica, al sindaco il difficile compito di trovare una soluzione che accontenti tutti i «galli del pollaio» o scontenti il meno possibile. Chi promuovere nell'esecutivo e chi escludere? Il rebus sta tutto qui. Callegari ha anticipato che prenderà le decisioni senza tenere conto della graduatoria fissata dalle preferenze elettorali, ma c'è chi non condivide. Si parla di un tempestoso colloquio telefonico tra il primo cittadino e il suo vice Andrea Mussi, il più gettonato dagli elettori (311 preferenze) dopo Salvatore Seggio (441). Mussi, 41 anni, geometra del Comune di Santa Giuletta, ha quintuplicato i consensi personali rispetto a cinque anni fa, quando debuttava sulla scena politica con il sostegno della Lega, ed è pronto a gettare il peso di questo successo nelle trattative per la nuova squadra di governo. Improbabile pensare a una sua esclusione dal team senza ripercussioni polemiche. Così come appare difficile il sacrificio di Lorenzo Vigo, assessore uscente al commercio, terzo più votato a quota 282 e fedelissimo di Callegari (tanto che già si sussurra di una sua investitura per le Comunalì 2019). Ma anche non tenere conto dell'exploit di Seggio potrebbe rivelarsi una scelta impopolare. Il quarto tra gli aspiranti assessori è Andrea Tagliani, ex leghista, che ha ottenuto 197 preferenze, mentre Andrea Rossetti, escluso a sorpresa dal Consiglio, spera ancora di rientrare (è il primo dei non eletti) e di ambire così a un posto in giunta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a balossa bigli manifestazione in onore del po

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- ALTRE

A Balossa Bigli manifestazione in onore del Po

Un Po di noi è l'iniziativa promossa dal Comune di Mezzana Bigli e da altri enti alla frazione Balossa Bigli. Si parte oggi, alle 20, con la mostra di attrezzatura per la pesca sportiva e professionale sul fiume. Alle 20.30 via alla camminata notturna promossa dal gruppo Avis-Aido di Sannazzaro. Domani alle 14 occhi puntati sull'esercitazione dei gruppi di Protezione civile affiancati dal gruppo sommozzatori Blue life di Vigevano. Alle 16 gli Amici del fiume di Torino giungeranno a Balossa Bigli in canoa per condividere la loro esperienza con la Lomellina. Per l'occasione, la scuola Astra di Mezzana Bigli effettuerà riprese aeree. Alle 20 cena benefica sul Po, cui parteciperanno il vescovo di Vigevano, mons. Maurizio Gervasoni, e il presidente della Provincia Daniele Bosone: Il ricavato sarà devoluto alla parrocchia di Balossa Bigli per il restauro del quadro dell'Epifania. Costo della cena 15 euro: per prenotazioni si deve contattare La Tana del lupo (0384.88368 oppure 328.7368732). La manifestazione in onore del grande fiume si concluderà domenica. Alle 14 spazio alle bancarelle di prodotti tipici in riva al fiume e, alle 21, partenza della suggestiva processione della Madonna sul Po illuminato. Le barche partiranno dall'imbarcadero del ristorante Acqua dolce: poi si proseguirà a piedi dalla chiesa fino alla Tana del lupo. La processione sarà accompagnata dalla rappresentanza giovanile della banda musicale Iris di Sannazzaro. (u.d.a.)

Dal lavoro dei bambini al mutuo soccorso Era la Cantù dell'800

Dall'economia al lavoro: se Cantù è rinomata dall'Ottocento per mobili e pizzi, lo deve soprattutto all'impegno delle persone che, con la loro dedizione quotidiana, hanno contribuito alla crescita del distretto.

Cra e Blm hanno promosso un'altra ricerca storica sul territorio. L'architetto Casartelli analizza occupazione minorile e solidarietà.

E a colmare una lacuna nello studio del mondo del lavoro canturino arriva l'ultima ricerca dell'architetto Tiziano Casartelli, sovvenzionata dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù e dal Blm Group e concretizzata in un volume edito dalla Lyasis, presentato ieri sera proprio nella sede dell'Istituto di credito cittadino. Volume che si ferma all'Ottocento ma del quale è stato già annunciato un seguito novecentesco, che verrà pubblicato l'anno prossimo, all'insegna di un'opera complessiva intitolata "Il lavoro nel Canturino dall'età napoleonica al Novecento". Si tratta di uno studio che Casartelli ha condotto non solo sui documenti cartacei, ma anche sulle immagini d'epoca, potendo contare sulla collaborazione di collezionisti privati e archivi di famiglia. Una ricerca meticolosa di fotografie, cataloghi di ditte storiche, attestati: una documentazione ancora inedita e quanto mai significativa, che è finita per arricchire il libro di 208 pagine e che stupirà anche gli appassionati di storia locale. Una storia locale purtroppo fermatasi agli aspetti più noti dell'economia, ma rimasta inesorabilmente indietro proprio sul fronte dell'analisi del mondo del lavoro. Anche a Cantù così si scopre che nell'Ottocento il lavoro minorile era diffuso - basta guardare le immagini dei ragazzini apprendisti nelle botteghe dei mobili - così come quello femminile, tra manifatture tessili e soprattutto nel settore che rese la città famosa nel mondo: i pizzi. Autentiche opere d'arte i merletti canturini, richiesti da committenti prestigiosi e diventati modelli di punta nella moda, sia per quanto riguarda l'abbigliamento sia per l'arredamento della casa. Impressionante vedere le minuziose decorazioni di immense tovaglie e i modelli di sontuosi vestiti ricamati centimetro dopo centimetro grazie all'operosità delle ragazze e delle donne canturine. Una rivoluzione sociale, quella del lavoro femminile e della tutela dei giovani garzoni di bottega, che impose la nascita di strutture di supporto quali le società di mutuo soccorso, mentre la produttività nei due settori trainanti del distretto ha fornito poi la base economica solida e ha creato quella cultura del "saper fare" ancora oggi fondamentali. Tutti aspetti che il volume di Casartelli approfondisce e che troveranno compimento nel volume dell'anno prossimo. P. Bat.

Lo sport in vetrina tra concorsi e iniziative

Seconda "Festa dello sport", domenica , al centro sportivo di Concagno. Un'intera giornata all'insegna dell'attività motoria, organizzata dall'Asd Junior tennis training in collaborazione con la Polisportiva concagnese, la Polisportiva intercomunale, la Pro Concagno, il gruppo Alpini, la protezione civile. In "vetrina" varie discipline. La giornata si aprirà alle 10 con l'inizio delle esibizioni e prove sportive; alle 11 escursione nei boschi limitrofi in mountain bike con istruttori qualificati; alle 11.30 premiazione del concorso "Disegna il tuo sport preferito" . Alle 12 pranzo a cura della Pro Concagno; dalle 14 ripresa esibizioni e prove sportive, alle 15 tennis party con premiazioni degli atleti della scuola tennis. n M. Cle.

Svaligiata una profumeria Il bottino è di 50mila euro

Colpo l'altra notte al centro commerciale Auchan di Merate I ladri probabilmente si sono calati all'interno del negozio dal tetto

Cinquantamila euro tra profumi, creme, lozioni e prodotti di bellezza. A tanto ammonta il bottino razziato la scorsa notte dai ladri che hanno preso di mira la profumeria Douglas, al primo piano della galleria Auchan in via Bergamo. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Merate guidati dal capitano Giorgio Santacroce, i ladri sono riusciti a entrare nel negozio senza nemmeno forzare la saracinesca d'ingresso. Con tutta probabilità, forse in possesso delle piante dell'edificio, hanno raggiunto il tetto della struttura arrampicandosi sulle scale antincendio e poi si sono calati all'interno. Le scale antincendio sono tre. Una si trova dietro alla struttura che ospita il Brico. La si nota costeggiando la strada che proviene dal piazzale dell'Auchan ed è raggiungibile entrando nel piazzale del magazzino del Brico stesso. Altre due scale si trovano invece sul lato dell'edificio che dà verso la piscina di via Matteotti. Una volta arrivati in cima al tetto al termine delle scale, sempre stando alla ricostruzione delle forze dell'ordine, i ladri hanno forzato una specie di botola che ha permesso loro di calarsi direttamente all'interno degli spazi del negozio. Arrivati al di là della saracinesca, i ladri sono andati a colpo sicuro. Dagli scaffali e dagli armadietti hanno arraffato soltanto la merce più costosa. Un'operazione con tutta probabilità studiata nei minimi dettagli giorni prima, forse anche con sopralluoghi sul posto, che ha permesso ai malviventi di sottrarre al negozio un bottino che, in base alle prime stime, s'aggirerebbe attorno ai 50 mila euro. I gestori del negozio di Merate, che fa parte di una catena con sede centrale a Verona, su indicazione della proprietà, non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione sull'accaduto. Tuttavia, si sa per certo che la scoperta di quanto accaduto nella notte tra martedì e mercoledì è avvenuta ieri mattina, quando la galleria ha aperto e le commesse di turno hanno raggiunto il negozio trovandolo in gran parte sguarnito. Il sistema d'allarme presente all'interno del negozio non ha registrato l'intrusione. I carabinieri della compagnia di Merate, che hanno effettuato il sopralluogo, stanno cercando di capire se sia stato disattivato oppure non sia nemmeno stato inserito. Un aiuto all'individuazione dei colpevoli potrebbe arrivare anche dall'analisi delle immagini riprese dal sistema di videosorveglianza interno alla galleria. Di notte, tuttavia, le luci sono tutte spente. Quindi, è probabile che da lì non potranno arrivare indicazioni interessanti. Per l'intera giornata di ieri, il negozio è rimasto chiuso per inventario. Non è la prima volta che un negozio della galleria viene svaligiato. Qualche anno fa, un altro esercizio commerciale aveva subito la stessa sorte. E anche allora, i ladri erano passati dal tetto.n

Il Soccorso Alpino dedica la baita di Bobbio a "Ciapin"

La XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino ricorda Daniele Chiappa, noto a tutti come "Ciapin", con la baita a lui dedicata ai Piani di Bobbio che verrà inaugurata il prossimo 15 giugno.

Sarà la giornata nazionale "Sicuri sul sentiero" ed è questa l'occasione scelta per l'incontro in quello che sarà il Centro di formazione del Soccorso alpino. Salendo da Barzio e Artavaggio, gli amici ed i ragazzi dell'alpinismo giovanile del Cai si troveranno alle 11 alla baita per la conferenza "Il ricordo di Ciapin fra montagna e Soccorso alpino" ed assistere poi nel pomeriggio ad una dimostrazione di soccorso con barella "junior" con l'intervento dell'elicottero e delle unità cinofile. Daniele Chiappa, scomparso il 18 maggio 2013, è stato accademico del Cai ed uomo di montagna, ricordato per avere conquistato, tra l'altro, il Cerro Torre nel 1974. Nel Soccorso alpino invece è stato vice presidente nazionale, presidente regionale della Lombardia, istruttore nazionale. Nella Delegazione lariana nata nel 1966, Chiappa è stato uno dei delegati e nel 1983 pone le basi per una migliore definizione di procedure e tecniche, in accordo con il Sistema sanitario della Regione Lombardia, e la nascita di due nuove stazioni che assorbono in parte precedenti unità: la stazione del Triangolo lariano e quella del Lario occidentale e Ceresio. n M. Vas.

«Risolta la frana a Trepalle Ora servono interventi»

Il consigliere di minoranza Molinari ha scritto al sindaco di Livigno Dall'instabilità idrogeologica alle strade malmesse tanti i problemi

I dieci abitanti della frazione di Trepalle che erano stati evacuati per una settimana dopo lo smottamento che si era verificato sono tornati nelle loro abitazioni, ma non per questo motivo l'attenzione da parte del Comune di Livigno sull'abitato trepallino deve calare e quindi il consigliere di minoranza Christian Molinari, trepallino doc, ha scritto una lettera al sindaco Damiano Bormolini. «Gli smottamenti e i dissesti che si sono verificati recentemente hanno confermato l'instabilità geologica di alcune zone della frazione di Trepalle - scrive l'esponente di "Progetto Livigno" -. Il mio auspicio è che l'amministrazione comunale ponga in essere e preveda nel prossimo futuro puntuali interventi di sistemazione e di mitigazione del rischio per risolvere definitivamente l'annosa problematica». Secondo Molinari c'è tanto da fare: «Numerosi sono gli interventi da prevedere sia di stabilizzazione del terreno, ma soprattutto opere di ordinaria e straordinaria manutenzione del reticolo idrico minore, abbandonata da molti anni a questa parte. È obbligo e dovere dell'amministrazione garantire i servizi ma soprattutto la sicurezza dei primi cittadini». Per il giovane combattivo trepallino che in questa sua prima esperienza sui banchi del consiglio ha sempre strenuamente difeso i diritti della sua gente, l'occasione è propizia per sollecitare per l'ennesima volta le altre problematiche di Trepalle: «La rete idrica obsoleta che provoca l'acqua rossa, l'instabilità geologica del cimitero che versa in condizioni pietose e necessità urgentemente di un intervento», spiega Molinari. Le strade comunali «un vero e proprio colabrodo - continua - da via dala Fesa Veglia a via Stefan, per non parlare Via dal Corta, percorrendola, si può pensare di vivere in un paese nord africano - ma l'elenco è lungo secondo Molinari -. L'illuminazione pubblica è assente in quasi tutta la parte bassa della frazione ed in alcuni tratti della Statale 301». E nella parte finale Molinari auspica un cambio di rotta da parte dell'amministrazione comunale: «Basta grandi opere, grandi progetti, spostate l'attenzione su piccole cose, su problemi reali e smettetela di fantasticare - dice rivolgendosi alla maggioranza - e di pensare in grande. L'obiettivo di questo mio sfogo è ottenere una riflessione dell'amministrazione comunale in vista della redazione del bilancio di previsione». Le vicissitudini della frazione di Trepalle erano state denunciate dalla popolazione anche nei sonetti di carnevale, sollevando una polemica col vice sindaco Narciso Zini che aveva replicato alle rimozioni dei trepallini.

In tre a Roma per un'esercitazione

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 29/05/2014 - pag: 51

Tre volontari della Protezione Civile valdostana hanno partecipato all'esercitazione organizzata a Castelnuovo di Porto, nei pressi di Roma. Sono Diego Péaquin, responsabile della sala operativa Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Chiara Guarda volontaria del gruppo di Châtillon e Kim Cristina addetta alla comunicazione. Un'esercitazione è prevista a Verrayes a fine giugno. [h. c.] protezione civile

In tre a Roma per un'esercitazione

Tre volontari della Protezione Civile valdostana hanno partecipato all'esercitazione organizzata a Castelnuovo di Porto, nei pressi di Roma. Sono Diego Péaquin, responsabile della sala operativa Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Chiara Guarda volontaria del gruppo di Châtillon e Kim Cristina addetta alla comunicazione. Un'esercitazione è prevista a Verrayes a fine giugno. [h. c.]

Alpini e Protezione Civile dopo il terremoto Ma è solo un'esercitazione

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 29/05/2014 - pag: 59

Moncalieri

Alpini e Protezione Civile dopo il terremoto Ma è solo un'esercitazione

A Moncalieri prove tecniche di terremoto. Meglio, di protezione civile con 150 uomini che ieri hanno partecipato a «Disaster relief», l'operazione di soccorso organizzata dalla brigata alpina Taurinense.

Al fianco del 32° reggimento genio guastatori, Protezione Civile, Vigili del fuoco, 118, Croce rossa e Politecnico. Che insieme hanno coordinato e organizzato i soccorsi. «Per la prima volta abbiamo riunito tutte le forze che intervengono in caso di calamità» spiega il tenente colonnello Mario Renna, portavoce delle Taurinense. L'esercitazione, durata quasi tre ore, ha messo a dura prova uomini e mezzi che hanno simulato un terremoto di magnitudo 5.9, quello che dieci anni fa distrusse L'Aquila. Squadre di sommozzatori a bordo di gommoni e aquascooter hanno "salvato" alcune persone travolte o isolate dall'ondata di piena causata dalla rottura di una diga sul Po. Tecnici dei Vigili e dell'esercito hanno estratto persone sepolte sotto le macerie di una casa crollata. Esperti del Politecnico hanno guidato i soccorritori con le immagini filmate dai droni in volo. Volontari della Protezione civile hanno allestito una tendopoli mentre medici ed infermieri di 118 e Croce rossa hanno curato i feriti. «Questa esercitazione, la prima organizzata dall'esercito in Piemonte, ci ha permesso di confrontare la nostra esperienza con gli enti civili del soccorso» commenta soddisfatto il tenente colonnello Renna. A mezzogiorno l'ultimo briefing della Control room chiude la missione: «Grazie a tutti» il saluto via radio.

Sarà una Rampignado all'insegna delle novità

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **29/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 29/05/2014 - pag: 65

DOMENICA A BERNEZZO GRAN FONDO IN MOUNTAIN BIKE DI COPPA PIEMONTE

Sarà una Rampignado all'insegna delle novità

Confidando nelle favorevoli condizioni meteo, punta al «tutto esaurito» di partecipanti la Rampignado 2014 in programma domenica 2 giugno a Bernezzo, terza prova del circuito regionale Coppa Piemonte di mountain bike. Per l'edizione numero 21, la gran fondo della Valle Grana torna con tante, interessanti novità. La principale riguarda il percorso che, pur mantenendo la lunghezza classica di 44 chilometri, presenta alcune sostanziali modifiche. Per la prima volta i bikers raggiungeranno il Santuario della Madonna degli Alpini, a 7 km dal via, 840 metri di altitudine, un'ascesa con tratti impegnativi fino al 15 per cento. «Una modifica inserita per garantire ancora maggior interesse alla gara - spiegano Paolo Degiovanni e Osvaldo Eliotropio a nome dell'organizzazione della Rampignado Team -. La salita sarà già a pochi chilometri dal via; i partecipanti avranno quindi modo di affrontare, con energie ancora fresche, una parte impegnativa che saprà esaltare le qualità dei singoli in un contorno paesaggistico interessante».

Il programma della ventunesima Rampignado si aprirà già sabato con la RampJunior, manifestazione ciclistica aperta a tutti i bambini dai 6 ai 12 anni. Con ritrovo alle 14 in piazza Martiri a Bernezzo, iscrizione gratuita e omaggio a tutti i piccoli partecipanti. Dalle 19, aperitivo in musica.

Domenica, ritrovo sempre in piazza Martiri a Bernezzo a partire dalle 7, con ritiro dei pacchi gara sino alle 9; possibili le ultime iscrizioni alla gran fondo con un costo di 35 euro: a tutti gli iscritti, asciugamano in microfibra «griffato» Rampignado e birra artigianale. Ingresso alle «griglie» per gli agonisti dalle 9,30; partenza alle 10: ritorno, sempre a Bernezzo, tassativamente entro le 16.

Accanto alla gran fondo, che presenta un grado di difficoltà medio, c'è anche la cicloturistica, decisamente facile per tutti. I tracciati di gara, ripuliti e messi in sicurezza dagli organizzatori della Rampignado Team, sono per la maggior parte su fondo sterrato duro e drenante. Sul percorso, a garantire la sicurezza dei partecipanti, ci saranno i volontari dell'Aib Protezione civile e della Pro loco di Bernezzo, che cura anche il pranzo del dopo-gara.

La Rampignado è la terza prova di Coppa Piemonte. Nel Cuneese seguiranno la Promenado Bike di Vinadio il 15 giugno e la Via del Sale di Limone il 29 giugno.

Parallelamente alla Rampignado, si corre la Ramp a Pè, prova podistica di 37km inserita nel calendario 2014 della Federazione di atletica.

Il Padellone non piace ai commercianti

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 29/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 29/05/2014 - pag: 60

ceriale nemmeno l'intervento dell'assessore ha risolto la «guerra»

Il Padellone non piace ai commercianti

"Le frittiture preparate dalle associazioni per l'autofinanziamento ci rubano troppi clienti"

Il paese si spacca sul Padellone e il Comune si chiama fuori dalla contesa tra associazioni e commercianti, arrivata ormai a toni da guerra civile. «Smettetela di friggere nei ponti festivi e nei periodi di maggiore afflusso turistico: già abbiamo pochi clienti, così ce li togliete tutti», avevano tuonato nei giorni scorsi i titolari di ristoranti, gastronomie e bar. «Il Padellone attrae turisti e promuove l'immagine di Ceriale in giro per l'Italia», avevano replicato i proprietari del maxi-recipiente per la preparazione dei prodotti fritti. Per cercare di placare gli animi, l'assessore al turismo e al commercio Marinella Fasano aveva convocato per martedì sera in municipio una riunione tra i contendenti.

Ma l'intento pacificatorio è fallito. Dopo qualche minuto di discussione, sono cominciate a volare parole grosse tra i partecipanti, tanto che alcuni convenuti hanno preferito lasciare la sala. «Volete farci fallire?», hanno tuonato alcuni ristoratori, alle prese con una situazione economica a dir poco difficile. «Per noi il Padellone è soprattutto una spesa. L'ultima volta che lo abbiamo usato, abbiamo guadagnato appena seicento euro», hanno risposto i rappresentanti delle associazioni promotrici dell'iniziativa. Alla fine, l'assemblea si è sciolta con le due parti immobili sulle posizioni di partenza: i commercianti a chiedere lo stop del Padellone, i volontari a ribadire l'intenzione di continuare.

Le scintille dell'altro ieri sera hanno indotto anche l'amministrazione comunale a cambiare opinione sulla vicenda. Se dieci giorni fa l'assessore Fasano aveva difeso le frittiture, scrivendo agli organizzatori «il padellone si dovrà continuare a farlo», ieri pomeriggio la sua posizione era molto più cauta. «Ho promosso la riunione perché c'è stata una petizione di alcuni commercianti. Adesso le associazioni valuteranno le richieste degli esercenti. Il Comune non ha preso posizione, ma ha solo cercato di fare da paciere perché ha ricevuto le proteste dei ristoratori», puntualizza l'assessore.

«Il Padellone è frutto della collaborazione di quattro associazioni: Alpini, Avis, Protezione Civile e Pro Loco», specifica Davide Schianchi, presidente della Pro Loco, che osserva: «Purtroppo devo constatare che sono ormai numerose le dichiarazioni secondo cui il Padellone viene percepito come concorrente, anziché come richiamo per gli esercizi commerciali della nostra cittadina. È quindi mio preciso impegno proporre, nel prossimo consiglio del Padellone, di rinunciare ad organizzare altri eventi a Ceriale, accettando esclusivamente gli inviti che ci perverranno da altre località, alcuni dei quali già programmati».

Elicotteri gratis in Piemonte "Stop sempre più vicino"

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 30/05/2014 - pag: 58

Soccorso alpino

Elicotteri gratis in Piemonte "Stop sempre più vicino"

I 1271 volontari del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese continuano ad essere fondamentali per salvare vite degli escursionisti che si fanno male in montagna. Lo confermano i numeri. Nel 2013 le 56 squadre del soccorso, sparse dalle Alpi Marittime all'Ossola, sono state impegnate in poco più di mille missioni, nelle quali hanno recuperato 1302 persone (931 maschi e 371 femmine) che si sono infortunate più o meno gravemente (nel 2012 i feriti erano stati 1233). Purtroppo per 74 alpinisti non c'è più stato nulla da fare. Nel 2012 i morti erano stati 70.

Chi paga gli interventi?

E questo è uno degli interrogativi più complicati da sciogliere, soprattutto quando interviene l'eliambulanza. Osserva Giaj Arcota: «A differenza di altre regioni come Trentino e Valle d'Aosta dove una chiamata di emergenza al 118, se giudicata non appropriata dai tecnici e dai medici, costa anche 800 euro, in Piemonte non si paga. Nel 2013, solo 76 soggetti soccorsi su 1226 sono iscritti al Cai e quindi pagano un'assicurazione».

Ammette Piergiorgio Baldracco, il presidente nazionale del Soccorso Alpino: «Non so ancora per quanto il servizio resterà gratis in Piemonte». Ventiquattro persone recuperate versavano in condizioni molto gravi, 239 accusavano lesioni o erano stati colpiti da malori «importanti», 380 si sono rivelati feriti lievi e ben 581 si sono poi rivelati illesi. La maggior parte degli incidenti sono delle cadute, ben 424, mentre 179 soggetti hanno perso l'orientamento e 155 sono stati colpiti da malori improvvisi. Ma ci sono anche 93 soccorsi per «incapacità», mentre 39 alpinisti sono precipitati e 29 sono rimasti travolti da valanghe o slavine.

Morto dopo 2 giorni di agonia il pedone investito a Gressan

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Morto dopo 2 giorni di agonia il pedone investito a Gressan"

Data: **29/05/2014**

Indietro

Morto dopo 2 giorni di agonia

il pedone investito a Gressan

Pietro Stefano Casadei è morto nella notte. Martedì pomeriggio era stato investito da un'auto mentre stava attraversando sulle strisce.

+ Il pedone investito a Gressan è ancora in condizioni critiche

+ Gressan, investito sulle strisce pedonali Ricoverato in Rianimazione al "Parini" cristian pellissier

gressan

Stefano Pietro Casadei, 47 anni di Gressan, è morto nella notte, dopo due giorni di agonia. L'uomo martedì pomeriggio era stato investito da un'automobile. L'incidente è avvenuto a Gressan verso le 13, Casadei era appena sceso da un bus e stava attraversando la strada regionale dell'Envers; era sulle strisce pedonali quando è stato travolto da un'auto che procedeva in direzione Aosta e che lo ha colpito in pieno. Alla guida un guardaparco di 51 anni.

Casadei è subito stato trasportato al Pronto soccorso del Parini di Aosta, aveva riportato un grave trauma cranico e numerose altre lesioni. Da subito i medici hanno parlato di «condizioni disperate». Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Aosta, che stanno ancora lavorando per ricostruire la precisa dinamica dei fatti. «Quello che è sicuro - spiegano i militari - è che l'uomo che era alla guida dell'auto si è fermato subito e ha prestato soccorso a Casadei» chiamando anche il 118. Da una prima ricostruzione dell'incidente l'auto non stava andando a forte velocità, tutto potrebbe essere stato causato da un momento di distrazione.

Emergenza-personale all'Asl Ora è in crisi il Pronto soccorso

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Biella)

"Emergenza-personale all'Asl Ora è in crisi il Pronto soccorso"

Data: **29/05/2014**

Indietro

29/05/2014

Emergenza-personale all'Asl

Ora è in crisi il Pronto soccorso

Allarme dei sindacati: «Una vera emergenza». Intanto è sfumata l'idea di accorpate i reparti di Malattie Infettive e Pneumologia nel periodo estivo

Carenza di personale al Pronto soccorso di Biella

francesca fossati

biella

In Pronto soccorso mancano operatori socio-sanitari. Ce n'è solo uno per ogni turno, ma il blocco delle assunzioni impedisce all'Asl di arruolarne altri, e nelle deroghe concesse dalla Regione per il nuovo ospedale sono previsti 25 nuovi dipendenti tra medici, infermieri e tecnici, ma nessun oss. A lanciare l'allarme sono i sindacati Cgil, Cisl e Uil che il 6 giugno incontreranno la direzione dell'Asl. «La carenza di personale è nota, ma al "Pronto" è ormai diventata un'emergenza - dice Cristina Martinier Bot della Cgil -. Gli oss sono di supporto agli infermieri e ai medici per l'assistenza dei pazienti e per il loro trasporto. Ci è giunta voce, tra l'altro, che l'Asl intende affidare all'esterno una parte del servizio di assistenza». Una voce che non trova conferma. «Con la direttrice delle professioni sanitarie stiamo valutando la situazione degli oss ma non abbiamo ancora discusso di un'eventuale 'esternalizzazione», dice Zulian che non appena il nuovo Consiglio regionale si sarà insediato ha intenzione di invitare Chiamparino a visitare il nuovo ospedale per spiegargli le esigenze e le potenzialità della struttura per tutto il Piemonte. Intanto è sfumata l'idea di accorpate i reparti di Malattie Infettive e Pneumologia nel periodo estivo, ma si annuncia la riduzione temporanea dei posti letto nei reparti di Chirurgia generale e Ortopedia (da 28 a 20 entrambi). «Ciò serve a consentire a tutti di fare le ferie senza creare disagi ai pazienti - dice Gianfranco Zulian -. In estate il numero di interventi chirurgici o ortopedici programmati si riduce, proprio per l'assenza di personale. I letti rimarranno per le urgenze, ma avere meno posti sulla carta significa aver bisogno di minore assistenza e poter garantire il turn over delle ferie. La prima ipotesi di unire Malattie Infettive e Pneumologia (nata perché nel nuovo ospedale saranno nella stessa area e seguiti dalla stessa équipe) era più complicata da realizzare. La questione è comunque oggetto di trattativa sindacale, ne parleremo il 6 giugno». Per Martinier l'Asl sta improvvisando soluzioni anziché pretendere con più forza dalla Regione le risorse per assumere più personale.

"Eroi nel fango", vent'anni dopo la grande alluvione

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Eroi nel fango", vent'anni dopo la grande alluvione"

Data: **29/05/2014**

Indietro

"Eroi nel fango", vent'anni dopo la grande alluvione

Il libro verrà presentato mercoledì 11 giugno in Biblioteca a Ceva

Foto storica dell'alluvione del 5-6 novembre '94 a Clavesana

mu. b.

ceva

Mercoledì 11 giugno, alle 21, nella Biblioteca civica "Aloysius Bertrand" di Ceva, si presenta il libro "Eroi nel fango - 1994-2014, vent'anni dopo la grande alluvione" (320 pagine, edizioni Araba Fenice), scritto dalla giornalista de La Stampa Paola Scola. L'autrice dialogherà con il sindaco di Ceva Alfredo Vizio e il direttore de L'Unione Monregalese, Corrado Avagnina. Ingresso gratuito.

Dall'ultima di copertina: «Vent'anni fa, il 5-6 novembre 1994, dopo alcuni giorni di pioggia, il Tanaro e i suoi affluenti in piena sconvolgevano la geografia del Basso Piemonte. Le colline avevano ceduto, come ferite da profondi graffi. L'acqua era arrivata ovunque. Nella provincia di Cuneo ci furono 29 morti, travolti da frane e inondazioni o vittime del crollo di ponti. Migliaia di persone rimasero senza casa, lavoro, ricordi. In quei drammatici giorni, era fondamentale la lotta per sopravvivere e ripartire. Nei mesi successivi, lo è stata la battaglia contro i ritardi della burocrazia, che impedirono o rallentarono il ritorno alla normalità. Negli uni e negli altri, tante figure di uomini e donne hanno combattuto in modo coraggioso: dai sindaci ai loro collaboratori comunali, dagli industriali ai piccoli imprenditori, dagli artigiani e agricoltori ai pensionati, agli studenti. Storie di ordinaria e quotidiana grandezza: quella degli "eroi nel fango", che sono stati più forti della Grande Alluvione. Dopo vent'anni, le loro vicende sono le protagoniste di questo libro. I ricordi di allora, le amarezze, i rimpianti, la sofferenza, la fatica e l'orgoglio di avercela fatta. Per sé e per i propri paesi e città. La struggente memoria dei familiari di chi non c'è più (e il libro li ricorda tutti e ventinove). Quello che il disastro del '94 - da dove è nata la Cultura della Protezione civile - ha insegnato e quello che, invece, ha continuato a ripetersi altrove».

Genieri disinnescano bomba d'aereo a Limone

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Genieri disinnescano bomba d'aereo a Limone"

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

Genieri disinnescano bomba d'aereo a Limone

Trovata dai carabinieri a Panice Sottana di Limone: zona subito isolata

mario bosonetto

cuneo

Gli specialisti del 32° reggimento Genio della brigata alpina Taurinense hanno neutralizzato questa mattina una bomba d'aereo inglese da 25 libbre in ottimo stato di conservazione, risalente alla Seconda Guerra Mondiale.

Il residuo bellico è stato rinvenuto in una zona isolata presso la località Panice Sottana dai carabinieri della stazione di Limone che, circoscritta la zona, hanno attivato la procedura consolidata che prevede il pronto intervento urgente dei militari dell'Esercito su richiesta della Prefettura.

Dopo aver riconosciuto l'ordigno - una bomba d'aereo inglese dal peso di 25 libbre - gli artificieri intervenuti da Torino lo hanno distrutto per brillamento in un'area sicura, al termine di tre ore di operazioni.

Per gli specialisti della Taurinense - che vantano una preziosa esperienza maturata anche nelle missioni all'estero - si tratta del 56° intervento dall'inizio dell'anno nell'ambito della bonifica del territorio da residui bellici in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Il 32° reggimento genio guastatori costituisce la risorsa dedicata alla mobilità, contro mobilità, schieramento e supporto al combattimento della Taurinense; interviene quando richiesto in attività a supporto della popolazione in caso di calamità naturale ed è una delle 12 unità dell'Arma del Genio che hanno l'incarico esclusivo di bonificare il territorio nazionale dai numerosi residui bellici ancora esistenti e pericolosi

La Forza Armata grazie alla capacità "dual-role" dei propri reparti genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire nei casi di pubbliche calamità ed utilità, in ogni momento, su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale.

allerta meteo: 1600 sacchi di sabbia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Allerta meteo: 1600 sacchi di sabbia

i volontari

MONTEBELLUNA. Stato di allerta oggi pomeriggio per il timore che una nuova eccezionale precipitazione aggravi la situazione nel Montebellunese. Per far fronte ad una nuova possibile emergenza sono già pronti alla sede della protezione civile di Montebelluna 1.600 sacchi di sabbia con cui fare delle barriere contro l'acqua che arrivasse dalla strada o dalle zone limitrofe. Altri 500 sacchi di sabbia sono stati mandati dal comune di Borso del Grappa. L'emergenza rimane altissima: in preallarme poi tutte le squadre della protezione civile, i vigili del fuoco, le strutture operative di emergenza per essere pronti ad intervenire se saranno confermate le previsioni di nuove forti precipitazioni nella zona. Il monitoraggio nelle prossime ore potrebbe essere decisivo per evitare guai peggiori. (e.f.)

”Û‰

danni per milioni: è stato di calamità

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Danni per milioni: è stato di calamità

Ottanta edifici allagati, scantinati invasi per oltre un metro, infiltrazioni in municipio, danneggiati mais e vigneti la bomba d acqua

di Enzo Favero wMONTEBELLUNA Alcuni milioni di danni. Una quantificazione precisa non è stata ancora fatta ma nella delibera con cui l'amministrazione comunale di Montebelluna ha chiesto alla Regione lo stato di crisi è stata indicata in qualche milione di euro la stima dei danni. «Ulteriore mazzata», dice il sindaco Marzio Favero, «a una situazione economica già difficile». Danni sia ai privati che al patrimonio pubblico. Sono stati una ottantina gli edifici che hanno subito allagamenti, una quarantina in modo grave, ossia con l'acqua che ha raggiunto da uno a due metri di altezza all'interno delle case. Due metri di acqua hanno dovuto pompare fuori da una casa di via delle Alte a San Gaetano, altri due metri in un'altra casa di via Martinella, nella zona di via Storta e via Picciol il livello dell'acqua superava il metro. Non è entrata solo dalle rampe quando le strade si sono trasformate in torrenti per la tracimazione dei fossi, ma anche dal tetto. La grandine, caduta fitta assieme alla pioggia, ha macinato foglie, tappato caditoie e chiusini e bloccato lo scarico delle grondaie. Ed è stato questo ultimo fenomeno a provocare i danni maggiori nelle abitazioni, perché l'acqua scendendo dal soffitto ha allagato camere, cucine, soggiorni, studi, non solo gli scantinati. Allagati anche alcuni stabili pubblici: infiltrazioni dal tetto si sono verificate sia in municipio che alla Loggia dei Grani, allagato pure lo spazio fieristico all'ex Bessegato, qualche centimetro d'acqua nell'aula magna della scuola media, pure alla elementare Saccardo è entrata acqua, rifluita dal giardino antistante. Impraticabili i due sottopassi di Caonada e della stazione, dove c'era un metro di pioggia, bloccati poi per un paio d ore i quattro passaggi a livello tra San Gaetano e Sant'Andrea, che hanno ostacolato gli interventi di soccorso. Parecchie poi le auto finite fuori strada a causa dell'acqua e recuperate dai carri attrezzi. Fortunatamente però non si registrano feriti. Una famiglia ha poi dovuto ricorrere all'ospitalità dei vicini per la notte perché in casa c'era troppa acqua. Si contano i danni anche in agricoltura, causati soprattutto dalla grandinata che ha flagellato la zona sud di Montebelluna ed è arrivata fino a Fanzolo. «Danni subiti soprattutto dal mais e dai vigneti», spiega Domenico Gazzola, tecnico agronomo, «in alcune zone di San Gaetano, Sant'Andrea, Busta e Fanzolo ci sono stati danni che arrivano anche al 60/70%». Come si è notata l'eccezionalità della precipitazione, è stato subito attivato il Centro Operativo Comunale in modo da poter ricevere rinforzi da fuori, costante è stato il collegamento con la direzione della protezione civile regionale, con la prefettura, con la Provincia. Al lavoro 130 persone, coordinati dalla centrale operativa da Augusto Piottanti e Antonio Netto.

dalla rosa, silvestrini e pessetto in giunta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

NOMINE AD ASOLO

Dalla Rosa, Silvestrini e Pessetto in giunta

ASOLO Il sindaco Mauro Migliorini (Per Asolo) scioglie le riserve e nomina la sua giunta. Intanto è stato fissato per giovedì 5 giugno alle 20.30 il primo consiglio comunale. Non perde tempo il neoletto che ieri mattina ha effettuato un primo sopralluogo nel plesso unico di via dei Tartari a Casella. «È tra la nostre priorità», sottolinea il primo cittadino che si è trovato di fronte ad un'opera oramai fatiscente e presa soprattutto di mira dai vandali. Per quanto riguarda le nomine Franco Dalla Rosa è il nuovo vicesindaco e assessore all'urbanistica, edilizia privata, ecologia, ambiente e agricoltura. Al bilancio c'è la vicepresidente di Cna Impresa Donna, Rosy Silvestrini con la delega alla Finanza, tributi, commercio, attività produttive, pari opportunità, politiche giovanili e trasporti. Il nuovo assessore alla cultura e sport è Gerardo Pessetto che si occuperà anche di turismo, museo, archivio storico, biblioteca e associazioni. Infine al sindaco spettano le cariche della sanità, protezione civile, affari generali e legali, patrimonio, istruzione, politiche sociali, di comunità e infine il personale. (v.m.)

Bomba d'acqua e grandine, alluvione lampo nel trevigiano**Leggo**

"Bomba d'acqua e grandine, alluvione lampo nel trevigiano"

Data: **29/05/2014**

Indietro

Bomba d'acqua e grandine,
alluvione lampo nel trevigiano

Tweet

| COMMENTA

Giovedì 29 Maggio 2014

di **Andrea Zambenedetti** MONTEBELLUNA - Una bomba d'acqua e Montebelluna è finita in ginocchio. Negozi e scantinati si sono ritrovati in pochi istanti con decine di centimetri d'acqua all'interno. Le strade si sono trasformate in fiumi e diversi alberi sono stati sradicati dalle raffiche di vento finendo in strada. Quasi un'ora di pioggia intensa, mista a grandine, a partire dalle 18 di ieri ha sferzato la città e l'area del Montello. Attorno alle 19 le prime chiamate ai centralini dei vigili del fuoco, poi è stato un assedio.

«In 40 minuti è caduta una quantità impressionante d'acqua - ha spiegato il sindaco Marzio Favero - per questa ragione ho attivato il Coc (centro operativo comunale), così da poter coordinare i 30 volontari della protezione civile messi in campo».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Drone si schianta sui tavolini di un bar in centro a Treviso

Treviso, ecco le prime immagini dell'orso Madi

Alluvione a Senigallia, una vittima. Il Comune: "Evitate i ponti"

Cleveland Ballonfest, la tragedia dietro la bellezza

bomba d'acqua si abbatte su reana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Bomba d'acqua si abbatte su Reana

Strade trasformate in torrenti, campi e orti allagati. Invasi anche scantinati e cantine. Accorsi Protezione civile e pompieri

Il maltempo colpisce anche la Bassa oltre alla pioggia arriva la grandine

Il maltempo che, la scorsa notte, ha colpito anche la Bassa friulana non ha creato grossi problemi sul territorio. La pioggia è caduta abbondante, ma questa volta non ha provocato allagamenti. L'unico episodio rilevante è accaduto nel comune di Villa Vicentina, verso le 23, nel sottopassaggio, che, come accade spesso, è andato sott'acqua. Un'automobile con a bordo due ragazzi del posto che, proprio in quel momento, stava transitando in quel tratto di strada, è rimasta bloccata. I due giovani, fortunatamente, sono riusciti ad uscire da soli dalla vettura senza troppi problemi. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano che hanno provveduto a spostare l'utilitaria. A Ruda e nelle frazioni, come spiega il sindaco, Palmira Mian, tutti i canali di contenimento e i fossati della zona si sono riempiti. La Protezione civile, immediatamente mobilitata, era già pronta per uscire ma, alla fine l'allarme è rientrato. Nessun problema, stando a quanto riferito dai responsabili locali della Protezione civile, è stato registrato a Cervignano, Fiumicello, Terzo di Aquileia e Aquileia (in questo caso soltanto qualche ramo sulla strada). E nel primo pomeriggio di ieri a Cervignano e nel circondario oltre alla pioggia è comparsa anche la grandine. (e.m.)

REANA DEL ROJALE Una bomba d'acqua si è scaricata, l'altra sera, sul Rojale. Il tutto in poco più di mezz'ora. Un evento simile si era verificato appena una quindicina di giorni fa. Un quadro desolante: con strade, come la via del municipio e anche altre trasformate in torrenti in piena, campi e orti che parevano risaie. Tanta acqua, in particolare, nella frazione di Valle dalla zona dietro le scuole fino alla rotonda del Collio, a Remugnano. Colpito, in particolare, il centro di Valle, da via Tomadini fino a via Segat, e poi a Vergnacco le vie Mattiussi e Centrale, in quest'ultima frazione poi da una via sterrata di campagna l'acqua arrivava fino alla strada principale. Poi allagamenti a Rizzolo, in diversi punti, oltre che a Cortale. L'acqua ha invaso scantinati e taverne di abitazioni private. Sono intervenuti la squadra della Protezione civile locale oltre ai vigili del fuoco di Udine. «Da una verifica riferisce il neosindaco Emiliano Canciani - si è riscontrata una quantità d'acqua superiore all'ultimo evento accaduto due settimane fa e in una concentrazione di tempo limitata. Nonostante le rogge di Palma e di Udine fossero state chiuse in tempo dall'addetto, come normalmente accade, l'elevata quantità di acqua ha fatto comunque uscire la roggia in vari punti». Ieri c'è stato un sopralluogo per fare il punto: Polizia urbana con il comandante Luciano Giordano, il tecnico comunale e un responsabile della Provincia. È stata fatta - spiega ancora Canciani - «una verifica su tutti i punti colpiti per trovare una soluzione alla problematica, magari cercando di intervenire sui vecchi fossi ripristinandoli e sulle capezzagne». Al sopralluogo seguirà una relazione da sottoporre all'amministrazione comunale. «È nostra intenzione evidenziare il primo cittadino - riuscire a dare una soluzione il prima possibile. Faremo anche una verifica sulla situazione delle fognature». Quanto alle soluzioni, c'è anche l'idea del suo predecessore, Edi Colaoni, che si era trovato ad affrontare un'analoga emergenza. «Occorre ripristinare i fossati, renderli più capienti, aprire quelli che sono stati chiusi. Inoltre, aggiornare il regolamento di polizia rurale, facendo sì che ci sia l'obbligo di curare il contenimento dell'acqua che esonda dai campi, da orti e giardini; serve poi rendere più attuale il regolamento di polizia urbana. Insomma, occorre una sinergia tra privato e pubblico». E, mercoledì sera, il neo eletto sindaco al ritorno dalla sua prima uscita ufficiale, arrivando in municipio, si è trovato così ad affrontare la prima emergenza. «Ho avuto il battesimo, c'è la possibilità di vedere in prima persona uscendo con il capo della locale squadra Pc, Enrico Noacco, l'operatività, la disponibilità e la competenza sua e di tutta la squadra. Sono intervenuti con i mezzi e hanno anche provveduto a chiudere tratti di strada per evitare pericoli». Mariarosa Rigotti ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ancora nessuna traccia dell'uomo scomparso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Gorizia

Ancora nessuna traccia dell'uomo scomparso

Trasaghis: ricerche proseguite anche ieri con grande dispiegamento di uomini Pare che Luigi Mario Petrali, 67 anni, originario di Milano, manchi già da giovedì

TRASAGHIS Ancora nessuna traccia di Luigi Mario Petrali, il 67enne scomparso negli ultimi giorni nella località di Peonis dove risiedeva. Nella giornata di ieri ben 60 uomini coordinati da un'unità di comando locale composta da Vigili del fuoco e Soccorso Alpino, ma che comprendeva anche uomini della Protezione Civile e della Guardia di Finanza con squadre alto fluviali provenienti da tutta la regione, hanno setacciato la località della Val del lago in lungo e largo senza trovare alcuna traccia: sul posto, ci si è avvalsi anche di un cane molecolare del Soccorso Alpino, tre della Protezione Civile e altri tre della Guardia di Finanza, ma ancora non c'è stato niente da fare. Sul posto è operativo anche un elicottero dei Vigili del fuoco di Mestre che ha sorvolato in più punti la zona del torrente Leale fino al Tagliamento, ma anche in quel caso non è emerso alcun segno lasciato da Petrali. In base all'analisi della tracce telefoniche lasciate dal cellulare dell'uomo, risulterebbe che egli non si sia mosso dalla zona di Peonis, e domani mattina i soccorritori riprenderanno le ricerche puntando sia ad alcuni vecchi casolari nell'ipotesi che sia caduto in uno di essi, ma anche spingendosi più a sud con i sorvoli. Pare che l'uomo manchi da casa già da giovedì della scorsa settimana. A dare il primo allarme è stato Ivo Del Negro, già sindaco della cittadina e vicino di casa di Petrali: «La scorsa settimana - ci ha raccontato - più volte mi era capitato di andare a casa sua per ricordargli che doveva recarsi in Comune a prendere la tessera elettorale per votare domenica, ma più volte ho visto la casa con le tapparelle alzate e lui non c'era». Finché, martedì, è scattato l'allarme e subito sono partite le ricerche. Allo stesso tempo sono stati anche avvisati i parenti dell'uomo, residenti a Milano e ieri è giunta a Trasaghis la figlia Claudia. Luigi Mario Petrali è originario di Milano e quella casa a Peonis l'aveva ereditata dal padre: crollata con il terremoto e in seguito ricostruita, è stata per lui e la sua famiglia luogo di soggiorno estivo da sempre, per cui l'uomo è ben conosciuto nella località. Rimasto vedovo negli ultimi anni, aveva deciso di trasferirsi in Friuli e a Peonis era giunto lo scorso novembre, mentre a gennaio era diventato residente a tutti gli effetti. A sentire gli abitanti della zona, era solito fare passeggiate all'aperto: ora si teme possa essere rimasto ferito nel bosco, oppure caduto senza essere più in grado di chiamare i soccorsi. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strade sicure con cri e soccorso alpino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Pordenone

Strade sicure con Cri e soccorso alpino

Ecco chi sono gli oltre duemila volontari al servizio dei corridori nei punti critici e degli spettatori su salite e discese di Guido Surza wSUTRIO Volontari, Protezione civile, alpini della Julia, Croce rossa italiana, 118, soccorso alpino... Una squadra collaudata quella di Enzo Cainero, il patron delle tappe friulane del Giro d'Italia di ciclismo. Inizialmente si parlava di duemila persone, ma saranno molte di più. Tutte con la stessa passione e il medesimo obiettivo: fare ancora una volta bella figura. Professionalità in campo: dal punto di vista sanitario, del soccorso in ogni situazione, anche la più estrema. Ci saranno gli alpini dell'Ottavo reggimento della brigata Julia: un cordone di 120 militari accompagnerà gli atleti nella parte finale dello Zoncolan. Presentando i punti critici della tappa, Cainero diceva di aver pensato a tutto: anche a scopa, badile e a una spazzolatrice pronta a intervenire se questa notte dovesse arrivare una bufera. La scopa, per levare dall'asfalto anche il più piccolo sassolino, perché nella picchiata verso la val Pesarina da Casera Razzo i corridori raggiungeranno anche i 90 chilometri orari. Meno si rischia, meglio è, non soltanto per i corridori. Il comitato provinciale di Udine della Croce rossa italiana, agli ordini di Fabio Di Lenardo, metterà a disposizione sei ambulanze dislocate nelle località Barc di Sotto, Fontana, Sella Zoncolan, al rifugio Moro (Sutrio), al passo Pura e in zona Lavardet. Quindi un posto medico (con annessa astanteria) posizionato dopo l'uscita dell'ultima galleria verso il monte Zoncolan. Il tutto con quattro medici e trenta volontari. Il piano sanitario condiviso con il direttore della Centrale operativa 118 di Udine riporterà tutte le disposizioni logistiche e sanitarie. Per agevolare gli autisti dei mezzi e, nel caso, anche il pilota dell'elisoccorso, sono state riportate le coordinate geografiche laddove dovranno sostare le ambulanze e, se ritenuto, adibite a elisuperficie. Volerà anche l'elicottero della Protezione civile. Un discorso a parte va fatto per il soccorso alpino, cioè per quei professionisti (volontari) che solitamente intervengono in situazioni estreme. Saranno coordinati da Alvisio Di Ronco, capostazione del soccorso alpino in Carnia. Avranno il loro classico equipaggiamento, oltre a qualcosa di sanitario per il primo intervento. Saranno posizionati nei punti critici, laddove chiunque (non soltanto i corridori) potrebbe finire nei guai. Il ricordo va al finale di tappa dell'ultimo Zoncolan, nel 2011, quando grandine e pioggia fecero scivolare la gente anche in punti pericolosi. In quell'occasione furono recuperate dieci persone in tre ore dal soccorso alpino. «Se ci sarà bel tempo spiega Di Ronco il nostro lavoro sarà ridotto al minimo. In caso di mal tempo, incidenti dei ciclisti a parte, saremo a salvaguardia di tutti gli appassionati. Per noi ogni uscita è una esercitazione, nel senso che il nostro ruolo, in occasioni come queste o di altre gare sportive in montagna, è quello di prevenzione e assistenza». In altre parole, un tifoso che si sporge troppo, un altro che scivola in un punto difficile da raggiungere. Dieci squadre con minimo 40 persone: tutti volontari del soccorso alpino, quindi gente addestrata alle situazioni più difficili nei posti più impervi. Speriamo di no...

reti e materassi in galleria quando la strada si restringe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

AMPEZZO-SAURIS

Reti e materassi in galleria quando la strada si restringe

AMPEZZO Una quindicina di materassi su entrambi i lati della galleria che porta sul ponte del Lumiei, che i corridori del Giro percorreranno scendendo dal passo Pura. Ma tanto altro. Ogni minimo particolare ha valutato la squadra che prende ordini da Moreno De Candido: è lui il responsabile della manutenzione del Comune di Ampezzo ed è anche il referente della Protezione civile. In queste settimane il lavoro è stato tanto sui 14 chilometri in cui c'era da preparare la viabilità ordinaria e straordinaria: prima la neve da levare con i mezzi del Comune. Uno sgombero difficile perché anche in questa zona l'inverno è stato... generoso. Poi è stata la volta dell'asfalto: tutti i punti critici, sia in salita sia nella terribile discesa, sono stati sistemati. Quindi faceva paura la galleria sul ponte della diga, prima di immettersi sulla strada che sale verso Sauris e poi Razzo. Proprio ieri i tecnici hanno concluso il lavoro, piantando anche reti protettive all'ingresso della galleria che presenta tratti a strapiombo. Ma non è tutto: la galleria stessa è stata illuminata a giorno potenziando l'impianto che già c'era. Fari ulteriori alimentati un po' con generatori, un po' con l'impianto esistente. Il pericolo di questo tunnel deriva dal fatto che improvvisamente la sede stradale si restringe e poco importa se dopo la picchiata dal passo Pura ci sarà un arrivo sul ponte che è quasi in pianura. Le velocità saranno comunque elevate. In quel tratto non ci sarà posto per gli spettatori. Sono 35 le persone che saranno impiegate sulla salita del Pura e in discesa verso il lago. I volontari si sono occupati di tutta la viabilità, anche per fare spazio a chi vorrà seguire la tappa a bordo strada. Quindi anche con la pulitura della vegetazione spontanea. In tutto questo lavoro i mezzi della Protezione civile sono stati determinanti.(g.s.)

partiti i volontari in aiuto alla bosnia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **30/05/2014**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Partiti i volontari in aiuto alla Bosnia

Protezione civile

Una colonna composta da 30 volontari, 4 funzionari e 11 mezzi della Protezione civile Fvg e 2 veicoli con 6 volontari del Molise è partita da Palmanova alla volta di Bijeljina per soccorrere le popolazioni colpite dalla pesante alluvione che ha devastato i Balcani.

terremoto ieri mattina in slovenia toccati i 3,6 gradi della scala richter

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Pordenone

Terremoto ieri mattina in Slovenia Toccati i 3,6 gradi della scala Richter

L'hanno sentito in pochi, a dire il vero, ma chi - nel comprensorio valligiano - ha avuto orecchio fine assicura di aver avvertito la scossa in maniera distinta, preceduta da un boato: è arrivata fino al Friuli l'eco di un terremoto (3,6 gradi della scala Richter) verificatosi ieri mattina poco prima delle 9.30 nella vicina valle dell'Isonzo, con epicentro nei pressi di Tolmino, una ventina di chilometri a est sud est del Comune di Drenchia. La profondità dell'evento è stata collocata a 15,45 km, 5 km a sudest di Slap ob Idrijci. Nessun danno a persone o cose, per fortuna: questo ennesimo movimento tellurico si colloca in un'area ai margini di una zona a sismicità piuttosto vivace, già pesantemente toccata dal fenomeno; devastante, in particolare, era risultato il terremoto della Pasqua '98.

”Û%

nuova grandinata, danni alle colture nell'isontino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Gorizia

Nuova grandinata, danni alle colture nell'Isontino

Il maltempo, ieri pomeriggio, ha flagellato in particolare l'area gradiscana. Secondo le stime della Coldiretti il 20-30% del raccolto è andato perso.

Terremoto in Slovenia, nessun danno

Terremoto ieri in Slovenia a meno di 30 chilometri da Gorizia. Alle 9.24 una scossa di magnitudo 3.8 è stata registrata con epicentro a Slap ob Idrijci, vicino a Tolmino. In provincia di Gorizia non si sono registrati danni ma la scossa è stata avvertita nel capoluogo, seppur lievemente, nei piani più alti e anche gli inquilini di qualche casa al piano terra hanno percepito vibrazioni delle lastre delle finestre. Nessun allarme, peraltro, e alla centrale operativa dei vigili del fuoco sono giunte solo 3 chiamate da parte di cittadini goriziani. Non sono stati necessari sopralluoghi precauzionali. (p.t.)

GRADISCA Il maltempo non dà tregua all'agricoltura isontina. Proprio mentre ieri venivano completate le stime dei danni causati dalla grandinata dello scorso lunedì, nel pomeriggio verso le 15.30 si è verificata una nuova grandinata che ha interessato, stavolta, in particolare, l'area di Gradisca. Subito sono scattate le prime valutazioni dei danni e secondo Coldiretti si teme che il 30% delle coltivazioni gradiscane di ortaggi sia stato colpito e anche i campi di frumento e orzo, che erano pronti per la raccolta, hanno subito danni. Ieri, come detto, è stato anche completato il computo degli effetti sulle aree agricole della grandinata di lunedì: la zona più colpita è risultata la fascia agricola di Medea e dintorni con il 30% delle piantagioni di ortaggi che sono state devastate, danni che scendono al 20% per le aree di produzione degli ortaggi di Romans e Villesse. Danni anche a San Floriano che hanno riguardato il 30% dei campi in cui sono coltivati ortaggi e parzialmente anche alcune aree coltivate a vigneto. Sospiro di sollievo, invece per buona parte dei vigneti del Collio e in particolare per l'area collinare cormonese dove le valutazioni completate ieri hanno escluso danni di rilievo. «Insomma, vista l'intensità della grandinata gli effetti avrebbero potuto essere peggiori. Diciamo che per le zone in cui si coltivano ortaggi i danni sono stati piuttosto pesanti ma è anche vero che proprio per gli ortaggi si può recuperare con la risemina e la conseguente ricrescita - ha sottolineato ieri il presidente provinciale di Coldiretti Antonio Bressan -. La situazione si fa decisamente più grave quando la grandine colpisce vigneti, frutteti, alberi da frutto ad alto fusto come ciliegi e peschi, visto che in quei casi si rischia di compromettere interamente il raccolto ma stavolta i chicchi di grandine erano meno grandi e questo ha contribuito a limitare le conseguenze in particolare sulle coltivazioni del Collio». Il temporale che ha caratterizzato la tarda serata di mercoledì e le ulteriori precipitazioni hanno costretto ieri a nuovi interventi di vigili del fuoco nell'Isontino: due tombini saltati a Gradisca e Sagrado, un albero abbattuto finito di traverso su una via secondaria di campagna a Romans e infine anche un intervento a Villesse, al Tiare shopping, a causa di uno spandimento d'acqua. Sempre al Tiare, a seguito di un fortunale che si è abbattuto a metà pomeriggio su Villesse, i sistemi di sicurezza del centro commerciale si sono attivati e in via precauzionale è stato deciso di avviare la procedura di evacuazione per dipendenti e clienti. Dopo una ventina di minuti, effettuati i controlli ed escluso ogni rischio, la procedura è rientrata. Piero Tallandini

benvenuti a due giorni meravigliosi di ciclismo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Pordenone

«Benvenuti a due giorni meravigliosi di ciclismo»

Oltre duemila volontari sul percorso, gran lavoro dei Comuni e della Regione «Il Fvg sarà in vetrina in tutto il mondo. Il Kaiser? Per me è il terzo figlio»

La montagna carnica da sempre chiama alla vittoria un campione. Aspetto Quintana e sogno una grande prova del futuro del ciclismo italiano: Fabio Aru

di Antonio Simeoli wUDINE Il telefono squilla ininterrottamente. L'immagine è quella che si ripete dal maggio del 2003. Anna, la fedele segretaria, risponde e dice: «il dottore è impegnato». No, il dottore, Enzo Cainero, semplicemente mister Zoncolan da 11 anni, il patron delle tappe friulane del Giro, invece risponde a tutti. Perché anche la più insignificante telefonata può essere invece fondamentale per chi sta per mettere in scena il gran finale del Giro d'Italia, la seconda corsa ciclistica più importante del mondo. Mancano ormai solo 24 ore al tappone decisivo del Giro col Passo Pura, Casera Razzo e il Kaiser che domani partirà da Maniago, 48 al gran finale di Trieste con partenza da Gemona. La meta è vicina, ma più si avvicina e più aumenta la tensione. «Mi alzo da giorni alle 6.30 e comincio a lavorare per questo grande evento, il più grande evento sportivo che sia mai stato organizzato nella nostra regione: ormai è chiaro che è così». È tutto pronto? «No, e non lo sarà mai fino all'ultimo momento. Gestire due partenze e due arrivi è una cosa complicatissima. Solo per garantire un albergo alle squadre partecipanti, ognuna delle quali si porta dietro tre Tir e una decina di auto, abbiamo dovuto lavorare per mesi con corridori che la notte dello Zoncolan andranno a dormire fino a Treviso». Cainero, che tappe saranno? «Intanto saranno una straordinaria cartolina della regione Friuli Venezia Giulia nel mondo. È la cosa più importante perché le tappe saranno viste in tv in oltre 180 paesi. Se il tempo sarà buono sarà uno spettacolo imperdibile». Ma il tempo sarà buono? Di solito lei porta bene... «Ho scaricato dai siti internet le prime previsioni del tempo venti giorni fa...ora dopo ora il quadro si sta delineando. L'Osmer Fvg si sbilancia per una giornata in montagna da cielo poco nuvoloso con qualche possibilità di pioggia nel pomeriggio. Temporali, come nel 2011, ma non disastri». Ha visto la tappa con Gavia, Stelvio e Val Martello? «Sì, polemiche a parte, una tappa da leggenda. Sullo Zoncolan, però, la leggenda continueranno a scriverla i corridori non la neve, che per fortuna siamo riusciti a spostare in tempo. Prima, nelle discese del Passo Pura e della Val Pesarina, ci siamo preparati per tempo ai possibili capricci del tempo. I km di discesa saranno guardati a vista da squadre del Soccorso alpino e del Corpo forestale regionale, anche del Veneto, e naturalmente da uomini del 118 e della Protezione civile. Vogliamo garantire la sicurezza dei corridori, che è la cosa più importante. Sulla salita verso lo Zoncolan sarà garantita la presenza di squadre di soccorso capaci di intervenire anche con l'elicottero del 118, nell'eventualità di problemi agli spettatori, che si annunciano a migliaia». Numeri? «Mi piacerebbe si battesse il record del 2010, quello della cavalcata di Basso e delle 150 mila persone sul percorso». I volontari alla fine saranno più di duemila... «Sì, proprio perché vogliamo garantire la sicurezza dei corridori e degli spettatori. Avete visto nella prima parte del Giro quanto sia brutto vedere gli atleti a terra dilaniati dal dolore. Ecco, sabato sera sarò felice se tutti i corridori avranno terminato la corsa integri. Il risultato sportivo passa in secondo piano...». A proposito, che corsa sarà quella di domani? «Mi auguro sia spettacolare. La classifica, nonostante l'impresa di Quintana in val Martello che ha spaccato la classifica, è ancora aperta. E poi lo Zoncolan è una salita mito: fa gola ai campioni. Pensate a Evans, che nel 2010 ha dato vita a un duello stellare con Basso, o a Uran Uran, vincitore un anno fa sul Montasio. E naturalmente allo stesso Quintana, uno scalatore formidabile che tenderà senz'altro di scrivere il suo nome nella leggenda del Kaiser». Gli italiani? «Mi piacerebbe che Fabio Aru facesse una bella tappa: è il futuro del ciclismo italiano nelle grandi corse a tappe, ormai è chiaro. Sullo Zoncolan abbiamo visto nel 2011 una grande prova del suo capitano Nibali, quindi...». E poi c'è quel rapporto speciale con i vertici di Rcs, il direttore Mauro Vegni e il suo vice Stefano Allocchio... «Un rapporto di cui vado fiero. Ormai c'è sintonia tra le parti, loro si fidano di noi e noi cerchiamo di non deluderli». L'apporto delle

benvenuti a due giorni meravigliosi di ciclismo

amministrazioni comunali e della Regione? «Straordinario. I Comuni stanno dando l'anima in Carnia, ma anche a Maniago, Gemona e in tutti i paesi che saranno attraversati dalle tappe, per rendere questo evento unico. Devo dire loro grazie. Così come dico grazie all'amministrazione regionale, e in particolare all'assessore Bolzonello, che ha sostenuto questo progetto con entusiasmo sin da quando ha preso le redini da De Anna che con me lo aveva avviato». Cainero, cos'è per lei lo Zoncolan? «È il mio terzo figlio, semplice». Nel frattempo entra nello studio Edy Reja, amico fraterno e allenatore della Lazio. È passato a ritirare i pass per lo Zoncolan. Vede Cainero sbracciarsi, dettare mail alla segretaria e rispondere di continuo al telefono e dice: «È matto, ma come fa?». Sì Reja, è peggio di Lotito. Per chi non sa di calcio Lotito è il presidente della Lazio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fornasieri contro trieste: fondi con il contagocce

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Pordenone

Fornasieri contro Trieste: «Fondi con il contagocce»

Contributi post emergenza maltempo a Pasiano, l'ultima battaglia dell'ex sindaco «Salti mortali per far quadrare il bilancio, la Regione ci ha messo in difficoltà»

PASIANO La Regione, nonostante le richieste e le assicurazioni, non finanzia tutte le spese sostenute per l'emergenza maltempo del febbraio scorso, tra le ultime azioni da sindaco: Claudio Fornasieri protesta contro la giunta Serracchiani. Fondi per l'emergenza. Da qualche giorno Fornasieri non è più sindaco di Pasiano e da lunedì sera ha spento e restituito al Comune il telefono cellulare in dotazione al primo cittadino (che per questo motivo risultava sempre irraggiungibile): utilizza unicamente il telefono personale. Tra le sue ultime lotte per far quadrare i conti del bilancio c'è quella sui contributi per l'emergenza maltempo del febbraio scorso. Spiega Fornasieri: «Il Comune di Pasiano, tra il 30 gennaio ed il 5 febbraio, a causa delle intense precipitazioni e al fine di salvaguardare la sicurezza dei centri abitati, ha dovuto mantenere in funzione giorno e notte gli impianti idrovori delle frazioni di Cecchini e Visinale, nonché utilizzare i propri mezzi per mettere in sicurezza anche altre parti del territorio. Tutte le operazioni sono state condotte dai volontari della squadra comunale di protezione civile e dal personale operaio, che da molti anni svolgono la loro opera con la massima efficienza e professionalità». Spese e rimborsi. Tutte le spese sono state coperte dal Comune. «Le spese per l'acquisto del carburante sono state notevoli sottolinea Fornasieri Per questo motivo si è provveduto immediatamente a chiedere il rimborso alla protezione civile della Regione, la quale in caso di emergenza può disporre l'erogazione di contributi. Nonostante la richiesta inviata direttamente all'assessore regionale Paolo Panontin di rimborsare tutte le spese effettuate sino alla fine dell'emergenza, che per il Comune di Pasiano è cessata il 5 febbraio, nei giorni scorsi la Regione ne ha stanziato soltanto una parte, non tenendo conto della gravità della situazione vissuta nel territorio. Questa mancata attenzione della Regione alla richiesta inoltrata, ha messo in difficoltà ancora una volta il Comune, che in questa fase di crisi economica, non è in grado di sostenere spese straordinarie». Manovre in bilancio. Le spese per il carburante ammontano complessivamente a circa 10 mila euro, rimborsate solo in parte dal contributo regionale. Tra il taglio delle entrate, i vincoli del patto di stabilità e la necessità di andare incontro alle richieste dei cittadini senza lavoro piegati dalla crisi, non c'è margine di manovra per il bilancio comunale pasianese, dove anche poche migliaia di euro sono importanti. Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”Û%

festa di primavera a budoia due giorni ricchi di proposte

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Festa di primavera a Budoia Due giorni ricchi di proposte

BUDOIA Quarta festa di primavera in piazza a Budoia domenica e lunedì. Si ripete la manifestazione dedicata soprattutto ai ragazzi delle scuole, articolata in laboratori, mostre d'arte, esposizioni di prodotti locali, concorsi di pittura e poesia con Bambini poeti per un giorno, danze e dimostrazioni sportive. Lunedì tutto il centro sarà occupato dai gazebo con i prodotti locali (la festa della Repubblica sarà celebrata a mezzogiorno dal sindaco Roberto De Marchi, appena riconfermato). In regia gli Amici del girasole, associazione benefica che, da quattro anni, promuove la manifestazione, in prima fila Comune, Pro loco, associazione Gim- Giovani in movimento e Progetto giovani di Budoia. Il via alla festa domenica alle 21, nell'area retrostante la piazza, con Grease, spettacolo musicale di beneficenza, interpretato dai ragazzi del Pg budoiese (il ricavato della serata sarà devoluto al Burlo Garofolo di Trieste). Assieme al Pg in primo piano gli scout locali, la fattoria didattica Ortogoloso, il soccorso alpino e la Pro. Lunedì la festa si apre alle 9.30 con la passeggiata nella natura per conoscere gli amici animali. (s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

valvasone, squadra con gli stessi nomi cambiano le deleghe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- Pordenone

Valvasone, squadra con gli stessi nomi Cambiano le deleghe

L unica new entry introdotta dal sindaco è Leda Giuseppin Il debutto nel primo consiglio comunale fissato il 5 giugno VALVASONE Giunta nel segno della continuità a Valvasone, dove il rieletto sindaco Markus Maurmair ha sciolto le riserve riconfermando 3 dei 4 assessori uscenti. Faranno quindi ancora parte del governo locale Oriano Biasutto (che rimane pure vicesindaco), Donatella Bottacin e Fulvio Avoledo, che sono anche stati tra i più votati nelle due liste civiche Per Valvasone-Par Voleson e ViVaValvasone. Il quarto nome è quello di Leda Giuseppin, consigliere comunale uscente non rieletto, ma che ha comunque aumentato il suo numero di preferenze e che è anche espressione della località periferica di Ponte Delizia. «Una scelta fatta nel segno della continuità con l'amministrazione dello scorso mandato ha commentato Maurmair, che ieri ha presieduto la prima riunione di giunta, inserendo comunque elementi nuovi nella composizione della giunta per quanto riguarda le deleghe. Anche gli altri consiglieri comunali eletti saranno però coinvolti nell'amministrazione attraverso specifiche deleghe e supporto agli assessori». Le due liste civiche hanno poi deciso di nominare un unico capogruppo, Maurizio Tantin, anche lui tra i più votati. Le deleghe. Oriano Biasutto, vicesindaco con deleghe a lavori pubblici, edilizia privata, urbanistica e protezione civile; Fulvio Avoledo, finanze, ecologia e ambiente e sport; Donatella Bottacin, pubblica istruzione, politiche sociali e giovanili; Leda Giuseppin, agricoltura, polizia municipale, sicurezza e cura del territorio. Le deleghe dei consiglieri a supporto e integrazione dell'attività degli assessori: Patrizia Francescutto e Francesco Nocente seguiranno agricoltura, ambiente e cura del territorio; Sandra Bono, anche lei tra le più votate, affiancherà Donatella Bottacin alle politiche sociali (in particolare area anziani); Maurizio Tantin si occuperà col sindaco del percorso di fusione con Arzene e delle relazioni con enti partecipati, oltre ad attività produttive e personale; Tiziano Avoledo gestirà l'innovazione tecnologica e le politiche europee. Maurmair ha tenuto per sé cultura, attività produttive e turismo e rapporto con enti superiori. La nuova giunta esordirà giovedì 5 giugno nel primo consiglio comunale. La compagine potrebbe durare al governo di Valvasone cinque anni come anche soli 6 mesi, in base all'esito del referendum sulla fusione con Arzene, che si terrà a settembre. In caso di vittoria del sì in entrambi i paesi (come nettamente successo a Valvasone e Arzene a dicembre nel primo referendum al quale partecipava anche San Martino), il nuovo Comune vedrebbe la luce il 1° gennaio 2015 e in primavera si terrebbero le prime elezioni comunali. Già definiti il nome (Valvasone Arzene) e capoluogo (il borgo castellano), ora ci sarà da decidere il cammino fino al voto. Davide Francescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

staffetta friulana su 19 moto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Staffetta friulana su 19 moto

Aiuteranno i meccanici delle squadre. Al lavoro per il film

OVARO Tra le curve e le salite da brividi del Kaiser si muoveranno agilmente 19 componenti della Motostaffetta friulana, chiamati da Rcs e dall'organizzatore delle tappe friulane del Giro d'Italia Enzo Cainero per aiutare i meccanici delle squadre. I motociclisti friulani, infatti, affiancheranno le trenta moto dell'organizzazione per portare in cima allo Zoncolan gli addetti all'assistenza tecnica, che non possono utilizzare l'auto come in altre tappe a causa della strada troppo stretta. «Proviamo a immaginare spiega il presidente della Motostaffetta friulana Daniele De Corte cosa succederebbe se in tratti stretti e con pendenza così elevata un'automobile andasse in panne. Sarebbe un disastro per la corsa. Così siamo stati chiamati noi che prenderemo in sella i meccanici per accompagnarli in cima». Ma in una salita come quella del Kaiser anche per le moto la vita non è facile. «Dovendo seguire i corridoi spiega De Corte anche andando in prima si fa troppo veloci, così si è costretti a chiedere alla moto uno sforzo importante. Già da molti giorni ci stiamo allenando sullo Zoncolan per evitare problemi e abbiamo studiato una strategia a cerniera che ci permette di non fondere il motore, come accaduto per esempio tempo fa a un mezzo della Rai». Quest'anno, inoltre, la Motostaffetta è impegnata a dare supporto al regista lettone Aruna Matelis, che sta realizzando un documentario sui gregari del Giro d'Italia. Ma i motociclisti friulani sono preparati a tutto, attenti alla sicurezza (sono anche protagonisti in alcune manifestazioni dedicate ai giovani per sensibilizzarli proprio in questo ambito), e fanno parte di una speciale squadra della protezione civile. Sono chiamati proprio quando i luoghi da raggiungere sono difficili e impossibili per gli automezzi. Simonetta D Este

domani giornata ecologica l'appello dei volontari è alle 8

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **30/05/2014**

Indietro

TRICESIMO

Domani giornata ecologica l'appello dei volontari è alle 8

TRICESIMO Una giornata all'insegna della cura del territorio di Tricesimo per ovviare alla presenza di rifiuti abbandonati impropriamente da persone incivili. È stata organizzata per domani, sabato 31, dalle 8, dall'associazione culturale tricesimana Mostra ornitologica ed avicunicola, la Riserva di caccia, la sezione di Tricesimo della Federazione italiana caccia e la locale sezione della Protezione civile, coadiuvati da quella di Pagnacco, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Così, i cittadini potranno offrire la propria collaborazione per quella che sarà - spiegano dall'organizzazione - una giornata ecologica dedicata alla pulizia e al risanamento di alcuni luoghi in cui insistono dei rifiuti solidi urbani ingombranti. Quindi, viene evidenziato che per partecipare all'iniziativa basta presentarsi entro le 8 al magazzino comunale di via della Soima. Qui si formeranno le squadre che opereranno nei diversi luoghi del territorio dove è stata evidenziata la presenza di cumuli di materiale improprio, tra questi anche resti di lavori edili e piastrelle.

(m.ri.)

”Û‰

Este Segnalazione danni conseguenti al maltempo dei giorni dal 27 aprile al 03 maggio 2014

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Este Segnalazione danni conseguenti al maltempo dei giorni dal 27 aprile al 03 maggio 2014"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Este Segnalazione danni conseguenti al maltempo dei giorni dal 27 aprile al 03 maggio 2014

Giovedì 29 Maggio 2014 03:33

A partire da MARTEDI 3 GIUGNO l'Amministrazione Comunale mette a disposizione dei contribuenti di Este uno sportello per informazioni, calcoli e stampe degli F24 relativo all'IMU. Maggiori informazioni cliccando qui...
(Ufficio stampa Comune di Este)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

dal golf al ballo country: notte sport sarà per tutti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Dal golf al ballo country: Notte Sport sarà per tutti

Sono 31 le società della Busa coinvolte nell'evento in programma il 6 giugno. La manifestazione si chiuderà alle 23 con i fuochi d'artificio. Negozi aperti

le postazioni

L'EVENTO»UNA CITTÀ IN MOVIMENTO

Anche i disabili protagonisti

Particolarmente interessante, presso la postazione della Pallavolo C9, sarà la presenza di uno spazio dedicato alla promozione dello sport per i disabili, con l'organizzazione di una partita di sitting - volley. Ai sodalizi sportivi si aggiungono le delegazioni di Carabinieri, Polizia - Squadra nautica, Guardia di Finanza di Salò e di Riva del Garda e Guardia Costiera; ancora, i Vigili del Fuoco e il Soccorso alpino e speleologico; novità di quest'anno, la Croce Bianca Alto Garda che proporrà check up gratuiti della salute e mini corsi di primo soccorso e rianimazione.

RIVA Nella serata di venerdì 6 giugno, a cominciare dalle 19, tutto il centro -dal lago a piazza della Costituzione, da via Fiume a viale San Francesco, sarà invaso dai protagonisti della quarta edizione della Notte Sport Outdoor, organizzata dal Consorzio Riva in Centro. La manifestazione, che si concluderà alle 23 con i fuochi d'artificio sparati da punta Lido, è stata presentata ieri sulla terrazza della Fraglia, presenti il presidente di Riva in Centro, Massimiliano Martinelli, il presidente del consiglio comunale Massimo Accorsi, il presidente dell'Unione commercio e turismo Bruno Lunelli (eccezionale e beneaugurante la sinergia fra attività commerciali ed associazioni sportive, e stupefacente la durata dell'impegno nella manifestazione che offre agli operatori la presenza di un'autentica folla per le strade fra le vetrine dei negozi aperti ed alle società una vetrina per richiamare sempre nuove leve) ed il presidente della Fraglia, avvocato Mirandola che, interpretando esattamente lo spirito della manifestazione, spera -con un simulatore a secco che verrà montato in piazza Catena accanto alla pilotina di cominciare a colmare una strana lacuna: «Abbiamo giovani da tutte le parti, anche da fuori provincia, ma mancano i locali stranamente disamorati nei confronti dello sport della vela». Il panorama dell'offerta s' amplia anno dopo anno: per l'edizione 2014 saranno 31 le società in campo, fra strade e piazze. A Fraglia, Circolo Vela e circolo surf di Torbole, Amici Nuoto s'aggiungono nell'area del porto la Federazione salvamento acquatico, quelli dell'Atlantide che fanno sollevamento pesi, Gym production con la ginnastica ritmica, più lo spiegamento dei mezzi delle forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia, Squadra nautica, Finanza e Guardia costiera. In piazza Battisti si arrampica con Arcio climbing, la Sat costruirà una teleferica fra Brolio e parco della Rocca sotto lo sguardo attento dei Vigili del Fuoco e del soccorso alpino con lo spiegamento dei rispettivi mezzi. Si potrà salire sul mastio e sulla torre Apponale, gli Amici della Tirlindana esibiscono vecchi strumenti di pesca ed invitano a provare lo spinning, ancora in Rocca windsurf e kite (da provare con un simulatore a secco); in piazza Garibaldi assaggio di golf e partite di tennis, più una dimostrazione pratica di primo soccorso da parte della Croce Bianca, che sarà affiancata da una rappresentanza dell'onlus che segue i malati di fibrosi cistica. In piazza Erbe twirling, beverage, ballo country con i Misanthropi ed il Comitato Allegria. Per il tiro con l'arco è stata scelta piazzetta Craffonara, per il tennistavolo la via Disciplini (si gioca su tavoli mini, un ottavo del regolamentari), per l'hockey ed il calcio ministornei in viale Dante ovest, basket in piazza della Costituzione, arti marziali e ginnastica in viale Roma. In viale Dante est arriva la pallavolo con l'inedita proposta d'una partita di sitting volley a cura del Comitato paralimpico Rugby e baseball in piazza Cavour, monociclo in viale San Francesco e ciclismo, su proposta della ciclistica Dro (l'unica società in Busa a continuare l'impegno di un settore giovanile) ai giardini Verdi. Ce n'è davvero per tutti i gusti.

(senza titolo)...

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/05/2014

Indietro

- VARIE

di Elena Baiguera Beltrami wPINZOLO Mettere attorno a un tavolo tutti i soggetti che a vario titolo operano nel turismo dell'Alta Val Rendena (albergatori, Apt, Comuni, Funivie) è sempre stata un'impresa titanica. Solamente il momento di incertezza economica e la visita di un assessore provinciale al turismo, Michele Dallapiccola, appena entrato in carica, possono riuscire nell'intento, e così è stato. Ieri sera a Pinzolo, la sala della Protezione Civile di via Fucine era piena, grazie anche alla presenza di molti operatori turistici arrivati da Madonna di Campiglio. L'annuncio, peraltro molto atteso, riguarda la conferma che la 3-Tre di Coppa del Mondo si disputerà il 22 dicembre sul canalone Miramonti, come riferisce l'assessora al turismo del Comune di Pinzolo Anita Binelli, a rinnovare un appuntamento sportivo che ha proiettato di Madonna di Campiglio nell'olimpico agonistico mondiale. Ma la volontà è anche quella di proseguire con gli eventi culturali e con i ritiri dell'Inter: una indagine condotta nel 2013 rivela infatti che, per ogni euro speso per i ritiri, il ricavo è di 6 euro, se moltiplicato per 12 giorni, creano un giro d'affari pari a quello di ferragosto. A seguire gli interventi dei rappresentanti delle varie realtà, Apt e Funivie Madonna di Campiglio, con un resoconto non solo economico, di un anno non facile, nonostante gli incrementi invernali in termini di arrivi e presenze. Nella stagione appena conclusa, su 1 milione di presenze, con un incremento del 7%, il 57% è clientela italiana, mentre il 43% sono turisti provenienti da cinquanta nazioni diverse. E anni non facili, a detta dell'assessore provinciale Michele Dalla Piccola, potrebbero essere anche quelli a venire, con le risorse in calo che hanno fermato alcune grandi opere (il riferimento alla circonvallazione di Pinzolo non è casuale) per consentire interventi in territori più svantaggiati. La spending review impone all'ente pubblico una razionalizzazione delle strutture e degli interventi pubblici ed una maggiore partecipazione dei privati, sia in ambito promozionale, che nella commercializzazione. La nota ottimistica per il 2015 guarda ai finanziamenti europei, pur in considerazione del fatto che i 65 milioni di euro che la Provincia stanza nel settore turistico non sono una cifra di poco conto. «Il clima è cambiato conclude l'assessora Anita Binelli- vedo meno animosità e più disponibilità, dobbiamo proseguire con questo spirito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTO

Furgone in fiamme nella notte a Ranzo - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"*FOTO*"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Furgone in fiamme nella notte a Ranzo

Allarme attorno alle 23: indagini di carabinieri e vigili del fuoco, ma sembra certa l'origine dolosa del rogo

[incendi](#) [furgoni](#) [vigili del fuoco](#) [carabinieri](#)

[Guarda le foto del furgone incendiato](#)

[Guarda il video del rogo al furgone](#)

RANZO. Un furgoncino è stato completamente distrutto da un incendio lungo la strada provinciale tra Vezzano e Rango. Le fiamme si sono sviluppate attorno alle ore 23, e quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto hanno visto il mezzo avvolto dalle fiamme in una piccola area di sosta. Saranno le indagini dei carabinieri di Vezzano e dei vigili del fuoco a cercare di fare luce sull'accaduto: sembra comunque certa l'origine dolosa del rogo.

29 maggio 2014

Bomba d'acqua, il Comune di Montebelluna chiede lo stato di crisi**TrevisoToday**

"Bomba d'acqua, il Comune di Montebelluna chiede lo stato di crisi"

Data: **29/05/2014**

[Indietro](#)

Bomba d'acqua, il Comune di Montebelluna chiede lo stato di crisi

In relazione al maltempo che si è abbattuto mercoledì sera nel Montebellunese, l'amministrazione ha informato tutte le istituzioni

Redazione 29 maggio 2014

Una strada allagata di Montebelluna (Youreporter)

Storie Correlate Bomba d'acqua e grandine a Montebelluna, allagamenti e caos

MONTEBELLUNA - Il Comune di Montebelluna chiede lo stato di crisi. Una città dilaniata dal maltempo del 28 maggio. Prima la grandine, poi 75 millimetri di pioggia in pochi minuti e mezza Montebelluna è finita sott'acqua.

BOMBA D'ACQUA A MONTEBELLUNA: GUARDA IL VIDEO

Le richieste di intervento ai vigili del fuoco nella serata di mercoledì, e fino a venerdì notte, sono state un centinaio dalle zone di Montebelluna, ma anche da Volpago del Montello, Susegana, Codognè.

[Annuncio promozionale](#)

L'amministrazione comunale di Montebelluna, dopo che il paese è finito sott'acqua con strade impraticabili e case allagate, ha informato la regione Veneto, la Provincia di Treviso e la Prefettura chiedendo che venga riconosciuto lo stato di crisi per eccezionale avversità atmosferica.